

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 dicembre 2016, n. 203

**“Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl”- Procedura di riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 26 del 26/01/2007 - D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies – codice IPPC 5.3 b).**

#### **LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/1997;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 3261/1998;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l’art. 32 della L. n. 69/2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l’art. 32 della L. n. 69/2009;

**VISTO** l’art. 18 del D.lgs. n. 196/2003, «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 675/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 17/2011 con cui l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

**VISTA** la Determina del Direttore dell’Area organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 25 /2012 con cui è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l’incarico di Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 22 /2014, recante «*Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche*», con la quale il Direttore ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio «Inquinamento e Grandi Impianti» in Ufficio «Autorizzazione Integrata Ambientale» e ad assegnarne le funzioni;

**VISTA** la Determina del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l’incarico *ad interim* di Dirigente dell’Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato “MAIA”, l’atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/04/2016 con cui, in attuazione del suddetto modello organizzativo, sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni ambientali” e la provvisoria collocazione dei Servizi ad essa afferenti, tra cui il Servizio AIA;

**VISTA** la determinazione n. 21 del 15/06/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, nelle more del completamento della fase attuativa del nuovo sistema organizzativo della Regione, ha prorogato gli incarichi di direzione dei Servizi sino al 31/10/2016;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 316 del 17/05/2016 avente per oggetto “Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”.

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la Determinazione n. 31 del 03/10/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha conferito al dott. Giuseppe Maestri la titolarità del servizio Autorizzazione Integrata Ambientale della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**Visti inoltre:**

- il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*»;
- il D.M. 24.4.2008, denominato «*Decreto Interministeriale Tariffe*»;
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 «*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*»;
- la Legge 241/90: «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*» e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 «*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*»;
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*»;
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 «*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*»;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS «*Autorizzazione Integrata Ambientale*» disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato «*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*»;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 «*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*»
- il Decreto Ministeriale 272/2014 «*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*»;
- il R.R. n. 26 del 9 Dicembre 2013 «*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*» (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 «*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*».
- il DM n. 22 del 14/02/2013 «*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*».

*Procedimento Amministrativo:*

- Con nota del 28/12/2012 acquisita al prot. n. 35 del 03/01/2013 il Gestore ha trasmesso istanza per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per «*Impianto complesso di trattamento RSU costituito da linee di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR con annessa discarica di servizio/soccorso*» ubicato presso il Comune di Conversano (BA) in contrada «*Martucci*» già autorizzata con Decreti del CD n. 26/CD del 26/01/2007 e n. 06/CD del 13/02/2012.
- Con nota prot. n. 642 del 11/02/2013 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riportando le informazioni previste dall'articolo 8 della Legge 241/90 e smi.
- Preso atto degli esiti del sopralluogo del giorno 02Maggio 2013 in occasione del quale si è proceduto ad un

esame del processo produttivo esclusivamente dell'impianto di biostabilizzazione, maturazione secondaria, produzione CDR impianto CMRD.

- Con nota prot. n. 2447 del 05 Giugno 2013 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha sospeso i termini del procedimento amministrativo, per un periodo di trenta giorni a far data dalla ricezione della nota.
- In occasione del Tavolo Tecnico tenutosi il giorno 06/08/2013 presso il Servizio Rischio Industriale, anche in considerazione della situazione della discarica sotto sequestro in virtù del P.P. RGNR n. 16719/12, è stato stabilito di:
  - Stralciare dalla procedura di rinnovo AIA di che trattasi la parte riguardante la discarica di servizio e soccorso identificata dal codice IPPC 5.4 sospendendone i termini procedurali fino a nuova comunicazione da parte di questa Autorità;
  - proseguire nel procedimento di rinnovo dell'AIA per la parte impiantistica dedicata alla biostabilizzazione identificata col codice IPPC 5.3, sia per tutelare i regolari lavoro sotto il profilo amministrativo, sia per addivenire ad un titolo autorizzativo solido ed efficace sotto il profilo della tutela ambientale.
- Con nota prot. n. 3748 del 16/09/2015 l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale ha invitato il Gestore a trasmettere la documentazione tecnica in merito all'attività di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR e CMRD, al fine di concludere il procedimento di rinnovo (oggi riesame alla luce del D.Lgs. 46/2014) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Con nota prot. n. 4960 del 24/11/2015 sono stati trasmessi gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 Novembre 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, è stato stabilito quanto segue:
  - A seguito dell'intervenuto aggiornamento normativo D.Lgs. n. 46/2014, la linea di biostabilizzazione finalizzata alla produzione di CSS e RBD è inquadrabile come attività IPPC 5.3 b) 2 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, tanto è stato comunicato dal gestore con nota prot. n. 216/14 del 05/09/2014.
  - Il Servizio AIA precisa che il presente procedimento di riesame di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi è disposto su parte dell'installazione autorizzata con Decreto del Commissario Delegato n. 26 /CD del 26/01/2007 ovvero biostabilizzazione, linea di produzione di CDR e RMD. Pertanto l'esercizio della discarica di servizio e soccorso, oggi sospeso, resta disposta dal richiamato decreto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi ovvero comma 11 "fino alla pronuncia dell'autorità competente in materia di riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso". Il Gestore dichiara che le attività sul corpo di discarica sono attualmente limitate soltanto alla gestione del percolato e alla manutenzione conservativa.
  - Il PMeC dovrà essere riferito esclusivamente all'impianto di biostabilizzazione, ovvero alle attività oggetto del presente procedimento di riesame e dovrà essere integrato quanto indicato dalla BAT di settore punto E.5 tabella n. 46.
  - È stata data lettura della nota prot. n. 67699-32 del 23/11/2015 di Arpa Puglia- DAP di BARI.
- Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 01 Febbraio 2016 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:
  - nota prot. n. 17522/DIR SISP del 28/01/2016 della ASL- SISP AREA SUD;
  - nota prot. n. 0001397 del 28/01/2016 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
  - nota della Città Metropolitana di Bari di cui al prot. n. PG 0013580 del 01/02/201 con cui è stato comunicato *"di non poter rendere in merito alla proposta progettuale presentata alcun apporto istruttorio, non offerendo le valutazioni richieste a determinazioni di stretta attinenza del Servizio scrivente"*.Altresì è stata data lettura delle seguenti note:
  - nota prot. n. 0068804 del 15/04/2013 della Provincia di Bari;
  - nota del Comitato "Riprendiamoci il futuro" del 16/04/2013;La Conferenza dei servizi ha disposto che la produzione di RBM strettamente collegata all'esercizio della

discarica in quanto tale rifiuto verrà utilizzato per la copertura giornaliera, verrà successivamente istruita in fase di rilascio del provvedimento di riesame della discarica.

- Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 03 Maggio 2015 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici.
- Con nota prot. n. 2176 del 16/05/2016 il Servizio AIA ha invitato il Comune di Conversano, il Presidente dell'OGA BA e la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a voler trasmettere il proprio parere in merito al cambio di utilizzo delle aree in questione (aree dedicate al CMRD) per la messa in riserva del CSS-rifiuto e CSS-combustibile.
- Con nota prot. n. 4993 del 01/06/2016 il Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche riscontrava *“ai sensi delle leggi di settore attualmente vigenti, l'assenza di un obbligo da parte dei Comuni di bacino di conferimento di tali frazioni presso il CMRD di Conversano, laddove l'OGA dovesse confermare l'assenza di domanda, ....si comunica che nulla osta all'utilizzo delle “aree libere” del citato CMRD per lo stoccaggio del CSS primario e CSS combustibile, ferme restando eventuali prescrizioni tecniche e gestionali degli Enti competenti e con l'obbligo di riavviare la linea di CMRD entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento di eventuali nuove richieste di conferimento di rifiuti differenziati che dovessero pervenire dai Comuni o dell'OGA BA”*.
- Con nota prot. n. 15578 del 25/05/2016 il Comune di Conversano ha trasmesso il parere favorevole sotto il profilo urbanistico/edilizio per la realizzazione della tettoia postazione di carico CDR/CSS.
- Con nota prot. n. 134902 del 07/06/2016 l'ATO BA ha *“espresso, per quanto di competenza e fatte salve le ulteriori valutazioni degli enti competenti coinvolti nel procedimento, parere favorevole all'utilizzo delle aree libere del CMRD per lo stoccaggio del CSS prodotto dall'impianto, a condizione che:*
  - *non vengano rimossi i macchinari del CMRD e non venga compromessa in alcun modo la possibilità di riavviare la linea di CMRD;*
  - *la linea di CMRD venga riattivata qualora pervengano richieste da parte dei Comuni dell'ATO”*.
- Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 07 Luglio 2016 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:
  - nota prot. n. 4993 del 01/06/2016 del Servizio Gestione dei rifiuti;
  - nota prot. n. 15578 del 25/05/2016 del Comune di Conversano;
  - nota prot. n. 134902 del 07/06/2016 dell'ATO BA;
  - nota prot. n. PG 0085212 del 28/06/2016 della Città Metropolitana di Bari con la quale ha comunicato che *“non afferiscono le valutazioni richieste a determinazioni di stretta attinenza del Servizio scrivente”*;
  - nota prot. n. 0010648 del 20/06/2016 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con cui è stato comunicato che *“trattasi di attività provvista di Certificato di prevenzione incendi in corso di validità”*;
  - nota prot. n. 9321 del 02/04/2015 del Comune di Conversano con cui è stato trasmesso il Certificato di Agibilità di cui al prot. n. 9310 del 02/04/2015.Altresì è stata data lettura della bozza di documento tecnico-allegato A predisposto dal Servizio AIA.
- Con nota prot. n. 3272 del 01/08/2016 il Servizio AIA ha trasmesso il file corretto del calcolo delle garanzie finanziarie per l'attività oggetto di riesame dell'AIA, in riscontro alla nota del Gestore prot. n. 200/16 del 18/07/2016.
- Con nota prot. n. 3540 del 05/09/2016 il Servizio AIA ha invitato *“gli Enti coinvolti nel procedimento a voler trasmettere, nonché aggiornare o confermare il proprio parere di competenza. Si rappresenta che i pareri dovranno pervenire al Servizio scrivente entro e non oltre il 19 Settembre 2016, essendo trascorso il termine dei 30 giorni dalla data di trasmissione del verbale della conferenza di servizi del giorno 07 luglio 2016. Decorso tale termine si intenderà acquisito l'assenso; tanto si comunica secondo quanto disposto dall'art. 17-bis della L. n. 241/90 e smi.*
- Con nota prot. n. 4982 del 08/09/2016 la Sezione Risorse Idriche ha trasmesso il proprio contributo.
- Con nota prot. n. 164366/OUR/09 del 29/08/2016 la ASL BA ha inoltrato una richiesta di documentazione integrativa.

- Con nota prot. n. 0054705-36 del 19/09/2016 Arpa Puglia-DAP di Bari ha inoltrato una richiesta di elaborazione del PMeC.
- Con nota prot. n. 178552/UOR/09 del 19/09/2016 la ASL BA ha espresso parere favorevole con prescrizioni.
- Con nota prot. n. 0060824-32 del 14/10/2016 Arpa Puglia-DAP di Bari ha espresso parere favorevole con prescrizioni al PMeC.
- Con nota del 27.07.2015 il Gestore ha trasmesso copia del bonifico relativo al pagamento degli oneri istruttori AIA pari a 5.060,00 €.

#### **Il Dirigente del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale,**

- Lette e fatte proprie la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;
- In considerazione della natura dei pareri resi da:
  - 1. Parere favorevole con prescrizioni al PMeC** espresso da ARPA Puglia- DAP di Bari nota prot. n. 0060824-32 del 14/10/2016;
  - 2. Parere favorevole con prescrizioni della ASL di BA** espresso con nota prot. n.178552/UOR/09 del 19/09/2016;
  - 3. Parere favorevole sotto il profilo urbanistico/edilizio** del Comune di Conversano per la realizzazione della tettoia postazione di carico CDR/CSS di cui alla nota prot. n. 15578 del 25/05/2016.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

#### **Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi**

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

#### **DETERMINA**

**di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore "PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL" per l'impianto complesso di trattamento di rifiuti urbani a servizio del bacino ATO BA/5 (oggi ARO 8) costituito da linea di biostabilizzazione, selezione e produzione di CDR/CSS e gestione dell' annesso centro prima lavorazione materiali da RD, codice IPPC 5.3 (b) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:**

1. viene autorizzato l'esercizio delle attività di gestione rifiuti non pericolosi e la realizzazione degli interventi progettuali di cui al capitolo 5 dell'allegato A;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato A "Documento Tecnico";
3. il Gestore è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni ricomprese nel parere igienico-sanitario della ASL BA di cui alla nota prot. n. 178552/UOR/09 del 19/09/2016;
4. il Gestore è tenuto a verificare la conformità dell'installazione ai disposti del R.R. n. 7 del 26/05/2016

*“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. ( Attuazione dell’ art. 100, comma 3 del D.Lgs 152/06 e SS.MM.II)”* dandone evidenza entro 30 giorni dal presente provvedimento, visti il parere di cui alla nota prot. n. 178552/UOR/09 del 19/09/2016 della ASL BA e nota prot. n. 4982 del 08/09/2016 della Servizio Risorse Idriche;

5. il Gestore è tenuto ad aggiornare e trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo conformemente alle prescrizioni di cui alla nota prot.n. 0060824-32 del 14/10/2016 di Arpa Puglia, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento;
6. Il Gestore è tenuto a volturare le garanzie finanziarie a favore della Regione Puglia entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, con estensione all’intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori 2 anni, come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot n. 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM. L’importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all’art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
7. il presente provvedimento di rilascio di riesame dell’AIA stabilisce, nei vari capitoli dell’allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell’esercizio delle attività autorizzate;
8. il presente provvedimento di rilascio di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l’esercizio delle attività in oggetto
9. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all’art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e smi;
10. di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all’art. 29-*octies* del D.lgs. 152/06 e smi;
11. il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell’art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in dodici anni a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata dell’AIA;
12. il Documento Tecnico (composto di Allegato A – Allegato B “Piano di Monitoraggio e Controllo” - Allegato C “Parere Arpa Puglia – DAP di Bari” ed Allegato D “Relazione applicazione MTD” è parte integrante del presente provvedimento;
13. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 *“Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali”*.
14. ARPA Puglia, in qualità di Autorità di controllo, ai sensi dell’articolo 29-*decies* comma 3 del D.lgs. n. 152/06 e smi accerta:
  - a) il rispetto delle condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale;

- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le suddette attività, di cui alla tariffa relativa ai controlli prevista dal DM 24/04/2008 e DGRP n. 1113 del 19/05/2011, vengono condotte dall'Autorità di Controllo, sia tramite verifica della documentazione trasmessa dal Gestore, sia tramite eventuale visita in loco presso l'installazione.

**di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Gestore alla Società **"PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl"** con sede legale presso il Comune di Bari (BA) via Dante n. 60- 70121.

**di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Sezione Autorizzazioni Ambientali, presso la Città Metropolitana di Bari e presso il Comune di Conversano.

**di dare evidenza del presente provvedimento** alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Conversano, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia- DAP di Bari, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Comando dei vigili del Fuoco della Provincia di Bari, al Commissario ad Acta dell'Agenzia per i rifiuti della Regione Puglia.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 14 fasciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 40 (quaranta) fasciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo" rev. Settembre2016 di n. 57 (cinquantasette) fasciate, Allegato C "Parere Arpa Puglia – DAP di Bari" con nota prot. n. 0060824-32 del 14/10/2016 di n. 12 (dodici) fasciate, Allegato D "Relazione applicazione MTD" n. 20 (venti) fasciate, per un totale di 146 (centoquarantasei) pagine;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
  - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)
  - nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) del Servizio  
Dott. Giuseppe MAESTRI

Il Dirigente della Sezione  
Dott. ssa Antonietta RICCIO



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## DOCUMENTO TECNICO

### Allegato A

al provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione "PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE Srl" – Fascicolo n. 72R1

### INDICE

1	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
2	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....	5
3	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	6
4	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....	8
4.1	Linea di biostabilizzazione .....	10
4.2	Linea di produzione CSS-rifiuto e CSS-combustibile .....	13
4.3	Stoccaggio RBD .....	15
4.4	Controllo radiometrico .....	15
4.5	Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio rifiuti .....	16
5	GESTIONE DEI RIFIUTI .....	18
5.1	Potenzialità dell'installazione .....	18
5.2	Rifiuti autorizzati in ingresso.....	20
5.3	Prescrizioni produzione CSS-rifiuto classificabile ai sensi della lett. cc) dell'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.....	20
5.4	Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio.....	22
5.5	Rifiuti prodotti dall'installazione .....	26
5.6	Gestione "End of waste"- CSS-combustibile.....	27
6	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	29
7	GESTIONE ACQUE .....	34
8	EMISSIONI SONORE.....	37
9	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	38
10	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....	38
11	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	40
12	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE .....	40
13	GARANZIE FINANZIARIE .....	40

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo rev. Settembre 2016

Allegato C – Parere Arpa Puglia – DAP di Bari con nota prot. n. 0060824-32 del 14/10/2016

Allegato D - Relazione applicazione MTD



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## 1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



ATTIVITÀ IPPC 5.3 b)  
oggetto di riesame con  
valenza di rinnovo

denominazione

IMPIANTO COMPLESSO di TRATTAMENTO di RIFIUTI URBANI a SERVIZIO del BACINO ATO BA/5  
COSTITUITO da LINEA di BIOSTABILIZZAZIONE, SELEZIONE e PRODUZIONE di CDR/CSS e GESTIONE  
dell' ANNESSO CENTRO PRIMA LAVORAZIONE MATERIALI da RD  
**PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl**

da compilare per ogni attività IPPC:

**5.3 b)**  
Codice IPPC<sup>1</sup>

109.07  
codice NOSE-P<sup>2</sup>

90.02  
codice NACE<sup>3</sup>

90.00.1  
codice ISTAT

classificazione IPPC <sup>1</sup>	b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento e coincenerimento
-----------------------------------	---

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. **544970**

<sup>1</sup> Classificazione allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i

<sup>2</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

<sup>3</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

Indirizzo installazione:

Comune	CONVERSANO	prov.	BA	CAP	70014
Frazione o località	CONTRADA "MARTUCCI"				
via e n. civico					
Tel.	080 4959947 mail: progettogestioneba5@libero.it				
coordinate geografiche	17°04'16" E 41°00'07" N				

Sede legale:

Comune	BARI
prov.	BA
Via Dante Alighieri n.	60
Mail	baricinque@legalmail.it
Partita iva	07266980726

Responsabile legale:

Nome	ROBERTO	cognome	GARAVAGLIA
nato a	LEGNANO	prov. (MI)	il 31/08/1953
Residente a	LEGNANO	prov. (MI)	CAP 20025
via e n. civico	VIALE GORIZIA N. 31		
Telefono	3357252288	fax	0998803313
		e-mail	roberto.garavaglia@marcegaglia.com
codice fiscale	GRVVRT53M31E514U		

Referente IPPC:

Nome	CARMINE	cognome	CARELLA
Telefono	3339536363	fax	0805657049
		e-mail	ing.carminecarella@virgilio.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	C.DA FORCELLARA-SAN SERGIO SNC, 74016 MASSAFRA (TA)		

superficie totale m <sup>2</sup>	60.588	volume totale m <sup>3</sup>	
superficie coperta m <sup>2</sup>	13.070	sup. scoperta piazzali m <sup>2</sup>	26.620
Responsabile tecnico	ING. CARMINE CARELLA		
Responsabile per la sicurezza	ING. VITTORIO BILARDI		
Numero totale addetti	30		



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl

Fascicolo 72R1

Turni di lavoro      1 - dalle      06      alle      12  
                                  2 - dalle      12      alle      18      3- dalle 18 alle 06 (straordinario)

Periodicit  dell'attivit        tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input checked="" type="checkbox"/>											

Anno di inizio attivit  dell'attuale impianto

Data di presunta cessazione dell'attivit 

2027

**ATTIVIT  TECNICAMENTE CONNESSA:** Gestione Centro Lavorazione Materiali da R.D. (CMRD)



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## 2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Foglio	Particelle
Comune di Conversano Foglio n. 15	480

## 3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione dell'installazione:

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
AIA	Decreto 26/CD del 26/01/2007	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i	Si**
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio	Decreto 245/CD del 21/12/2006	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i	Si
Valutazione d'Impatto Ambientale	D.D. n. 506 del 09/11/2006	Regione Puglia	D.Lgs. n. 22/97 D.Lgs. n. 152/06	No
Certificazione Ambientale	ISO 14001:2004	Certificato n. EMS-6118/S validità: 11.12.2015 al 15.09.2018		No

\*\* Il presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo di cui all'art. 29-*octies* del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i è disposto su parte dell'installazione autorizzata con Decreto del Commissario Delegato n. 26/CD del 26/01/2007 ovvero sulla linea di biostabilizzazione, linea di produzione CDR e linea di selezione.

Tale disposizione è stata oggetto di condivisione con gli Enti in occasione del Tavolo Tecnico di coordinamento del giorno 06/08/2013, in quanto l'attività di discarica è sotto sequestro dal giorno 18/04/2013. Restano, pertanto, validi gli obblighi in capo al Gestore richiamati nel Decreto del Commissario Delegato n. 26/CD del 26/01/2007.

A valle del dissequestro dell'attività di discarica, il Servizio AIA competente provvederà alla definizione del procedimento di riesame dell'AIA anche per l'attività di cui trattasi.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

#### 4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Integrazioni trasmesse con nota prot n. 251/15 del 22/10/2015 acquisite al prot.n. prot. n. 4305 del 20/10/2015 del Servizio	
13	Sintesi non tecnica
17	Procedura allarmi radiometrici
Allegato 2	Inquadramento territoriale e catastale
	Gestione allarmi radiometrici
Integrazioni trasmesse con nota del 07/01/2016 acquisite al prot.n. prot. n. 68 del 11/01/2016 del Servizio	
20	Piano di sorveglianza e controllo
10	Planimetria indicazione deposito materie prime e rifiuti
Tav.1	Planimetria con indicazione delle aree di stoccaggio del CSS
	Documentazione varia riguardante le indicazione rese dal CD nella gestione dell'impianto e sul centro comunale di prima lavorazione dei materiale da RD
	Report fotografico
Integrazioni trasmesse con nota prot. n. 71/16 del 07/03/2016 acquisite al prot.n. prot. n. 1073 del 07/03/2016 del Servizio	
	Schede AIA
	Relazione tecnica
AIA-allegato 4	Studio per L.r. 23/2015
	Planimetria pozzi di monitoraggio
	Impianto di estrazione aria
	Inquadramento territoriale e catastale
	Planimetria generale
	Planimetria immobili
	Planimetria emissioni
	Planimetria scarichi
	Relazione impianto trattamento acque
	Planimetria rifiuti
	Procedura allarmi radiometrici



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

	Relazione di verifica
	Valutazione di impatto Acustico
	Piano di ripristino ambientale
<b>Integrazioni trasmesse con nota prot. n. 157/16 del 21/06/2016</b>	
<b>Trasmissione documentazione integrativa in conformità della nota della Regione Puglia prot. 2572 del 09/06/2016 - DEFINITIVI</b>	
1.	Relazione Tecnica- Allegato n.01 - rev. Giugno 2016
2.	Relazione di verifica Scarico Tatt. Il pioggia- Allegato 15- maggio 2016
4.	Relazione di riferimento- Allegato 18- rev. Maggio 2016
5.	Grafici in Allegati AIA nn. 2; 4, 4a; 5; 5a; 6; 6a; 6b; 6c; 7a;
6.	Piano di Ripristino Ambientale- rev. Febbraio 2016
7.	Schede AIA rev. Giugno 20 16
<b>Integrazioni trasmesse con nota prot. n. 213/16 del 27/07/2016</b>	
<b>Trasmissione documentazione integrativa in conformità della nota del Servizio AIA della Regione Puglia prot. 3006 del 07/07/2016</b>	
	AIA-Allegato B_ Planimetria ubicazione pozzi di monitoraggio rev. 2
	AIA-Allegato 7_ Planimetria indicazione delle sorgenti di rumore e dei punti di monitoraggio _rev 5
	AIA-Allegato 10_ Planimetria indicazione aree di deposito materie prime, prodotti intermedi e rifiuti _rev 5
<b>Integrazioni trasmesse con nota prot. n. 275/16 del 30/09/2016</b>	
	Piano di Monitoraggio e Controllo_ Settembre 2016

**N.B.:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## 5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica AIA" allegata all'istanza di rinnovo (oggi riesame ai sensi del D.Lgs. n. 46/2014) dell'AIA prot. n. 157/16 del 21/06/2016 del Gestore.

L'installazione è costituita dalle seguenti opere principali:

- Pesa principale e pesa ausiliaria;
- Area conferimento e pretrattamento RU residuali;
- Fabbricato Biotunnel con annessa area di manovra centrale;
- Area selezione e produzione CSS;
- Tettoia stoccaggio CSS;
- Biofiltro per il trattamento dell'aria di processo con relativa vasca di raccolta delle acque;
- Fabbricato maturazione secondaria con vasca di raccolta eluati e biofiltro;
- Palazzina uffici e servizi; Fabbricati officina e magazzino ricambi;
- Rete di raccolta delle acque di processo e vasca di raccolta con sovrastante locale pompe a servizio dell'impianto complesso;
- Rete di raccolta delle acque meteoriche con vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e vasca di trattamento delle acque di seconda pioggia con recupero delle acque trattate;
- Locale antincendio con annessa la riserva idrica antincendio e riserva acqua industriale;
- Pozzo di alimentazione rete acqua industriale;
- Pozzi di monitoraggio (esterni all'area di impianto);
- Cabina elettrica arrivo linea MT; Cabina elettrica di trasformazione MT/BT e distribuzione BT; Sale quadri e sala controllo;
- Piazzola di lavaggio e sfangaggio mezzi;
- Area per il confinamento dei mezzi risultati positivi al controllo radiometrico;
- Centro di prima lavorazione dei materiali rivenienti dalla Raccolta Differenziata.



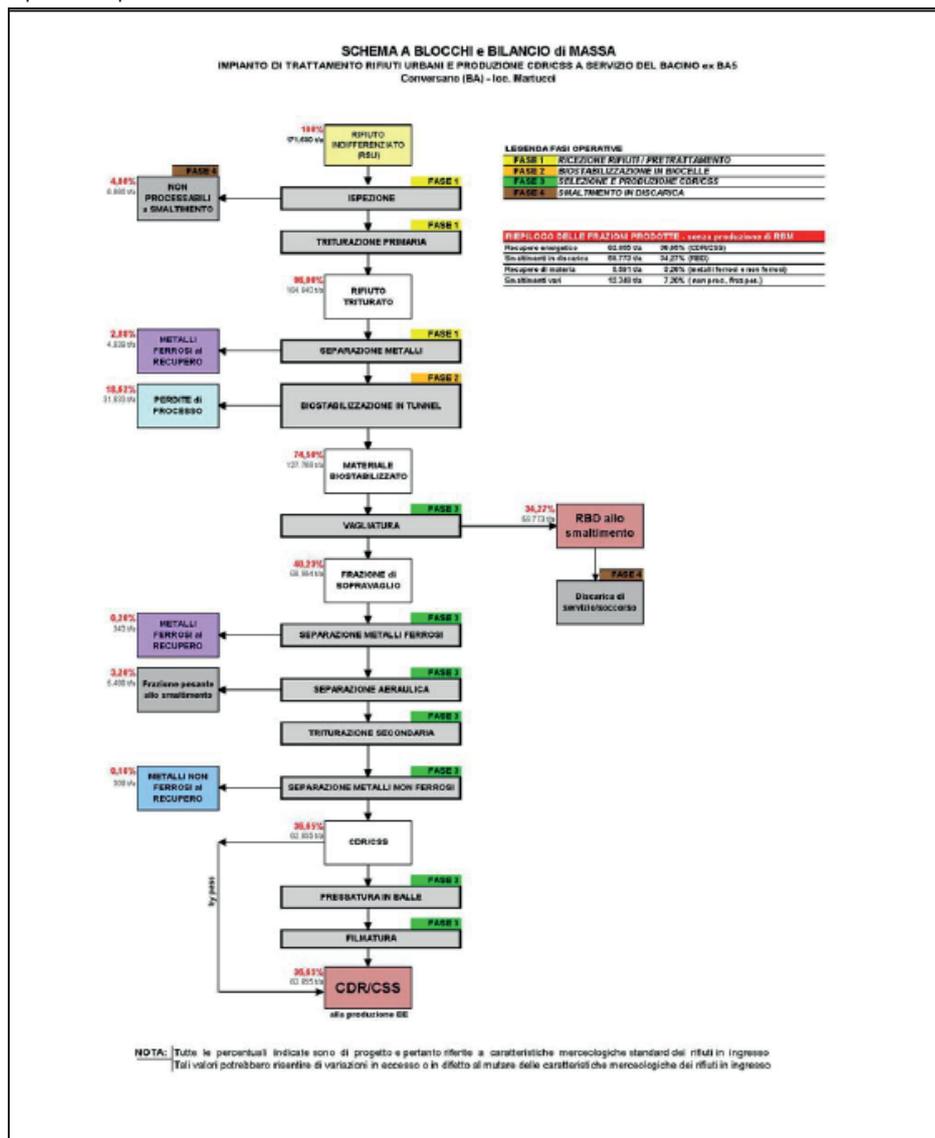
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

Il processo produttivo è schematizzato nel sottostante schema a blocchi:



Si precisa che le operazioni di trattamento rifiuti autorizzate con il presente provvedimento, dovranno essere gestite secondo quanto di seguito descritto e prescritto al capitolo 6 del presente provvedimento.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

L'installazione è stata dimensionata per trattare un quantitativo di 171.550 ton/anno di RSU (indifferenziato), residuale dalle raccolte differenziate comunali, proveniente dai comuni del bacino di utenza ex ATO BA/5, oggi ARO8.

Il ciclo produttivo dell'installazione è costituito dalle seguenti fasi operative descritte, e rappresentate in planimetria AIA-Allegato 10rev5\_Giugno 2016.

### 5.1 Linea di biostabilizzazione

- **Conferimento – Messa in riserva (Operazione di recupero R13):**

Il rifiuto indifferenziato conferito presso l'installazione, dopo le fasi di pesatura e controllo radiometrico, viene scaricato all'interno del capannone conferimento, nell'apposita area destinata alla ricezione.

L'operatore sulla pala gommata movimentata il rifiuto per rendere libera l'area per lo scarico degli altri automezzi e preparare i cumuli per l'alimentazione del trituratore primario.

Durante la movimentazione dei rifiuti, lo stesso operatore effettua le operazioni di ispezione, ovvero controlla che non siano presenti rifiuti non processabili che dovranno essere allontanati dal cumulo da avviare alle successive operazioni di recupero. Tali rifiuti vengono intercettati e gestiti come rifiuti prodotti dal gestore.

L'area del capannone dedicata alla messa in riserva del rifiuto in ingresso è stata dimensionata sulla base dei quantitativi relativi a 3 giorni di raccolta ( $470 \text{ t/g} \times 3 \text{ gg} = 1.410 \text{ t}$ ). Pertanto, è necessaria un'area pari a 940 mq, distribuiti su un'altezza media di 3 m di altezza con peso specifico di circa  $0.5 \text{ t/m}^3$ .

In conformità alla BAT di settore, la quale prevede che l'attività di stoccaggio sia dimensionata per 2-3 giorni di raccolta, con riferimento a 3 giorni di raccolta ( $470 \text{ t/g} \times 3 \text{ gg} = 1.410 \text{ t}$ ) l'area dedicata allo stoccaggio, identificata alla sigla STR1, è pari a 965 mq, distribuiti su 3.50 m di altezza, con un rifiuto avente un peso specifico di circa  $0.5 \text{ t/m}^3$ .

L'area è soggetta a 4 ricambi/ora.

- **Triturazione e Deferizzazione – Scambio di rifiuti (Operazione di recupero R12)**

La linea di pretrattamento è attiva per 365 giorni all'anno, salvo fermo impianto. Un turno di lavoro è di 6 ore.

La capacità di trattamento del trituratore è pari a 60 tonnellate/ora.

Pertanto, considerando 2 turni di lavoro, la capacità massima di trattamento della linea di pretrattamento è **720 tonnellate/giorno**.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

La potenzialità massima impiantistica del trituratore è pari a 900 tonnellate/giorno.

Tutte le aree sono soggette a 4 ricambi/ora.

La linea di pretrattamento è costituita da un trituratore primario e da un separatore elettromagnetico per la prima separazione dei metalli ferrosi dal flusso dei rifiuti indifferenziati, i quali vengono avviati al deposito temporaneo come rifiuti prodotti dal gestore nelle aree STR3t e STR3b.

Il rifiuto pretriturato e deferrizzato viene scaricato dai nastri trasportatori nel box all'interno del capannone fronte manovra biocelle, dove un'altra pala gommata provvede al caricamento delle biocelle per l'avvio della successiva fase di biostabilizzazione.

- **Biostabilizzazione e Vagliatura – Scambio di rifiuti (Operazione di recupero R12)**

L'operatore sulla pala gommata provvede all'accumulo del rifiuto nei biotunnel. Al completamento del carico del biotunnel si dà avvio al ciclo di trattamento.

La linea di biostabilizzazione consta di n. 10 biocelle, funzionante per un arco di tempo pari a 365 giorno/anno e 24 ore/giorno, salvo condizioni di fermo impianto.

Le dimensioni in pianta, di ogni singola biocella, sono: 30 m\* 8 m, con un'altezza pari a 6 m.

Il processo di biostabilizzazione è fissato in un periodo minimo di 7 giorni e il rifiuto viene disposto fino ad un'altezza max di circa 4,75 m. Il caricamento di ogni biocella al giorno è pari a massimo **627 tonnellate**.

Al completamento del carico della biocella si dà avvio al ciclo di biostabilizzazione, il ciclo viene monitorato attraverso il software di supervisione e controllo. La biostabilizzazione è un processo aerobico di ossidazione spinta della frazione organica contenuta nella materia organica presente nei rifiuti solidi urbani indifferenziati. La biocella è costituita da una costruzione chiusa in calcestruzzo, attrezzata con pavimentazione aerata per permettere l'insufflazione di aria nel materiale in trattamento, da un sistema per la circolazione dell'aria costruito da ventilatori, tubazioni e serrande.

L'aria necessaria al processo di biostabilizzazione nei biotunnel viene insufflata dal basso attraverso i rifiuti in trattamento disposti in cumulo, mediante delle tubazioni inglobate longitudinalmente nel getto di calcestruzzo del pavimento e dotate di appositi ugelli di insufflazione con passo di circa 400 mm affioranti dal pavimento all'interno di apposite canalette realizzate sempre in cls.

Ogni biocella è servita da un ventilatore posizionato posteriormente alla stessa, che provvede ad insufflare l'aria in una camera di cls (plenum) e a ripartire il flusso di aria attraverso le tubazioni del pavimento ventilato. Le tubazioni del pavimento ventilato delle biocelle sono collegate alla rete di



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

raccolta delle acque di processo che vengono raccolte in un'apposita vasca ubicata all'esterno dei fabbricati.

Il ciclo di trattamento è suddiviso in n. 4 fasi :

- fase 1 (riscaldamento) viene attivata al momento della chiusura del portone dopo le operazioni di completo caricamento delle biocelle. In questa fase il sistema di automazione provvede a far funzionare il ventilatore di insufflazione dell'aria con un criterio pausa/lavoro, così da garantire il giusto compromesso tra apporto di ossigeno e mantenimento del calore. Il passaggio alla fase successiva avviene nel momento in cui la temperatura media dei rifiuti in cumulo raggiunge il valore di 55°C;
- fase 2 (igienizzazione) si avvia automaticamente al raggiungimento del valore di 55°C della temperatura media dei rifiuti ed è finalizzata alla igienizzazione dei rifiuti. In tale fase il sistema di automazione provvede a mantenere la temperatura media dei rifiuti sopra i 55°C per un periodo consecutivo di 3 giorni (72 ore) regolando i tempi di pausa/lavoro del ventilatore;
- fase 3 (mantenimento) si avvia allo scadere del tempo fissato per la Fase 2. In questa il sistema di automazione provvede a mantenere la temperatura media dei rifiuti in un intervallo di temperatura compreso tra i 55°C ed i 65°C così da permettere il proseguimento dell'attività di degradazione della sostanza organica da parte dei microorganismi;
- fase 4 (raffreddamento) il sistema di automazione provvede a raffreddare il cumulo di rifiuti e ad allontanare l'eccesso allo scopo di avere alla fine del ciclo di trattamento materiale secco.

Il controllo in continuo del processo avviene tramite il sistema di gestione che attraverso sistemi di misura in campo e dispositivi a logica programmabile, permettono la supervisione del processo attraverso la visualizzazione di alcuni parametri (principalmente la temperatura dei cumuli in trattamento) direttamente su un PC dove è installato un apposito software di interfaccia.

Completato il ciclo di biostabilizzazione all'interno delle biocella, il rifiuto biostabilizzato è prelevato dalle stesse e una pala gommata provvede ad alimentare la linea di selezione automatica per la separazione della FSC e RBD, attraverso il caricamento di un tritatore e nastro trasportatore.

Il materiale stabilizzato viene alimentato alla linea di selezione automatica attraverso un nastro di alimentazione a tapparelle costituito da una sezione piana con tramoggia ed una sezione inclinata che trasporta i rifiuti direttamente nella tramoggia del vaglio.

Il vaglio, del tipo a tamburo rotante con sezione ottagonale, ha una potenzialità pari a 35 tonn/ora, provvede alla separazione dei rifiuti per dimensione attraverso la superficie forata del tamburo, costituita da griglie montate su una struttura cilindrica inclinata che ruota sotto la guida di ruotini



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

posti a monte e a valle del cilindro. La vagliatura avviene con fori da 60 ed 80 mm (disposti in maniera progressiva).

Nel passaggio dal vaglio, il rifiuto biostabilizzato si divide in 2 flussi raccolti separatamente mediante nastri trasportatori:

- ✓ la frazione di sopravaglio, che rappresenta la frazione secca (FSC);
- ✓ la frazione di sottovaglio, che rappresenta la frazione umida (RBD).

A valle della biostabilizzazione, attualmente, il rifiuto presenta le seguenti caratteristiche:

- ❖ IRD (reale) < 800 mg O<sub>2</sub>/Kg VS<sup>-1</sup>h<sup>-1</sup>
- ❖ UMIDITÀ < 33%
- ❖ PEZZATURA < 80 mm

## 5.2 Linea di produzione CSS-rifiuto e CSS-combustibile

- **Separazione dei metalli- Separazione aeraulica- Triturazione- Scambio di rifiuti/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (Operazione di recupero R12/R3)**

Lungo la linea di lavorazione della FSC sono presenti:

- ✓ 1 separatore elettromagnetico primario installato dopo il tritratore primario che intercetta i metalli ferrosi presenti nel rifiuto;
- ✓ 2 separatori magnetici secondari con magneti permanenti, installati dopo la fase di vagliatura, sulle due linee in parallelo della lavorazione del sopravaglio, prima che il materiale venga alimentato nei separatori aeraulici, allo scopo di intercettare i metalli ferrosi presenti;
- ✓ 1 separatore a correnti parassite installato sulla linea del sopravaglio, dopo la triturazione secondaria, che permette di intercettare, con flussi separati, un'ulteriore frazione metallica ferrosa ed una frazione metallica non ferrosa.

Le frazioni metalliche intercettate, raccolte in appositi cassonetti di cui alle aree STR3 e STR3p (deposito temporaneo), sono avviate a recupero in base al loro grado di pulizia.

- **Separazione aeraulica – Scambio di rifiuti (Operazione di recupero R12/R3)**

I due separatori aeraulici hanno una potenzialità pari a 20 tonnellate/ora, ciascuno.

I separatori aeraulici sono costituiti da un nastro di alimentazione, un tamburo rotante, un ventilatore e una camera di espansione. Per raggiungere la separazione attesa, il materiale viene ripartito e dosato su tutta la larghezza del nastro di alimentazione al separatore; tra il nastro di alimentazione e il tamburo passa un flusso di aria nella direzione del vaso di espansione. Nel



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

separatori aerulici la frazione leggera (parti di plastica, film, carta e pezzetti di cartone, materiale isolante e polistirene ecc.) viene separata dalla frazione pesante.

Il materiale pesante viene raccolto su un nastro trasportatore per essere poi trasferito in cassoni ubicati sotto tettoia, area STR4, per il successivo smaltimento. Il materiale leggero passa sopra al tamburo, spinto dalla corrente aerea, separandosi da questa nella camera d'espansione. Il materiale leggero è raccolto dal nastro trasportatore all'interno della camera di espansione e avviato alle successive fasi di lavorazione.

L'aria raccolta dalla camera di espansione viene in parte riutilizzata e rimessa nella bocca del separatore e in parte viene convogliata al biofiltro.

• **Triturazione secondaria – Scambio di rifiuti (Operazione di recupero R12/R3)**

La frazione combustibile epurata dagli inerti, è avviata alla triturazione secondaria, costituita da n. 2 trituratorini in parallelo, allo scopo di ottenere una ridotta pezzatura finale del CSS-rifiuto, in futuro CSS-combustibile.

La potenzialità di ciascun trituratore è di 16 ton/ora.

L'installazione è dotata di un'unica sezione di carico delle frazioni di rifiuti prodotte durante il processo di lavorazione e permette il caricamento diretto dei mezzi o delle attrezzature (cassoni scarrabili) deputate alla movimentazione dei rifiuti; la sezione è ubicata all'esterno e sotto tettoia ed è composta da n. 2 linee di carico indipendenti dotate, ognuna, di doppia postazione e di un sistema di caricamento automatico con nastro reversibile e brandeggiante.

Le linee di carico sono destinate al caricamento delle seguenti frazioni di rifiuti:

- CSS sfuso da avviare alla produzione di energia elettrica in impianti esterni;
- RBD da destinare allo smaltimento in discarica o in parte allo stoccaggio nell'area del capannone per la Maturazione Secondaria (postazione STR4a – 1.000 ton) , operazione di smaltimento D15.

Il presente provvedimento autorizza la realizzazione di una tettoia per le postazioni di carico del CSS al fine di superare gli inconvenienti legati ad avversi eventi meteorici (carattere piovoso e/o ventoso) che possono compromettere le caratteristiche fisiche del prodotto (in particolare l'umidità durante il caricamento) ai fini dell'impiego energetico in impianti dedicati.

Il Gestore, come da progetto presentato, ha previsto l'ampliamento della zona di carico CSS, ovvero un allungamento dell'attuale tettoia esistente per dimensioni in pianta pari a 15 m\*30 m.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

- **Stoccaggio CSS-rifiuto (Operazione di recupero R13)**

Il CSS-rifiuto prodotto può essere avviato o direttamente a una linea di carico degli automezzi o in alternativa a postazione di compattazione e filmatura, dove il CSS viene condizionato in balle legate con filo di ferro e successivamente imballato con film in materiale plastico in un'apposita macchina.

Per lo stoccaggio delle balle di CSS-rifiuto sono dedicate le seguenti aree:

- area STR2a con capacità di stoccaggio 1.800 tonn
- area STR2b con capacità di stoccaggio 270 tonn
- area STR2e con capacità di stoccaggio 900 tonn
- area STR12 con capacità di stoccaggio 1.200 tonn
- area STR2c con capacità di stoccaggio 800 tonn (CSS-rifiuto sfuso).

Pertanto, la capacità di messa in riserva (operazione di recupero R13) è pari 4.970 tonn.

Attualmente il CSS-rifiuto prodotto dall'installazione corrisponde alla classificazione rispetto al potere calorifico, cloro e mercurio pari alle classi 3,3,3.

- **Deposito CSS-combustibile**

Per il deposito del CSS-combustibile, ovvero per il sottolotto di CSS per il quale risulta emessa la dichiarazione di conformità, sarà dedicata l'area indicata con la sigla STR12, avente una capacità di deposito pari a 1.200 tonn.

### 5.3 Stoccaggio RBD

Il rifiuto RBD da destinare allo smaltimento in discarica viene stoccaggio nell'area del capannone per la Maturazione Secondaria (postazione STR4a – 1.000 ton) mediante l'operazione di smaltimento D15.

### 5.4 Controllo radiometrico

In ottemperanza al DGR n. 1096/2012 presso l'installazione è stato installato un portale radiometrico idoneo ad identificare nei rifiuti in ingresso l'eventuale presenza di materiale radioattivo. Inoltre, all'interno del complesso impiantistico è stata realizzata un'area destinata al confinamento temporaneo dei mezzi risultati positivi al portale radiometrico.

In tale area, individuata nella zona posteriore dell'installazione, sono presenti di n. 2 postazioni di confinamento. Il Gestore ha previsto un "ampliamento area di confinamento" per la sosta di 3 postazioni; è dotata di una tettoia di copertura, pavimentazione impermeabilizzata e cordolo perimetrale, sistema di raccolta degli eventuali reflui liquidi. È prevista un'area attrezzata idonea



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

per il deposito temporaneo del rifiuto radioattivo intercettato nei rifiuti indifferenziati (area containers). Le acque meteoriche incidenti sulla tettoia vengono coltate verso la rete di raccolta delle acque meteoriche esistente.

L'area è segnalata da cartellonistica di inibizione alla sosta ed avvicinamento, è dotata di videosorveglianza.

Le caratteristiche delle opere sono individuate nell'elaborato tecnico "Gestione Allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU" di ottobre 2015.

È agli atti la nota prot. n. 0050169 del 10/09/2013 di Arpa Puglia relativa al rilascio di parere tecnico preventivo favorevole alle suddette aree di cui alla DGRP n. 1096/2012. Il Gestore è tenuto altresì al rispetto delle prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0047511 del 04/08/2016 di Arpa Puglia- DAP di Bari.

### **5.5 Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio rifiuti**

Il centro di lavorazione ha una potenzialità di recupero massima di 50 ton/giorno corrispondenti a 15.000 ton/anno calcolata su 300 gg.

Alla piattaforma vengono conferite le frazioni della raccolta differenziata urbana.

L'impianto è stato realizzato per la valorizzazione delle seguenti frazioni merceologiche rivenienti da raccolta differenziata (distribuite nell'arco della settimana in giornate differenti):

1. Vetro – 15.000 Kg/giorno;
2. Plastica – 12.000 Kg/giorno;
3. Carta/cellulosa – 28.000 Kg/giorno.

Il metodo di trattamento dei rifiuti prevede la selezione manuale delle singole frazioni da valorizzare e stoccare prima della consegna ai Consorzi di recupero. Il centro è costituito essenzialmente di un capannone, dotato di spazi sufficienti per la movimentazione dei materiali, chiuso su tutti i lati. Il pavimento del capannone è conformato in modo tale che tutte le acque di lavaggio di macchinari e materiali possano confluire alle griglie e ai pozzetti di raccolta. Il centro è organizzato in settori ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di specifiche lavorazioni.

In materiale, dopo la pesatura e la sua classificazione, viene trasportato nelle zone di stoccaggio provvisorio, costituite da piazzole di varie dimensioni, suddivise in moduli delimitati su tre lati da pareti alte 2.5 metri. Vi è inoltre un'area di stoccaggio in container scarrabili.

Il processo di lavorazione consiste essenzialmente nella separazione e cernita del materiale conferito al centro al fine di ripulire le frazioni conferite da eventuali materiali estranei. Il processo



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

---

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

prevede una fase di apertura sacchi, una cabina di cernita manuale con i box di raccolta sottostanti, un deferrizzatore magnetico per il ferro ed un separatore a correnti parassite per alluminio e metalli non ferrosi. Viene inoltre effettuata la pressatura delle frazioni quali carta, cartone, plastica e metalli ed il confezionamento in balle per il successivo stoccaggio e la consegna ai consorzi di filiera secondo le modalità stabilite dall'Accordo quadro ANCI-CONAI. È installata anche una piccola pressa per i metalli non ferrosi. Le balle prodotte vengono prelevate da un mezzo meccanico e stoccate nelle apposite zone. Per il vetro è prevista una linea di lavorazione separata che consiste in un nastro di alimentazione e una piastra vibrante per la selezione manuale del vetro.

Attualmente, non essendo in esercizio il Centro di raccolta, le aree sopra descritte saranno dedicate allo stoccaggio del CSS prodotto.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## 6 GESTIONE DEI RIFIUTI

### 6.1 Potenzialità dell'installazione

Relativamente alle operazioni di gestione rifiuti in ingresso all'installazione, sono autorizzate le operazioni di recupero R13, R12 ed R3 di cui all'Allegato C e l'operazione di smaltimento D15 di cui all'allegato B, alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., di seguito specificate:

Tipologia rifiuti	Attività	Attività del Gestore	Operazione Autorizzata Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva	Stoccaggio RSU in ingresso STR1	R13	1.410	---	---
		Stoccaggio CSS – rifiuto STR2 a/b/c/e + STR12	R13	4.970	---	---
		Stoccaggio frazione metallica STR5 + STR3a	R13	400	---	---
	Scambio di rifiuti	Triturazione Deferizzazione	R12	---	720 (calcolate su 2 turni di lavoro)	171.550
	Riciclaggio/ recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	Biostabilizzazione Vagliatura	R12	---	627	
	Scambio di rifiuti	Produzione CSS- rifiuto CSS- combustibile: Separazione metalli - Separazione aeraulica -	R12/R3*		384	



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

		Triturazione secondaria - Separazione metalli non ferrosi				
	Deposito preliminare	Stoccaggio RBD STR4a + Stoccaggio non processabili STR13	<b>D15</b>	1.000 + 150	---	
	Deposito preliminare	Centro di raccolta **	<b>R13</b>	50	---	---
	Scambio di rifiuti	Selezione manuale Triturazione **	<b>R12</b>	---	50	15.000

\* Con riferimento all'operazione di recupero R per la produzione di CSS- rifiuto e CSS-combustibile, si evidenzia che la stessa viene qualificata come operazione di recupero R12 finalizzata alla produzione di CSS-rifiuto di cui all'art. 183 lett. cc) del D.lgs. 152/06 e smi.

A valle dell'ottenimento della certificazione di qualità ambientale di cui al DM 22 del 14/02/2013, tale operazione di recupero R è classificata quale operazione di recupero R3 finalizzata alla produzione di CSS-combustibile.

\*\*Il centro di raccolta viene autorizzato nel provvedimento di riesame dell'AIA, in quanto attività accessoria tecnicamente connessa con l'attività di biostabilizzazione/tritovagliatura, in ragione del medesimo Gestore e della presenza di infrastrutture in comune tra dette attività (sistema di ricezione e pesatura, gestione acque meteoriche).

Nella configurazione attuale, le aree dedicate al CMRD vengono adibite all'operazione di recupero di messa in riserva R13 del CSS-rifiuto prodotto.

1. Con riferimento all'attività del CMRD il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 4993 del 01/06/2016 del Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifica e nota prot. n. 134902 del 07/06/2016 dell'ATO BA.

Il Gestore entro 30 giorni prima della messa in esercizio dell'attività del CMRD dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot n. 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

## 6.2 Rifiuti autorizzati in ingresso

È autorizzato in ingresso all'installazione esclusivamente il rifiuto corrispondente al codice CER di seguito specificato:

CODICE	DESCRIZIONE
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

## 6.3 Prescrizioni produzione CSS-rifiuto classificabile ai sensi della lett. cc) dell'art. 183 del D.lgs. 152/06 e smi

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

2. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, non dovrà essere superiore 72 ore tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
3. Qualora, il malfunzionamento dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
4. Il controllo visivo e rimozione del rifiuto in ingresso necessario per l'individuazione e la rimozione di rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
5. A valle del trattamento di biostabilizzazione, da effettuarsi nella misura di 7 giorni, dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico  $IRDR < 800\text{mgO}_2/\text{kgSV}^*\text{h}$ . Qualora non dovesse essere raggiunto tale valore, il Gestore dovrà riprocessare il rifiuto. La periodicità di campionamento dell'indice è trimestrale;
6. Il sottovaglio dovrà essere avviato a successive operazioni di smaltimento in discarica;
7. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
8. L'installazione deve essere disinfestata mensilmente secondo quanto previsto nel PMeC;



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

9. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuto ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
10. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
11. I rifiuti da destinare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
12. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
13. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
14. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
15. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
16. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
17. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
18. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
19. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
20. Pulizia regolarmente del pavimento dell'area di stoccaggio e i nastri trasportatori, almeno una volta a settimana.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

21. I rifiuti ammessi alla linea RSU indifferenziati sono i rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, residuali da attività di raccolta differenziata e provenienti dalla raccolta dei comuni appartenenti all'ARO8 di cui alla DGRP n. 2147/2012.

Inoltre,

22. Il CSS per i parametri potere calorifico, cloro e mercurio, deve almeno possedere le seguenti classi (o migliorative): 3-3-3, di cui alla norma UNI 15359:2011.
23. La specifica del CSS deve essere completa delle analisi sia dei parametri fisici che dei parametri chimici. Per i parametri chimici il CSS dovrà corrispondere ai limiti di accettabilità di cui alla norma UNI 11553:2014.
24. La verifica di conformità dovrà essere effettuata con frequenza mensile.
25. Devono essere registrati eventuali lotti non conformi. I risultati devono essere inseriti nella relazione annuale.
26. Il Gestore dovrà inoltre fornire la dichiarazione di conformità alla norma UNI 15359:2011 da conservarsi presso l'installazione.
27. Le procedure di campionamento del CSS devono essere eseguite in conformità alle norme UNI di riferimento.

E' fatto salvo quanto disposto da eventuali provvedimenti emergenziali o disposizioni dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti di cui alla L.R. 24/2012 e s.m.i, in merito al conferimento dei rifiuti provenienti da altri Comuni del territorio pugliese.

#### 6.4 Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio

Sono autorizzati in ingresso al centro stoccaggio esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

10 02 10	scaglie di laminazione
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>
<b>16 01</b>	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 20	Vetro
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>
<b>17 02</b>	<b>Legno, vetro e plastica</b>
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
<b>19 10</b>	<b>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione,</b>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

	<b>triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
<b>20 01</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	Legno
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

28. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, dovrà essere limitata a 6 mesi.
29. La gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Decreto n. 46 del 14 Marzo 2014, in particolare da quanto previsto dall'allegato VII ai fini della gestione dei rifiuti e stoccaggio.
30. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuta ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate.
31. I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
32. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
33. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

34. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
35. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione.
36. I recipienti fissi e mobili per rifiuti liquidi comprese le vasche devono essere dotati di indicatori di livello, inoltre devono essere riempiti riservando un volume residuo relativo alla densità del rifiuto liquido conferito.
37. I recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione.
38. I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.
39. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
40. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.
41. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti.
42. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri.
43. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separato.
44. Dovrà essere sospeso il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata.
45. Atteso che al momento del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il CMRD non è in esercizio, si prescrive al Gestore di riattivare la linea di CMRD entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta di conferimento di rifiuti differenziati, che dovesse pervenire



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E  
PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE Srl  
Fascicolo 72R1

dai Comuni, sentita l'Agenzia territoriale della regione puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

Tale comunicazione di riattivazione dovrà essere preventivamente trasmessa all'Autorità Competente AIA e agli Enti di controllo.

### 6.5 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. **bb)** del D.Lgs. 152/06 e smi.

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dal richiamato decreto legislativo per il criterio quantitativo.

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

46. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
47. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
48. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190;
49. il Gestore è tenuto ad adottare il quantitativo per le differenti tipologie di rifiuto, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

## 6.6 Gestione "End of waste"- CSS-combustibile

Dall'operazione di recupero R3 eseguita sul rifiuto identificato al codice CER:

- 20 03 01

ha origine un "rifiuto cessato" ovvero Csx-Combustibile.

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

50. L'avvio dei rifiuti alla produzione del Csx-combustibile deve avvenire nel rispetto dell'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e smi.
51. Il Csx-Combustibile cessa di essere qualificato come rifiuto con l'emissione della dichiarazione di conformità nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 comma 2 del DM n. 22 del 14/02/2013. In assenza di quest'ultima resta assoggettato alla normativa in materia di gestione rifiuti.
52. Per ciascun sottolotto di combustibile secondario (Csx) il Gestore dovrà verificare il rispetto dell'art. 8 comma 1, ovvero i dati identificativi dell'utilizzatore del Csx – Combustibile.
53. Il Csx-Combustibile dovrà essere avviato presso cementifici o centrali termoelettriche di cui all'art. 3 del DM n. 22 del 14/02/2013.
54. Il Gestore potrà produrre il Csx-Combustibile solo a valle della certificazione di qualità ambientale secondo la norma Uni En 15358 ovvero in alternativa di registrazione a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas).
55. Almeno 60 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto per la produzione di Csx-Combustibile, il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e ad Arpa Puglia il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime. In tale periodo dovrà adempiere a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 8 del DM n. 22 del 14/02/2013, ovvero verificare la corrispondenza del sottolotto di Csx-Combustibile alle caratteristiche di specificazione di cui all'allegato 1, tabella 2 dello stesso decreto.
56. Il Gestore dovrà comunicare la classificazione del sottolotto di Csx-Combustibile sulla base dei parametri e delle classi 1,2,3 e relative combinazioni, elencate nella tabella 1 dell'allegato 1 del DM n. 22 del 14/02/2013 all'Autorità Competente e ad Arpa Puglia.
57. Inoltre il Gestore dovrà adempiere a tutti gli obblighi dettati all'art. 8 del DM n. 22 del 14/02/2013, trasmettendo gli esiti delle verifiche e le relazioni ivi indicate all'Autorità competente e ad Arpa Puglia.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

58. Il Gestore dovrà conservare per la durata di tre mesi presso l'installazione un campione rappresentativo, classificato e caratterizzato conformemente alla norma UNI 15359, per ciascun sottolotto di CSS per il quale è stata emessa dichiarazione di conformità.
59. Il Css-Combustibile non potrà avere una durata in deposito, nell'area identificata STR12, superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità, trascorso tale periodo, il CSS-combustibile è gestito come rifiuto.

**Al fine della cessazione della qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e smi, il "rifiuto cessato" derivante dalle attività di recupero dovrà rispettare le caratteristiche definite nel presente provvedimento e dal DM n. 22 del 14/02/2013.**



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

## 7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Allegato AIA-Allegato 5a\_maggio 2016) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
E1	Fase Bio- ossidazione	2	130.000	Polveri	5 – 20 mg/Nm <sup>3</sup>			5 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro	Semestrale
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH <sub>3</sub>	< 1 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>			5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				COT	7 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>			20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	300 ouE/m <sup>3</sup>	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				FENOLO		20	3	3 mg/Nm <sup>3</sup>		
				DI METILAMMINA		20	3	3 mg/Nm <sup>3</sup>		
				ACIDO ACETICO		30	4	4 mg/Nm <sup>3</sup>		
				IDROGENO SOLFORATO H <sub>2</sub> S		1	0.2	0.2 mg/Nm <sup>3</sup>		
				DIMETILSOLFURO		20	3	3 mg/Nm <sup>3</sup>		
				A-PIRENE		200	30	30 mg/Nm <sup>3</sup>		
LIMONENE		500	70	70 mg/Nm <sup>3</sup>						



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autORIZZ. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
E3 <sup>(1)</sup>	CMRD	6	230	Polveri	2 – 10 mg/Nm <sup>3</sup>			10 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a maniche	Trimestrale

(1) La messa in esercizio è subordinata all'inizio delle attività di cui al CMRD.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi
E4	Gruppo elettrogeno a gasolio 320 Kw	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1
E5	Caldaia GPL 30.000 Kcal	

**Prescrizioni gestione biofiltro:**

60. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: semestrale);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale);
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale);
- sostituzione del letto filtrante (periodicità: biennale);
- controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).

61. Il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari e ad Arpa Puglia lo schema di divisione in sub\_ree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità di campionamento.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.
- comunicare alla Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere alla Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
- **compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).**

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

##### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenute a disposizione per tutta la durata della presente AIA.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

Emissioni Diffuse

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/m <sup>3</sup>	Frequenza monitoraggio
ED1 ED2 ED3 ED4	Perimetro installazione	POLVERI TOTALI	10	Semestrale
		FENOLO	3	
		DI METILAMMINA	3	
		METILAMMINA	3	
		ACIDO ACETICO	4	
		IDROGENO SOLFORATO H <sub>2</sub> S	0.2	
		DIMETILSOLFURO	3	
		A-PIRENE	30	
		LIMONENE	70	

*Misure di contenimento:*

Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

➤ Emissioni Fuggitive

*Sorgenti:*

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

*Misure di contenimento:*

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
 SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE  
 Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
 Fascicolo 72R1

## 8 GESTIONE ACQUE

### 8.1 Gestione Acque Meteoriche

Sigla	Provenienza	Trattamento	Destinazione	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di seconda pioggia	Dissabbiatura Disoleazione Chiarificazione	Riutilizzo- Strati superficiali del sottosuolo	Tabella 1 del DM 185/2003	Annuale

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione- impianto di trattamento acque meteoriche" allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA e alla Tavola AIA-Allegato 6 febbraio 2016, nonché Tavola AIA-Allegato 6b Giugno 2016.

Il complesso impiantistico è servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche che provvede a raccogliere in modo separato le acque rivenienti dalle coperture e quelle raccolte dalle superfici impermeabili (strade e piazzali).

Le acque di prima pioggia raccolte sui piazzali, sono intercettate attraverso griglie ubicate in varie zone dell'impianto e grazie all'ausilio di pozzetti scolmatori sono intercettate e raccolte separatamente in 5 vasche a tenuta. Dalle vasche di raccolta l'acqua di prima pioggia viene gestita come un rifiuto prodotto e pertanto conferita presso impianti autorizzati, attraverso l'ausilio di automezzi idonei.

L'acqua eccedente alla prima pioggia, sempre attraverso l'ausilio dei pozzetti scolmatori, unitamente all'acqua riveniente dalle coperture, viene convogliata verso la vasca di trattamento. La vasca di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia è suddivisa in una sezione per la dissabbiatura (sludge-trap), una sezione di disoleazione (oil skimmer) e una sezione di chiarificazione.

A valle della vasca di trattamento è stata realizzata una vasca in cemento armato di capienza pari a circa 100 mc, per l'accumulo delle acque precedentemente trattate per un eventuale riutilizzo per uso irriguo.

In caso di frequenti e abbondanti precipitazioni il serbatoio è dotato di n. 3 condotte di troppopieno disperdenti e interrate che provvedono alla dispersione dell'acqua trattata negli strati superficiali del sottosuolo.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

Il Gestore è tenuto a:

62. consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
63. osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui all'allegato - Tabella 1 del DM 185/2003. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
64. monitorare agli scarichi i parametri con frequenza annuale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia e Città Metropolitana di Bari;
65. gli oli minerali devono essere assenti dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi sul suolo;
66. resta fermo il divieto di scarico sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento contenenti le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 e ss. mm. ed ii;
67. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
68. annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'installazione a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
69. le vasche di prima pioggia devono essere dotate di accorgimenti tecnici che ne consentano lo svuotamento entro le 48 ore successive;
70. adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
71. eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
72. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

73. utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
74. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
75. i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti, ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

### 8.2 Gestione acque di processo

Sono presenti nell'installazione 3 vasche di cui alla Tav. AIA-Allegato 6\_febbraio 2016 a servizio delle relative aree:

- ✓ acque di processo biostabilizzazione, lavaggio mezzi e acque area dedicata al transito dei cassoni scarrabili;
- ✓ acque di processo biofiltro;
- ✓ area seconda maturazione dedicata allo stoccaggio dell'RBD.

In ciascuna vasca sono presenti dei misuratori di livello collegati direttamente al software di supervisione e controllo.

76. Il Gestore è tenuto almeno mensilmente a garantire il lavaggio dei filtri presenti nei pozzetti di raccolta del percolato. Tale informazione dovrà essere trascritta nel registro degli adempimenti AIA presente nell'installazione.

### 8.3 Gestione acque usi civili

I liquami rinvenienti dai servizi igienici sono raccolti mediante tubazioni interrato, dapprima in una fossa biologica del tipo Imhoff e poi in una cisterna a tenuta da cui le acque reflue vengono prelevate da automezzi autorizzati e gestiti come rifiuti presso impianti esterni. Nell'installazione sono presenti due fosse Imhoff con vasca a tenuta, una nei pressi della palazzina adibita ad uffici e servizi e l'altra nei pressi del capannone della lavorazione centro di raccolta.

77. Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni ricomprese nel parere igienico-sanitario della ASL BA di cui alla nota prot. n. 178552/UOR/09 del 19/09/2016, dandone evidenza all'Autorità Competente.
78. Visti il parere di cui alla nota prot. n. 178552/UOR/09 del 19/09/2016 della ASL BA e nota prot. n. 4982 del 08/09/2016 della Servizio Risorse Idriche, si invita il Gestore a verificare la conformità dell'installazione ai disposti del R.R. n. 7 del 26/05/2016 "*Disciplina degli scarichi di acque reflue*



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

*domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. ( Attuazione dell' art. 100, comma 3 del D.Lgs 152/06 e SS.MM.II) ” dandone evidenza entro 30 giorni dal provvedimento.*

## 9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Conversano (BA), come dichiarato dal Gestore, non risulta oggi dotato di zonizzazione acustica comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447.

Il Gestore ha redatto una relazione previsionale di impatto acustico derivante dall'esercizio degli impianti oggetto del presente riesame AIA (Elaborato "Valutazione impatto acustico" \_rev 9 Maggio 2014 ) da cui è emerso che l'installazione ricade nella zona classificata: "Tutto il territorio nazionale".

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

**79.** Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con **frequenza biennale** e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche,
- effettuare le misurazioni nei punti di campionamento identificati dal n. P1 al n. P3 così come individuati nella tavola AIA- Allegato 7\_febbraio 2016 "planimetria generale con indicazione sorgenti di rumore e punti di monitoraggio";
- evitare il verificarsi di situazioni accidentali quali la caduta di un materiale in fase di movimentazione con muletto che potrebbe determinare situazioni di emissioni di picco, attraverso una maggior formazione e attenzione del personale.

Il Gestore deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

## 10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL** e presentato dal Gestore (Piano di Monitoraggio e Controllo rev. Settembre 2016\_Integrazioni trasmesse con nota prot. n. 275/16 del 30/09/2016), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

80. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
81. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
82. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA, all'Autorità Competente e alla Città Metropolitana e al Comune di Conversano per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
83. Entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto ad aggiornare e trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo conformemente alle prescrizioni di cui alla nota prot.n. 0060824-32 del 14/10/2016 di Arpa Puglia.

## 11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### 11.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

84. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
85. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
Fascicolo 72R1

- diminuire le emissioni in atmosfera.

#### 11.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

86. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Conversano, alla Città Metropolitana di Bari ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

87. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e smi.

88. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, all'ARPA Puglia – DAP di BA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BA).

89. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.



DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
 SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE  
 Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL  
 Fascicolo 72R1

## 12 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **PROGETTO GESTIONE BACINO CINQUE SRL** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. n. 105/2015 e smi.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

## 13 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Errore. Il segnalibro non è definito.

90. Il Gestore entro sei mesi dovrà dotarsi di un sistema di comunicazione sociale e ambientale.

## 14 GARANZIE FINANZIARIE

91. Il Gestore è tenuto a volturare le garanzie finanziarie a favore della Regione Puglia **entro 30 giorni** dal rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori 2 anni, come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. n. 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM, e in conformità agli importi comunicati con nota prot. n. 3272 del 01/08/2016 del Servizio AIA ovvero:

	Operazioni	Totale Garanzia			
Attività di recupero non pericoloso	R13/R12	€ 1.200.850,00			
Attività di recupero R13	R13	€ 778.650,00			
Attività centro di raccolta	R13/R12	€ 105.000,00			
Attività di smaltimento- D15	D15	€ 195.500,00			Ridotto del 25% per possesso ISO 14001
TOTALE		€ 2.280.000,00			<b>€ 1.710.000,00</b>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

## **Allegato B**

### **Piano di monitoraggio e controllo\_rev. Settembre 2016**

**PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.****D.Lgs. n. 152/06****Autorizzazione Integrata Ambientale*****Piano di Monitoraggio e Controllo*****PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE SRL**

Settembre 2016



Ing. Carmine Carella

# PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

## INDICE

PREMESSA.....	4
1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....	5
1.1 Schema impianto .....	8
1.2 Consumi di energia .....	9
2. PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	9
2.1 Finalità del piano .....	9
2.2 Disciplinare tecnico dei flussi di materiale.....	10
2.2.1 <i>Impianto di produzione di CDR/CSS con biostabilizzazione dei RUr</i> .....	10
2.2.2 <i>Discarica</i> .....	18
2.3 Rifiuti prodotti .....	19
2.4 Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni.....	21
2.5 Gestione scarichi idrici .....	24
2.6 Gestione sversamenti occasionali da macchine e attrezzature .....	25
2.7 Gestione della documentazione di registrazione scheda sistri.....	25
2.8 Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive .....	26
2.9 Gestione della documentazione aziendale .....	27
2.10 Gestione del monitoraggio aziendale .....	28
2.10.1 <i>Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio</i> .....	29
2.10.2 <i>Gestione dei dati: validazione e valutazione</i> .....	29
3. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO.....	29
3.1 Programma delle emergenze .....	34
3.2 Programma di monitoraggio.....	36

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

<i>3.2.1 Individuazione componenti ambientali e punti di controllo monitoraggio</i> .....	36
<i>3.2.2 Scelta degli inquinanti, parametri da monitorare</i> .....	36
<i>3.2.3 Metodologie di monitoraggio, tempi e limiti di riferimento</i> .....	37
<i>3.2.4 Acque sotterranee. Limiti di guardia</i> .....	38
<i>3.2.5 Tabella monitoraggi</i> .....	39
<i>3.2.6 Gestione dell'incertezza della misura</i> .....	51
<i>3.2.7 Accesso ai punti di campionamento misura</i> .....	51
<i>3.2.8 Emendamenti al piano di monitoraggio</i> .....	52
<i>3.2.9 Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET)</i> .....	52
<i>3.2.10 Espressioni dei risultati di monitoraggio</i> .....	52
<b>4. Quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo</b> .....	<b>53</b>
<b>5. SGA area di scarica</b> .....	<b>53</b>

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### PREMESSA

Il presente Piano di Sorveglianza Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005), così come modificato ed integrato dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 Gennaio 2007 : "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59." (GU n. 130 del 7-6-2007 - Suppl. Ordinario n.133).

Esso viene predisposto per l'impianto Complesso approvato di Trattamento di Rifiuti Urbani a servizio dei Comuni del Bacino BA5 costituito da linea di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR/CSS (con esclusione della annessa discarica di servizio e soccorso), di cui alle attività IPPC\* riportate nell'allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006 categoria Gestione dei rifiuti :

- punto 5.3 Gestione dei rifiuti :  
Impianti con processi di produzione di combustibile da rifiuti.

**\* N.B. non viene considerata l'attività IPPC 5.4 - Gestione dei rifiuti - Discariche che ricevono > 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti 5.3. in quanto esclusa dalla istanza di riesame come da comunicazione n. 3451 del 08/08/2013 della Regione Puglia**

In particolare l'impianto pubblico di Conversano gestito dalla Progetto Gestione Bari Cinque srl , ora, in relazione all'applicazione dell'art. n. 26 del D.Lgs n.46 / 2014, ricade nell'attività IPPC 5.3 - b, così classificata :

- **5.3 - b)** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
  - 1) trattamento biologico;
  - 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
  - 3) trattamento di scorie e ceneri;
  - 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### 1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto TMB con produzione CDR/CSS *de quo* riceve i Rifiuti Urbani residuali della Raccolta Differenziata, prodotti nei comuni dell'ex ATO BA/5 ed è costituito da una linea di preselezione, una sezione di biostabilizzazione, una linea di selezione automatica della frazione secca (FSC) dalla frazione umida (RBD) e da una linea di produzione di CDR/CSS (che tratta frazione secca).

Tutti i rifiuti conferiti sono sottoposti al processo di biostabilizzazione (7 giorni), al termine del quale viene effettuata la selezione della frazione secca (FSC) dalla frazione umida (RBD), attraverso una serie processi automatici, costituiti dalle fasi di vagliatura, separazione metalli ferrosi e non ferrosi; la FSC viene poi ulteriormente sottoposta a processi di lavorazione (separazione aeraulica, triturazione fine, ulteriore separazione dei metalli) per ottenere la produzione di CDR/CSS (in conformità del DM Amb. n.22/2013) che a sua volta può essere avviato a una linea di pressatura e filmatura o essere caricato sfuso sugli automezzi deputati al trasporto, in una postazione di carico attrezzata.

Il CDR/CSS prodotto è destinato alla produzione di energia elettrica in impianti idonei, mentre la frazione di sottovaglio (RBD) è destinata allo smaltimento in discarica.

Attualmente viene utilizzata una discarica al di fuori del perimetro dell'insediamento, come da disposizioni della Regione Puglia, di cui ultima Ordinanza del PGR n.3/2015, di recente rinnovata con Ordinanza del PGR n.2/2016.

<b><u>Rifiuti*in Ingresso</u></b>	<b>CODICI CER:</b> ➤ <b>CER 20 03 01 - Rifiuti urbani non differenziati</b>
<p><b>N.B. in caso di riattivazione, su richiesta dell'Agenzia Regionale (ex OGA), del CMRD per il trattamento dei Rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate urbane, oggi sospeso (come da verbale della C. di S. del 06/07/2016), saranno trattati anche i rifiuti di cui al Decreto del CD n. 245 del 21/12/2006 :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifiuti da carta e cartone (CER 150106, 150105, 150106, 200101)</li> <li>• Rifiuti di vetro (CER 170202, 150107, 191205, 160120, 200102)</li> <li>• Rifiuti in plastica (CER 020104, 150102, 170203, 191204 200139)</li> <li>• Rifiuti in legno e sughero (CER 030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301)</li> <li>• Rifiuti di metallo (CER 120102, 120101, 100210, 160117, 150104, 170405, 190118, 190118, 190102, 200140, 191202, 110599, 191203, 120103, 120104, 170401, 191002, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 150105, 150106, 160216, 160214, 200136)</li> </ul>	

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Tipo di prodotto o altro		Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Allegato
<b><u>Materiale in Uscita</u></b>	CDR/CSS - <b>CER 19 12 10</b>	solido	Eventuale Stoccaggio (R13) in apposita area	Allegato 10
	RBD - <b>CER 19 05 01</b>	solido	Deposito temporaneo in apposita area	Allegato 10
	Metalli ferrosi - <b>CER 19 12 02</b>	solido	Deposito temporaneo in apposite aree attrezzate (R13 e/o D15)	Allegato 10



Figura 1 – Ubicazione complesso impiantistico (Ortofoto 2013)

L'impianto è costituito dalle seguenti opere principali:

- *Pesa principale e pesa ausiliaria;*
- *Area conferimento e pretrattamento RU residuali;*
- *Fabbricato Biotunnel con annessa area di manovra centrale;*
- *Area selezione e produzione CDR/CSS;*

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

- *Tettoia stoccaggio CDR/CSS;*
- *Biofiltro per il trattamento dell'aria di processo con relativa vasca di raccolta delle acque;*
- *Fabbricato stoccaggio CDR/CSS e RBD (ex maturazione secondaria );*
- *Palazzina uffici e servizi;*
- *Fabbricati officina e magazzino ricambi;*
- *Rete di raccolta delle acque di processo e vasca di raccolta con sovrastante locale pompe a servizio dell'impianto complesso;*
- *Rete di raccolta delle acque meteoriche con vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e vasca di trattamento delle acque di seconda pioggia con recupero delle acque trattate;*
- *Locale antincendio con annessa la riserva idrica antincendio e riserva acqua industriale;*
- *Pozzo di alimentazione rete acqua industriale;*
- *Pozzi di monitoraggio (esterni all'area di impianto);*
- *Cabina elettrica arrivo linea MT;*
- *Cabina elettrica di trasformazione MT/BT e distribuzione BT;*
- *Sale quadri e sala controllo;*
- *Piazzola lavaggio e sfangaggio mezzi;*
- *Area containers;*
- *Area per il confinamento dei mezzi risultati positivi al controllo radiometrico;*
- *Fabbricato stoccaggio CDR/CSS ex CMRD;*
- *Box di raccolta dei materiali recuperati;*
- *Area di sosta per decadimento contaminazione di automezzi risultati positivi al controllo radiometrico;*
- *Discarica di servizio/soccorso (settore A e B) con opere ausiliarie – **non oggetto di questa relazione;***

# PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

## 1.1 Schema impianto

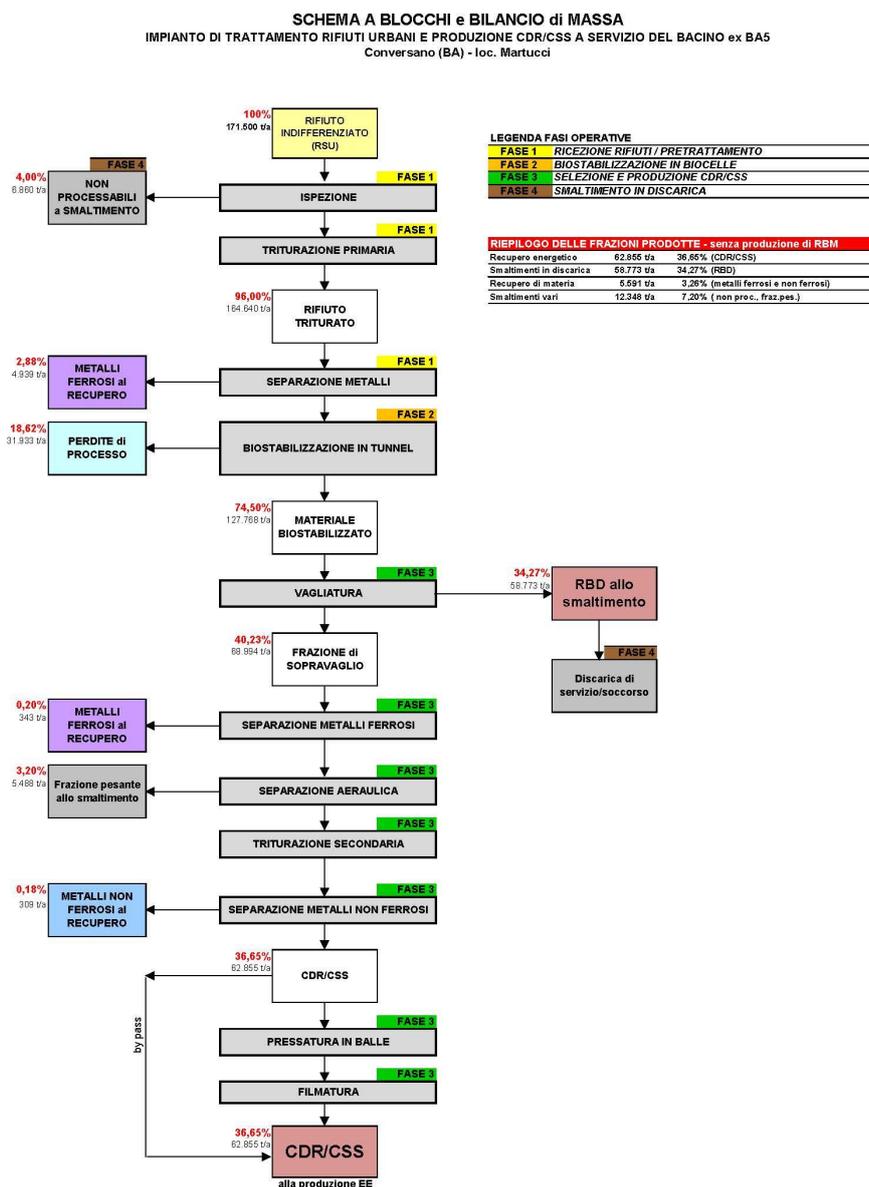


Figura 2 – Schema a blocchi e bilancio di massa aggiornato per la gestione dell'impianto

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### 1.2. Indicatori di prestazione

#### Energia elettrica

L'energia elettrica necessaria per l'alimentazione delle linee di pretrattamento, biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS, dell'illuminazione e delle apparecchiature accessorie è prelevata dalla rete elettrica. I consumi di energia elettrica sono proporzionali alle quantità di rifiuti trattati.

Nel **2014** sono stati consumati complessivamente **4.899.051 kWh** (a fonte di 146.208,3 t di RSU conferiti in ingresso), con un indice di prestazione pari a :

$$I_{ce} = 33,50 \text{ kWh/t}_{\text{anno}}$$

Nel **2015** sono stati consumati complessivamente **5.215.862 kWh** (a fonte di 155.807,3 t di RSU conferiti in ingresso), con un indice di prestazione pari a :

$$I_{ce} = 33,47 \text{ kWh/t}_{\text{anno}}$$

#### Gasolio

Nell'impianto è utilizzato gasolio per l'alimentazione sia dei mezzi di movimentazione dei rifiuti che del gruppo elettrogeno. Il gasolio per autotrazione è stoccato in un serbatoio fuori terra, dotato di tettoia e bacino di contenimento, della capacità di 3.000 lt. Il gasolio per l'alimentazione del gruppo elettrogeno è stoccato in un serbatoio fuori terra dotato di gruppo di erogazione, di tettoia e bacino di contenimento, della capacità di 3.000 lt. Nell'Allegato 18 è riportata la relazione per gli obblighi di cui al DM Amb. n.272/2014.

Nel **2014** sono stati consumati complessivamente **160.400 lt.**, con un indice di prestazione pari a:

$$I_{gas} = 1,09 \text{ l/t}_{\text{anno}}$$

Nel **2015** sono stati consumati complessivamente **182.400 lt.** (a fonte di 155.807,3 t di RSU conferiti in ingresso), con un indice di prestazione pari a:

$$I_{gas} = 1,17 \text{ l/t}_{\text{anno}}$$

#### Risorse idriche

Il consumo dell'acqua di processo e di quella destinata per gli usi igienici (nei servizi, ecc) ed il consumo umano è sotto riportato, unitamente agli indici di prestazione ( $l/t_{\text{anno}}$ ) :

Fonte	Volume acqua totale per anno			
	acque industriali m <sup>3</sup> processo		usi domestici m <sup>3</sup>	
	2014	2015	2014	2015
Acquedotto*	-	-	464	485
Pozzo	1.400	1.600	-	-
<b>Indicatore di prestazione (l/t)</b>	<b>9,57</b>	<b>10,26</b>	<b>3,17</b>	<b>3,11</b>

\* Con trasporto discreto mediante autobotte autorizzata (così come descritto in Relazione tecnica)

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

### **2. PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO**

#### **2.1 Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 29 sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in corso di riesame per le attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta, oltre che di raccolta di dati per comunicazioni agli enti, di verifica della buona gestione dell'impianto e di verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

La società Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl effettua la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno dell'impianto e o smaltimento dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno secondo le modalità nei luoghi indicati nel progetto esecutivo; in particolare il ricevimento dei rifiuti avrà luogo in appositi locali mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria meccanico; l'aria sarà aspirata e convogliata verso un idoneo sistema di filtrazione;
- saranno adottate misure per evitare versamenti del materiale o spandimenti di liquami dagli automezzi e dalle attrezzature;
- sarà evitato lo stoccaggio all'aperto, ove non espressamente previsto dal progetto approvato, anche solo provvisorio, dei materiali conferiti;
- all'interno degli spazi coperti sarà assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni saranno mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- La società Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiegherà costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti;
- gli operatori di detti mezzi saranno in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

- Nel periodo di gestione verranno registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto;

### **2.2 - Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali**

#### **2.2.1 Impianto di produzione di CDR/CSS con biostabilizzazione dei RUr**

Le tipologie di rifiuti che possono essere conferite all'impianto, così come individuate nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel contratto sottoscritto, sono costituite esclusivamente da:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati provenienti dalla raccolta del bacino (RUr - CER 200301) compresi rifiuti assimilati agli urbani per qualità e quantità come da Regolamenti Comunali in attuazione dell'art. del D.lgs n.152/06 derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali);

All'arrivo del camion, prima della pesa, l'addetto ai controlli in accettazione effettua un controllo dei documenti e verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato. A seguito di un controllo positivo l'addetto procede alle operazioni di pesatura del carico e alla registrazione dello stesso. L'addetto provvede inoltre alla registrazione del formulario sul registro di carico e scarico. I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche.

All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti in conformità del DM 406/98,

L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati. Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca :

- sversamenti di rifiuti e/o di percolati ed emissioni di polveri,
- eccessiva rumorosità,

Se dovesse verificarsi una delle azioni riportate, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno. Nel caso in cui l'automezzo sia sporco o si sia sporcato durante le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto, lo stesso viene indirizzato all'apposita piazzola di lavaggio automezzi.

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti. Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, l'addetto all'accettazione indirizza il mezzo verso l'area di scarico.

Prima di indirizzare il mezzo presso l'area di scarico, l'addetto emette apposito cedolino di pesata, annota sul formulario di identificazione del rifiuto i dati rilevati, e appone apposito timbro e firma per avvenuto conferimento.

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, vengono sottoposti a specifiche analisi.

Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto (ad esempio : eventuale materiale non conforme individuato nei rifiuti in ingresso – conferimento respinto) sono identificati, classificati e, previa annotazione sugli appositi registri di carico e scarico (per rifiuti prodotti all'interno dell'impianto) inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento.

Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando che non siano presenti rifiuti non conformi. Nel caso in cui i controlli in accettazione diano esito negativo (errori nella documentazione, non conformità del mezzo) il carico viene respinto e l'addetto emette un rapporto non conformità al fornitore.

Terminati i controlli in accettazione l'autista viene indirizzato verso l'area di scarico. All'atto dello scarico il palista controlla visivamente la qualità del rifiuto scaricato anche al fine di accertarsi che non vi siano componenti non processabili o non accettabili dall'impianto.

Eventuali rifiuti non conformi che siano stati individuati successivamente allo scarico sono segregati in apposita area materiale non conforme e a seconda dei casi viene emesso un rapporto di non conformità al fornitore e gli vengono addebitati eventuali costi della non conformità (es: smaltimento presso impianti autorizzati).

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi. Il concessionario si impegna ad effettuare sui rifiuti conferiti all'impianto i trattamenti definiti nel progetto tecnico in conformità a quanto di seguito disciplinato. **Tali procedure sono state recepite nel Modello Organizzativo di Gestione e Controllo di cui alla D.lgs n.231/01, già operativo da tempo.**

Il conferimento del RU indifferenziato da trattare, avviene in un fabbricato chiuso e tamponato, mantenuto in costante depressione. I materiali conferiti, sono scaricati dagli automezzi di conferimento, sul pavimento del fabbricato. La movimentazione dei RS avviene con pala gommata. L'operatore alla pala gommata effettua anche una prima ispezione per individuare ed eliminare dal ciclo di trattamento eventuali rifiuti non processabili.

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

L'alimentazione della linea di triturazione primaria avviene con la pala gommata, che spinge il materiale da trattare sul trasportatore. La pretriturazione viene con trituratore lento, a coltelli a comando idraulico. In testa al nastro trasportatore di scarico del RU triturato, è presente un separatore magnetico che separa eventuali metalli ferrosi presenti. I metalli separati sono raccolti a terra in un box in attesa di essere prelevati e trasferiti ai centri di recupero. I RU triturati e deferrizzati, sono scaricati in un box di raccolta da dove vengono poi prelevati da una pala gommata ed avviati alla biostabilizzazione in biotunnel. I biotunnel sono caricati attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica, l'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel.

Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso e inizia il processo. L'Aria viene insufflata nel materiale dal basso attraverso il pavimento, che è dotato di un sistema di distribuzione integrato nel getto di calcestruzzo armato che formerà il pavimento stesso. La durata del ciclo di trattamento per la biostabilizzazione del RS sarà di una durata utile (7gg) per il raggiungimento di un IRD Reale max di  $800 \text{ mg-O}_2/\text{kg-VS}^{-1}\text{h}^{-1}$ , misurato all'uscita del biotunnel. Alla fine del trattamento il materiale viene ripreso con pala gommata e depositato nel bunker di alimentazione e dosaggio della linea di selezione e vagliatura. Il materiale estratto dai biotunnel con pala gommata, è inviato ad un alimentatore di dosaggio della linea, collegato a sua volta ad un trasportatore di alimentazione del vaglio. Il vaglio vibrante opera la separazione del materiale in due flussi:

- frazione di sottovaglio, RBD (a prevalente contenuto di materiale organico);
- frazione di sopravaglio, FSC (a prevalente contenuto di materiale secco).

La frazione di sottovaglio è avviata, in parte, con nastri trasportatori ad una postazione di distribuzione su cassoni. I cassoni saranno poi movimentati dagli automezzi che trasporteranno tale frazione alla discarica di servizio (indicata dall'OGA). Viene impiegato un sistema di supervisione per la sorveglianza e la gestione del processo, interfacciata con i sistemi locali di controllo costituiti da PLC installati nei singoli quadri. Il programma di supervisione procede alla raccolta, registrazione, memorizzazione ed elaborazione dei dati e l'interfaccia operatore è composta da un computer di supervisione che dialoga tramite il collegamento Profibus con i controllori a logica programmabile, di seguito specificato:

### Pagine video

L'interfaccia con l'operatore è costituita da una serie di pagine video così composte:

- Rappresentazione grafica dell'impianto
- Pagine impostazioni dati
- Pagine comandi
- Pagine allarmi

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

- Pagine ore di lavoro macchine
- Pagine grafici delle variabili

### Accesso

L'accesso al sistema sarà in vari livelli corrispondenti a diversi gradi di operatività identificato tramite password.

### Gestione allarmi

E' suddivisa in tre categorie:

- Allarmi in corso
- Allarmi non acquisiti
- Tutti gli allarmi

### Registrazione eventi

Tutte le situazioni che si verificano quali:

- Allarmi
- Cambiamenti di stato
- Superamento di soglie prestabilite

### Visualizzazione misure

E' rappresentata graficamente a video mediante curve di "trend", in tempo reale . Possono essere visualizzate più curve contemporaneamente, mediante cursore mobile, è possibile posizionarsi in un punto della curva ed ottenere di rappresentarne il valore del parametri richiesto : temperatura,ecc..

### Schermate tipiche supervisore

Pagina iniziale impianto CDR: consente di visualizzare la grafica dell'impianto del sistema di controllo che comanda tutte la macchine presenti.

# PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

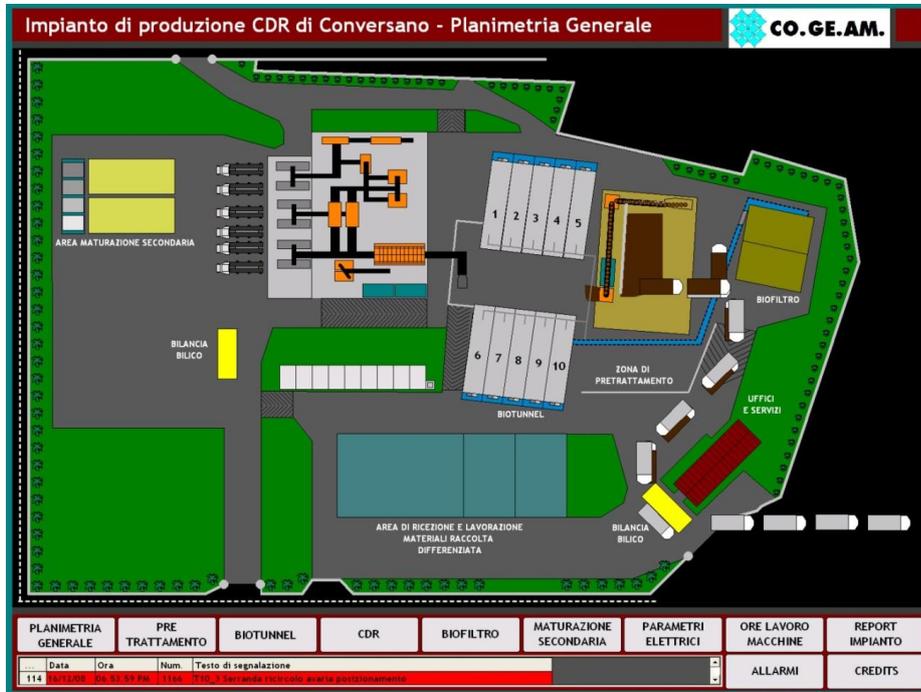
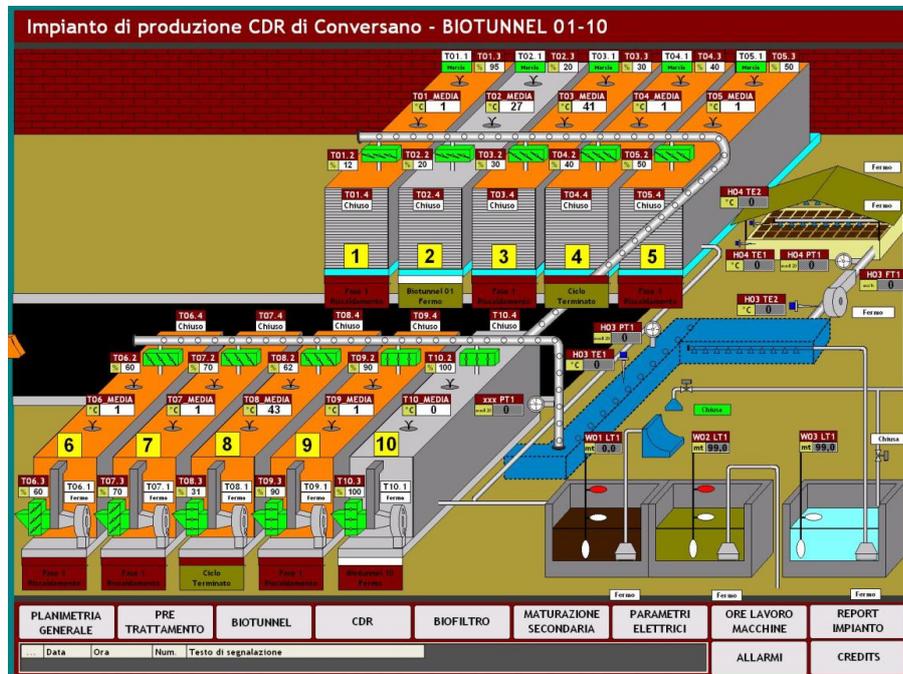


Figura 3 - schermata grafica impianto



# PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

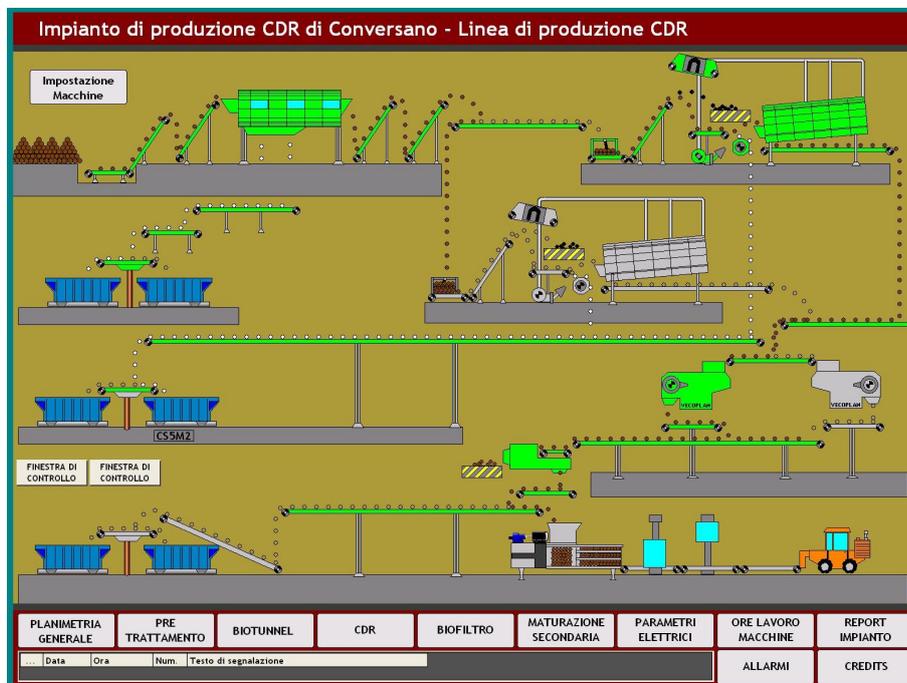


Figura 5- schermata Lay out Produzione CDR/CSS

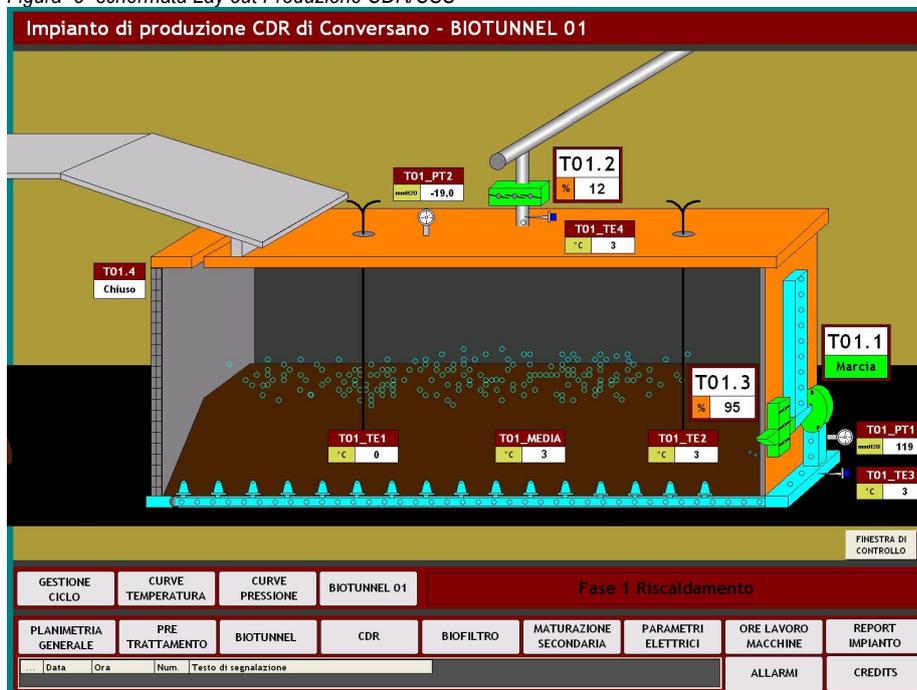


Figura 6 - schermata del Biotunnell

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

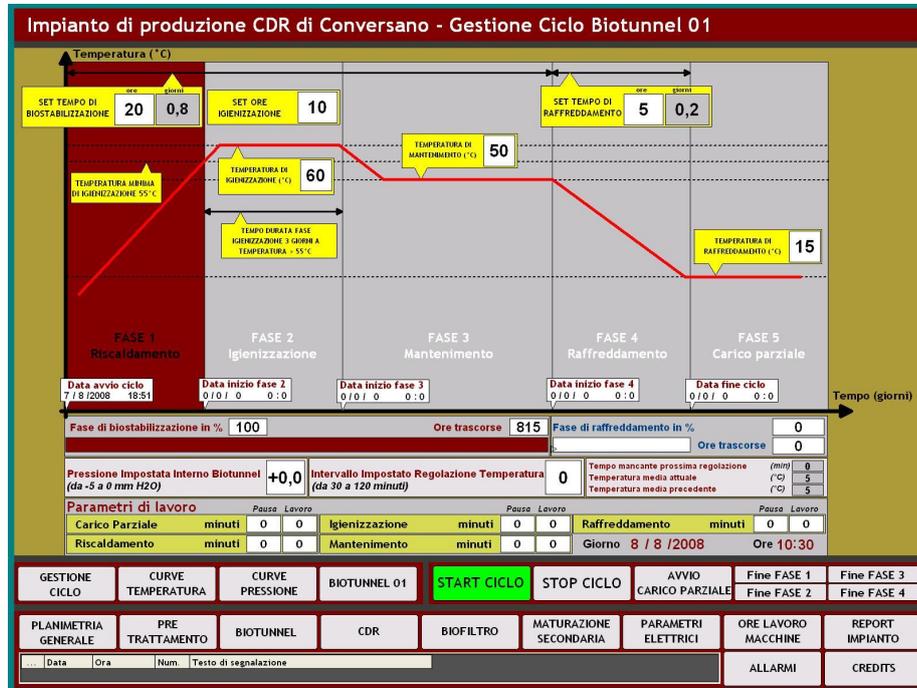


Figura 6a – schermata di processo

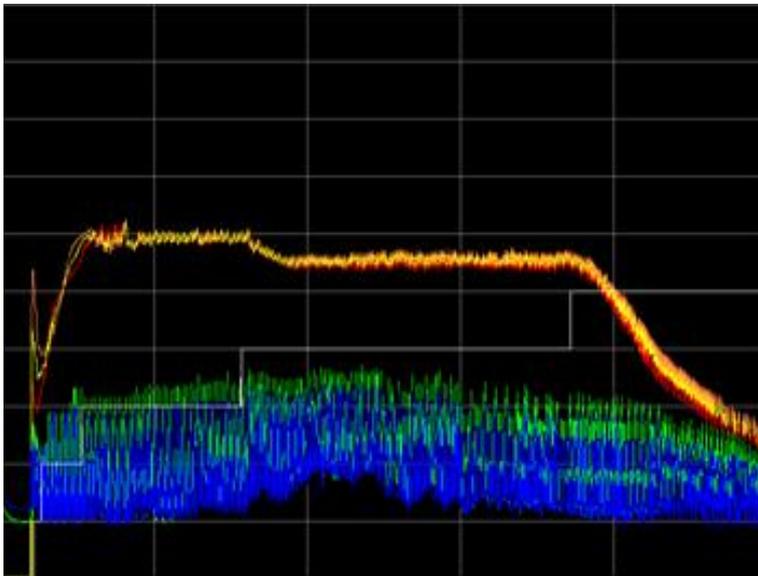


Figura 7 – parametri di processo (temperatura C° e durata t)

Le pagine, riportate in figura nn.3; 4; 5 e 6 consentono di visualizzare la grafica dell'impianto del sistema di controllo che comanda tutte la macchine presenti nella gestione e governo della biostabilizzazione. In figura 7 vi è la rappresentazione "normale" dell'andamento dei parametri di processo che garantiscono un corretto sviluppo del processo di stabilizzazione della frazione organica presente nel RUr destinato alla produzione di combustibile alternativo (CDR/CSS) da impiegare in un processo termico di produzione di energia.

Per questa ragione la BAT o MTD di riferimento è la D.5.3 dell'allegato "D" del DM Amb.del 29/01/2007e non l'allegato "G" – TMB dello stesso decreto, che finalizza il processo di biostabilizzazione all'impiego agronomico

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

(costituendo di fatto la "maturazione" accelerata del "compostaggio").

fig. 6 - schermata grafica tipica di processo standard di biostabilizzazione.

Per queste ragioni, data la ridotta permanenza del materiale nel biotunnell non ha senso misurare l'andamento del O<sub>2</sub> e della CO<sub>2</sub>. Così come meglio specificato nella relazione tecnica.

La frazione di sopravaglio, FSC, viene avviata alla produzione di CDR/CSS e quindi al recupero energetico presso impianti autorizzati. La produzione di CSS avviene nel rispetto delle indicazioni di cui alla Norma UNI EN 15359:2011:

**Tabella 3. - Classificazione CSS in Base alla Norma EN 15359:2011**

Parametro di classificazione	Misura statistica	UdM.	Classi				
			1	2	3	4	5
P.C.I.	Media	MJ/kg t.q.	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	Media	% s.s.	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ t.q.	≤0,02	≤0,03	≤0,08	≤0,15	≤0,50
	80° perc.le	mg/MJ t.q.	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00

Nella pratica ogni CSS è dunque classificato da una terna di numeri, corrispondenti alle classi in cui cadono:

- la media del valore del PCI espresso come MJ/kg tal quale;
- la media del valore del contenuto di cloro espresso come percentuale sulla sostanza secca;
- il più restrittivo tra la mediana e l'80° percentile del valore del contenuto di mercurio, espresso come mg/MJ tal quale.

Di seguito vengono presentati i valori limite dei parametri analitici di riferimento per il CSS-Rifiuto (raccomandazione CTI 8 del Comitato Termotecnico Italiano "Combustibili solidi secondari (CSS) – Classificazione dei CSS e specifiche dei CSS ottenuti dal trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi" – Maggio 2012) e per il CSS-Combustibile (DM Ambiente n. 22 del 14 febbraio 2013, allegato 1 tabella 2).

**Tabella 3.1 – Specifici Parametri Chimici di CSS da Trattamento Meccanico di Rif. Spec. N.P.**

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite	
			CSS-Rifiuto	CSS-Combustibile
Antimonio (Sb)	Mediana	mg/kg s.s.	150	50
Arsenico (As)	Mediana	mg/kg s.s.	15	5
Cadmio (Cd)	Mediana	mg/kg s.s.	10	4
Cromo (Cr)	Mediana	mg/kg s.s.	500	100
Cobalto (Co)	Mediana	mg/kg s.s.	100	18
Manganese (Mn)	Mediana	mg/kg s.s.	600	250
Nichel (Ni)	Mediana	mg/kg s.s.	200	30
Piombo (Pb)	Mediana	mg/kg s.s.	600	240
Rame (Cu)	Mediana	mg/kg s.s.	2000	500
Tallio (Tl)	Mediana	mg/kg s.s.	10	5

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite	
			CSS-Rifiuto	CSS-Combustibile
Vanadio (V)	Mediana	mg/kg s.s.	150	10

I valori limite per le ceneri ed umidità (di natura strettamente commerciale) continuano ad essere definiti secondo specifici accordi tra Produttore ed Utilizzatore. L'impianto produce attualmente CSS-rifiuto, classificato in base al decreto DM Ambiente n. 22 del 14 febbraio 2013 (che trova riscontro anche nella precedente classificazione ex DM 05/02/1998, come fatto provvisorio in attesa che tutti gli impianti di utilizzo vengano adeguati al dettato dell'art.39 del DLgs n.205/2010).

L'impianto *de quo*, rispetta le indicazioni riportate nell'allegato D.5.3 del DM DM Amb.del 29/01/2007 - "Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC" - "5 Gestione dei rifiuti - Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse" - Allegato "D" - .

### 2.2.2 Discarica

Attività esclusa dal procedimento amministrativo di riesame dell'AIA come da comunicazione della Regione Puglia prot. 3451 del 08/08/2013, e pertanto la gestione della discarica di servizio/soccorso non sarà contemplata nel presente PMeC .

### 2.3 Rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'impianto verranno preventivamente identificati, classificati e, annotati sul relativo registro cronologico, essi saranno raggruppati nella zona di deposito temporaneo e/o di stoccaggio(allegato AIA n.10) e inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento secondo le tempistiche e modalità prescritte dalla normativa vigente in merito. Anche tutti i mezzi di proprietà della società utilizzati per la movimentazione interna o per il trasporto dei rifiuti prodotti saranno mantenuti in perfetto stato ed evitare emissioni di polveri o/e fumi e sversamenti accidentali di percolato e/o rifiuti. Il Gestore si impegna inoltre, per tutta la durata della gestione, a compilare la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale e di Qualità e quella prevista per legge; inoltre con il rilascio del provvedimento AIA si provvederà ad avviare l'applicazione del SISTRI, di cui al Decreto Ministeriale n. 52 del 18/02/2011 e smi. Nella tabella seguente sono riportati i rifiuti prodotti dall'impianto gestito da Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl.

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Descrizione rifiuto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
1	CDR/CSS	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	191210	speciale	solido	Impianto di recupero energetico
2	RBD	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	190501	speciale	solido	Discarica di servizio/soccorso
3	Non processabili	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160103 170405 191204 191212	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
4	Polveri del filtro a maniche	Filtro a maniche	190599	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
5	Metalli ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	191202	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
6	Metalli non ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	191203	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
7	Percolato	Discarica	190703	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
8	Acque di processo	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	190599	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
9	Acque meteoriche – acque di disoleazione	Dilavamento piazzali impermeabilizzati	161002	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
10	Toner	uffici	080318	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
11	Ferro e Acciaio	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	170405	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
12	Imballaggi di carta e cartone	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	150101	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
13	Imballaggi	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	150110	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

14	Assorbenti, materiali filtranti	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	150202	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
16	Assorbenti, materiali filtranti (Cippato del Biofiltro)	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	150203	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
17	Olio esausto	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	130208	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
18	Emulsioni oleose	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	130802	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
19	Filtri olio	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160107	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
20	Componenti contenenti sostanze pericolose	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160121	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
21	Componenti non specificati altrimenti	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160122	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
22	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160211	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
23	Apparecchiature fuori uso	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160214	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
24	Accumulatori al piombo	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160601	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
25	Batterie alcaline	<b>Manutenzione</b> Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR/CSS	160602	speciale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
26	Acque reflue	uffici	190899	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

27	Fanghi da fosse imhoff	uffici	200304	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
28	Dissabiatura da impianto di trattamento acque meteoriche	Dilavamento piazzali impermeabilizzati	161004	speciale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato

### 2.4 - Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali.

#### **Definizioni**

**Attrezzatura:** ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un'altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento.

**Manutenzione di esercizio:** Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

**Manutenzione ordinaria programmata:** Si intende per manutenzione ordinaria programmata l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nelle schede tecniche che il costruttore ha fornito per ogni macchina o sezione d'impianto. Tali interventi sono effettuati dal personale della manutenzione e da quello adibito alla conduzione.

Si precisa inoltre che la manutenzione ordinaria programmata sarà effettuata di norma avendo cura di interrompere il meno possibile l'attività complessiva dell'impianto, mettendo di norma in sosta solo la macchina od il particolare oggetto dell'intervento. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata, oltre ai raddoppi e cambi di olii lubrificanti prevedono tutto il sistema di ingrassaggi e

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

lubrificazioni, tarature, controllo, settaggi, etc. Dovranno essere effettuati tutti i lavori di conservazione delle macchine come: sostituzione di cuscinetti, giunti parastrappi e di dilatazione, nonché i controlli dei leverismi di movimentazione, serrande di parzializzazione, riduttori di pressione, regolatori di flusso, valvole, pressostati, etc., nonché riprese di verniciature e coibentazioni. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata prevedono anche il ripristino e/o la sostituzione di parti usurabili come clapet, serrante parzializzatrici, piastre, valvole stellari, barrotti di nastri trasportatori, elementi di nastri, etc.

Manutenzione di guasto accidentale: si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Concessionario provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Concessionario provvederà a fornire anche personale specialistico esterno. Sarà sempre a carico del Concessionario la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti.

Il Concessionario si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Resp. operativo degli impianti, con il D.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura. Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna).

Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo. Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Resp.

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un'istruzione operativa o realizzare un manuale operativo.

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata. L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza. Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto. Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al D.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati.

Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una "scheda manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto. Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base ai manuali delle case costruttrici, esperienza storica del Responsabile di funzione, prescrizioni legali, istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura, indicazioni del RSQAS. Ai fini di garantire una ottimizzazione della manutenzione delle macchine, per l'impianto complesso di selezione e biostabilizzazione è stata prevista una integrazione tra il software di supervisione e controllo dell'impianto con il software che gestisce la manutenzione. Tale integrazione ha la finalità di agevolare e completare l'attività degli addetti alla conduzione, gestione e manutenzione dell'impianto. Il sistema proposto consente, sulla base delle rilevazioni dei tempi di lavorazione delle macchine effettuata dal sistema di supervisione, di richiamare la scheda di manutenzione programmata al raggiungimento delle ore di funzionamento previste. La soluzione proposta consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

- ridurre le spese di manutenzione;
- aumentare l'efficienza dell'impianto.

La riduzione delle spese di manutenzione è conseguente al corretto e tempestivo utilizzo dei componenti di usura e ricambio ed alla razionalizzazione degli interventi. L'efficienza dell'impianto aumenta in conseguenza della riduzione delle fermate originate da guasti e rotture provocate da errate procedure di manutenzione.

### **2.5 Gestione scarichi idrici**

L'impianto produrrà uno scarico sul suolo derivante dal trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia (allegato AIA n.6). L'impianto di trattamento in questione verrà mantenuto come da dichiarazione del costruttore; su di esso verranno eseguite le pulizie ordinarie atte a garantire il regolare funzionamento, in particolare si provvederà con frequenza mensile alla pulizia delle griglie di convogliamento delle acque meteoriche nelle vasche di raccolta a monte dei trattamenti successivi. Il responsabile operativo dell'impianto provvede inoltre alla verifica dei livelli di soluzione oleose da gestire come rifiuto, raccolte a valle dell'impianto di disoleazione. La soluzione verrà caratterizzata e inviata a impianti di smaltimento all'uopo autorizzati. Le acque meteoriche di prima pioggia (allegato 6) e di lavaggio piazzali (allegato 6) verranno raccolte in idonee vasche e trattate come rifiuto (trasportate verso impianti all'uopo autorizzati). Anche le acque provenienti dai servizi igienici (allegato 6) verranno raccolte in idoneo impianto e trattate come rifiuto (trasportate verso impianti all'uopo autorizzati). Tutte le attività sono conformi ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n.26/2013.

### **2.6 Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature**

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurre l'evenienza la periodica manutenzione che verrà effettuata. In sede di alloggiamento di questi sistemi potrà esser comunque presa in considerazione la possibilità di dotarli di appositi bacini di contenimento. Si precisa che tutte le superfici di lavorazione sono perfettamente impermeabilizzate. L'unica possibilità di emissione accidentale idrica che potrebbe verificarsi è durante le operazioni di campionamento per le successive analisi chimiche (prelievo del percolato), che verranno prevenute mediante l'adozione di procedure operative di gestione atte a ridurre

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

l'evenienza ed a fronteggiarla.

### **2.7 Gestione documentazione di registrazione Scheda di Movimentazione SISTRI**

I rifiuti pericolosi in uscita dagli impianti saranno accompagnati da "Scheda di Movimentazione SISTRI" o altra documentazione prevista dalla normativa vigente, redatta su modelli conformi alla normativa vigente in merito, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza.

Il gestore annoterà sulla Scheda SISTRI di propria competenza le informazioni richieste dalla normativa : l'attività di smaltimento effettuata, il peso accettato a destino e quant'altro richiesto nella stessa scheda.

### ***Registro cronologico***

Presso l'impianto saranno aggiornati i registri cronologici dell'attività IPPC in questione, come da DM n.52 del 18/02/2011, ed in particolare essi verranno utilizzati per annotare tutte le informazioni richieste sulla natura e sulle caratteristiche quantitative dei rifiuti sia in ingresso che in uscita dall'impianto. L'aggiornamento dei registri verrà effettuato con cadenza giornaliera o comunque entro i limiti stabiliti dall'art. 16 del DM n. 52 del 18/02/2011 in caso di gestione rifiuti o entro i limiti stabiliti dall'art. 13 dello stesso DM in caso di rifiuti prodotti.

### ***Giornale di esercizio***

Il giornale di esercizio è il registro di annotazione della gestione dell'impianto. Sarà costituito da fogli, numerati e vidimati (anche dal direttore dell'impianto), sui quali saranno riportati tutti i dati inerenti la gestione giornaliera dell'impianto. In particolare a fine giornata all'atto della consegna della documentazione di registrazione giornaliera della gestione da parte dei Responsabili operativi degli impianti si provvederà ad aggiornare il giornale di esercizio. Il giornale di esercizio farà riferimento al protocollo in ingresso assegnato alle singole schede di registrazione e le schede saranno archiviate unitamente al giornale conservandone l'originale riportante la firma degli addetti e del Responsabile operativo dell'impianto. Sul giornale saranno riportati i dati relativi a:

- Registrazione degli interventi di manutenzione programmata su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;

### ***Modulistica del Sistema di gestione Ambientale/Qualità:***

La modulistica del Sistema di gestione della qualità/ambiente e sicurezza, utile alla registrazione delle avvenute sorveglianze controlli e monitoraggi, verrà conservata in accordo alle procedure specifiche

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

dai responsabili di funzione:

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo
- Registrazione degli interventi riportati sul giornale di esercizio interenti di manutenzione programmata su macchine, attrezzature e interventi di taratura macchina;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo e le visite didattiche.

Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, compilazione dei registri cronologici, schede SISTRI etc.) è stata prevista l'adozione di un software del tipo Win-Waste per ottimizzare le operazioni amministrative.

### **2.8 Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive**

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi. Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, Ambiente e Sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità, l'analisi e la risoluzione è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità/Ambiente e del Responsabile della Sicurezza (RSPP) che informano in caso di non conformità gravi immediatamente il Direttore Tecnico, che decide in merito alle azioni da intraprendere. Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Direttore Tecnico. I rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono raccolti in un "Rapporto Azioni Correttive e preventive". Tali attività potranno essere svolte, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne. L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T. L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, i responsabili qualità/ambiente e sicurezza verificano l'efficacia della stessa e ne registrano i risultati mediante apposita procedura. Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto ai responsabili qualità/ambiente e sicurezza.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione qualità e ambiente, il responsabile qualità/ambiente e sicurezza predispose una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.

### 2.9 Gestione della comunicazione aziendale

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda. Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono e/o al numero verde appositamente attivato, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltra agli uffici interessati.

L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate. Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al Responsabile Ambiente o al Direttore Tecnico. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Responsabile Amministrativo. Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o dal Direttore tecnico. Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede centrale. Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata ai rispettivi Responsabili che decidono il da farsi eventualmente informando il D.T. che comunque emettono un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura.

### **2.10 Gestione del monitoraggio ambientale**

La presente sezione del disciplinare regola le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante. Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio ambientale secondo le modalità che verranno indicate sul provvedimento AIA e che sono riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali. Il Responsabile Ambientale ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti. Il Responsabile Ambientale provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse interne, dei responsabili di figura e dei referenti esterni alla società appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

#### **2.10.1 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni. I risultati del monitoraggio, delle sorveglianze e dei controlli sono comunicati alle parti interessate. In particolare entro il mese di marzo di ogni anno solare il gestore trasmette, a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA, una sintesi dei risultati del PMeC (su supporto informatico - file.xls) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

### **2.10.2 Gestione dei dati: validazione e valutazione**

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Le operazioni saranno eseguite dal Responsabile Qualità/Ambiente e sicurezza, che ne cureranno la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

### **3. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO**

Sul programma di sorveglianza e controllo ivi riportato a seguire sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento. Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità e frequenze e la risorsa incaricata della verifica dell'efficacia. In particolare nel Programma di Sorveglianza e Controllo sono riportati i controlli a carico del Gestore durante la fase di esercizio impianto, gestione operativa della scarica e sua gestione post operativa. Nell'ambito del presente documento è stato redatto anche il piano di sorveglianza e controllo (a seguire).

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3	Controlli di accettazione e/o scarico in impianto di Biostabilizzazione - Esercizio IMPIANTO e CMRD	Conformità della documentazione di accompagnamento	Ad ogni conferimento	Controllo della Scheda SISTRI e/o Formulario ed analisi di accompagnamento del rifiuto	Addetto all'accettazione/pesa
		Conformità del trasportatore	Ad ogni conferimento	Controllo delle autorizzazioni al trasporto	Addetto all'accettazione/pesa
		Controllo di radioattività	Ad ogni conferimento	Mediante rilevatore fisso	Addetto all'accettazione/pesa
		Quantità dei rifiuti	Ad ogni conferimento	Pesatura rifiuti	Addetto all'accettazione/pesa
		Controllo dell'avvenuta registrazione dei rifiuti conferiti	Giornalmente	Mediante controllo del cronologico	Responsabile impianto
		Controllo della tipologia dei rifiuti conferiti ed eventuale presenza di non processabili o indefiniti da stoccare in apposita area e/o inviare allo smaltimento	Ad ogni conferimento	Controllo stato manutenzione del mezzo ed eventuale sversamento accidentale di rifiuti e/o percolamento liquidi	Addetto allo scarico nel capannone di ricezione
		Numero dei Rapporti di non conformità emessi a seguito di conferimento non regolare	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità emessi dall'addetto all'accettazione	Responsabile impianto / Responsabile qualità/ambiente e di Sicurezza
		Movimentazione dei rifiuti prodotti dalla lavorazione nell'impianto	Ad ogni trasferimento tra reparti	Pesatura dei rifiuti movimentati	Addetto all'accettazione/pesa
		Manutenzioni programmate	Frequenza stabilite da manuali d'uso e manutenzione	Esecuzione degli interventi di manutenzione e registrazione degli stessi su schede di manutenzione, giornale impianto sul software gestionale	Addetto alla manutenzione e responsabile operativo d'impianto
		Numero interventi di manutenzione per attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	Responsabile impianto - Responsabile qualità/ambiente

**PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

5.3	Lavorazioni in Impianto di Biostabilizzazione - Esercizio IMPIANTO e CMRD	Tempistica di risposta dei fornitori chiamati in caso di emergenza per sostituzione e/o manutenzione	Ogni intervento	Verifica del lasso di tempo tra chiamata e fine intervento del fornitore come da rapporto di intervento rilasciato dal medesimo	Responsabile impianto
		Tempistica di indisponibilità delle attrezzature e / o macchinari	All'occorrenza	Analisi delle registrazioni effettuate sulle schede di manutenzione e sul giornale dell'impianto	Responsabile dell'impianto
		Verifica del trasporto e movimentazione dei mezzi	Ad ogni scarico	Verifica delle norme di sicurezza che regolano il trasporto e la movimentazione del rifiuto da scaricare in impianto	Addetto all'accettazione/pesa e Responsabile impianto
		Verifica pulizia dei capannoni di lavorazione	Giornaliera	Verifica della pulizia dei capannoni di lavorazione e controllo sulla corretta esecuzione degli eventuali interventi di lavaggio	Responsabile impianto
5.3	TENUTA DELLA STRUTTURA - VIABILITÀ E STRUTTURE CIVILI	Controllo dello stato delle recinzioni, della viabilità interna e di eventuali riparazioni effettuate	Mensile e ad ogni intervento	Controllo visivo della recinzione, controllo dello stato di impermeabilizzazione dei piazzali, controllo dello stato di pulizia della viabilità di servizio di tutto l'impianto	Responsabile impianto
		Annaffiatura e manutenzione del verde	Quindicinale	Verifica dello stato di manutenzione del verde, verifica degli interventi realizzati di pulizia, potatura e piantumazioni varie	Responsabile impianto
		Derattizzazione e disinfestazione	mensile	Verifica dell'esecuzione e registrazione degli interventi di derattizzazione e disinfestazione dell'impianto	Responsabile impianto

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Deposito temporaneo e corretto smaltimento e/o recupero	Settimanale	Verifica delle quantità e modalità del deposito temporaneo, registrazione dei quantitativi in deposito e invio al corretto smaltimento e/o recupero dei rifiuti prodotti entro i termini normativi	Responsabile impianto e Responsabile della manutenzione
		Quantità dei rifiuti prodotti	Ad ogni scarico	Verifica delle autorizzazioni dell'impianto di destinazione, del trasportatore incaricato, verifica del carico sul mezzo di trasporto, Pesa dei rifiuti in uscita, registrazione dei dati sul registro di carico/scarico.	Addetto all'accettazione/pesa
5.3	ACQUE METEORICHE	Quantitativi smaltiti	Mensile	Determinazione quantitativi smaltiti sulla base dei dati registrati sul registro di carico/scarico	Responsabile impianto
		Manutenzione impianto di trattamento di grigliatura dissabbiatura e disoleazione della seconda pioggia	Mensile	Verifica della pulizia delle griglie di convogliamento delle acque meteoriche e del livello di soluzione reflue acquosa oleosa nella vasca a valle dell'impianto di disoleazione delle acque di seconda pioggia	Responsabile impianto
			Mensile	Verifica della corretta gestione dei reflui e/o rifiuti prodotti della pulizia dell'impianto di trattamento acque di seconda pioggia	Responsabile impianto
5.3	VERIFICHE ISPETTIVE	Verifiche ispettive periodiche di tutte le gestioni	Mensile	Analisi dello stato dell'impianto e verbalizzazione	Responsabile Ambiente/qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico

**PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3	STATISTICHE	Tutte	Annuale	Elaborazione dei risultati della gestione e del monitoraggio da predisporre per la riunione annuale, risultati di: non conformità, sorveglianza e controllo degli impianti, analisi dei rifiuti, bilancio annuale dei rifiuti trattati, elaborazione di tabelle riassuntive annuali	Responsabile impianto, Responsabile Ambiente/qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.3	RELAZIONE ANNUALE	Elaborazione annuale della relazione per invio ad ente di controllo	Annuale	Elaborazione dei dati di processo e di gestione, dei dati di monitoraggio e analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile di figura
5.3	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Tutte comprese le ambientali	All'occorrenza	Analisi delle cause e registrazione delle situazioni di emergenza	Responsabile della sicurezza, addetti all'emergenza
5.3	PRESCRIZIONI LEGALI	Applicazione della normativa vigente e verifica dell'aggiornamento normativo	Settimanale	Verifica dell'applicazione della normativa vigente e delle disposizioni in merito, verifica dell'emanazione di nuova normativa di settore	Responsabile ambiente/qualità e di sicurezza e Direttore Tecnico
5.3	NON CONFORMITÀ RILEVATE	Tutti	Al verificarsi di una non conformità	Verifica delle cause e registrazione della non conformità su apposita scheda	Responsabili di figura
5.3	RECLAMI DALL'ESTERNO	Presenza di reclami da parte dell'esterno	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità, Analisi delle cause intrapresa di azioni correttive e preventive in merito	Responsabile Ambiente/Qualità e Direttore Tecnico
5.3	MONITORAGGI AMBIENTALI	Verifica dell'attuazione del piano di monitoraggio	Settimanale	Verifica dell'esecuzione di tutti gli interventi riportati nel piano di monitoraggio del rispetto delle frequenze stabilite e registrazione degli esiti analitici	Responsabile Ambientale
5.3	SISTEMA DI GESTIONE	Tutti	Annuale	Verifiche ispettive da parte di ente di controllo ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004	Istituto esterno di verifica

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### 3.1 Programma delle emergenze

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sicurezza e salute dei lavoratori	Tutte le attività IPPC	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008 e relative azioni  Interventi previsti dal piano di emergenza incendio che sarà elaborato dal Concessionario (Datore di lavoro) in fase di avvio dell'impianto ai sensi del D.M. 10.3.1998. e come disciplinato dal Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal V.F.. Inoltre sono strumenti di prevenzione: - La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare. - La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.03.98. - Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D.Lgs n.81/2008 - Simulazioni di emergenza incendio	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008  - Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio. - Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco. - Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.
Emergenza Incendio	Tutte le attività IPPC		
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	IPPC 5.3 - Viabilità interna e aree operative	- Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale.  - Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale.	- Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale;  - Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale;
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	IPPC 5.3 - Viabilità interna e aree operative		
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	IPPC 5.3 - Viabilità interna e aree operative	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
<p><b>Conferimento di rifiuti non conformi</b></p>	<p><b>IPPC 5.3</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corretta gestione dell'impianto di trattamento a monte dello smaltimento finale come da disciplinare di gestione e secondo il progetto approvato.</li> <li>- Svolgimento dei controlli in accettazione come da disciplinare;</li> <li>- Formazione del personale sulle procedure previste dal disciplinare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segregazione in apposite aree dei rifiuti non conformi individuati in accettazione;</li> </ul>
<p><b>Emissione odori e polveri</b></p>	<p><b>Trasporto e movimentazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione della viabilità interna (pulizia)</li> <li>- Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento;</li> <li>- Pulizia periodica degli automezzi interni;</li> <li>- Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.</li> </ul>
<p><b>Diffusione di insetti , parassiti e ratti</b></p>	<p><b>Attività IPPC 5.3</b></p>	<p>Interventi mensili di derattizzazione, disinfestazione e lotta antialeare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle frequenze e/o aumento dell'intensità dei trattamenti,</li> <li>- Interventi specifici</li> </ul>

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### 3.2 Programma di monitoraggio

Il Gestore, avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati, svolgerà le attività di monitoraggio di cui è responsabile, in accordo con la normativa vigente in merito e secondo quanto riassunto nel programma di monitoraggio.

#### 3.2.1 Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo

Nel programma di monitoraggio, riportato nelle tabelle che seguono sono state individuate le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto. Per ogni comparto ambientale individuato sono stati proposti i monitoraggi da effettuare e le frequenze minime di indagine.

#### 3.2.2 Scelta degli inquinanti / parametri da monitorare

La scelta degli inquinanti da monitorare riportati nel programma di monitoraggio, secondo le norme di riferimento, è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo.

Si specificano di seguito quelli ritenuti maggiormente rilevanti al fine di controllare il comparto acque interessato dall'attività in essere, ed in particolare per il comparto aria in relazione alle indicazioni di cui alla LR n.23/2015: "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17", con le modalità di cui all' Art. 5 Inserimento dell'articolo 1 quinquies della LR n. 7/1999 :

1. Vedi tabella n.6 del PMeC per il monitoraggio del Biofiltro;
2. Sostanze quali CH<sub>4</sub>, POLVERI TOTALI, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, FENOLO, LIMONENE, DIMETILAMMINA, METILAMMINA, ACIDO ACETICO, DIMETILSOLFURO, α PINENE in atmosfera per il monitoraggio dell'emissione aria ambiente;
3. pH, Temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, concentrazione di cloruri, solfati, Fe, Mn, N-ammoniacale, N-nitrico, N-nitroso, BOD<sub>5</sub>, TOC, Ca, Na, K, Fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr-tot, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Composti organo alogenati (Cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati e solventi clorurati per il controllo della composizione delle acque di falda da campionare a monte e valle della impianto nei pozzi spia (vedi allegato B) già scelti in funzione dell'andamento di falda (P1, P2, P3, P<sub>parente</sub>, P<sub>impianto</sub>)
4. Tutti i parametri della Tabella 4 allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/06 per il controllo della composizione delle acque di scarico ( tabella n.7 del PMeC ) :

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

5. Rumore esterno allo stabilimento per il monitoraggio della sorgente sonora Rumore ambiente esterno misura Leq in base a quanto previsto da DPCM 01/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo legge n.447/95(vedi tabella n.8 del PMeC)

La misurazione dei parametri avverrà nei punti, scelti come maggiormente significativi, riportati anch'essi sul piano di monitoraggio e indicati nelle planimetrie allegate alle analisi.

Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti, il PMeC prevede una serie di controlli / registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione e, per il conferimento in impianto.

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC prevede le seguenti modalità di monitoraggio riguardante:

- analisi merceologica e IRDr sul rifiuto in ingresso da effettuare semestralmente;
- verifica di conformità, per i rifiuti destinato allo smaltimento presso impianti esterni, ai sensi del D.M. Amb. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"(tabella n.12 del PMeC)

I monitoraggi relativi i rifiuti in ingresso ivi riportati sono riassunti nel programma di monitoraggio.

### **3.2.3 Metodologie di monitoraggio, tempi di monitoraggio e limiti di riferimento**

I parametri saranno monitorati con Misure dirette discontinue effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le metodiche saranno concordate con ARPA Puglia e conformi alla normativa vigente in merito.

I limiti di riferimento per i parametri da monitorare sono conformi alla normativa nazionale vigente in merito, e relativamente al comparto "aria", come già detto sono state attivate le procedure di attuazione ed adeguamento al dettato di cui alla LR n.23/2015.

Le metodiche di monitoraggio per i punti di emissione e i limiti normativi sono riportati di seguito nella tabella n.6 "Metodiche di monitoraggio e Limiti Emissioni in atmosfera".

Le frequenze di tutti monitoraggi ed i parametri, saranno conformi a quanto previsto per la fase di gestione operativa e post operativa, dal Decreto Legislativo n.36/03 e, per tutte le attività IPPC dell'impianto, a quanto previsto dalla normativa vigente. Tutti monitoraggi ed i parametri sono riportati nel piano di monitoraggio di seguito descritto.

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

### **3.2.4 Acquee sotterranee. Livelli di guardia**

In caso di raggiungimento del livello di guardia (LA) per tutte le sostanze in sottoscritte tabella si provvederà ad informare le autorità di controllo e ARPA ed ad effettuare la determinazione immediata di sette parametri di base (**conducibilità elettrica, cloruri, fluoruri, manganese, ferro, sodio, potassio, nitrati, nitriti, solfati, ione ammonio, bicarbonato di sodio e bicarbonato potassio**) e di altri inquinanti organici e inorganici, detti addizionali, scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio

#### **Livelli di guardia**

Parametri	Valori limite		Valori guardia	
	Val.	U.M	Val.	U.M.
Conducibilità	-	-	<b>2800</b>	$\mu$ S/cm
O <sub>2</sub>	-	-	-	-
PH	-	-	<b>&lt; 6,5 &gt; 9,5</b>	
Azoto ammoniacale NH <sub>4</sub>	-	-	<b>0,5</b>	mg/l
Azoto nitrico NO <sub>3</sub> - nitrato	-		<b>50</b>	mg/l
Azoto nitroso NO <sub>2</sub> - nitriti	<b>500</b>	$\mu$ g/l	<b>0,4</b>	mg/l
Cl	-	-	-	-
SO <sub>4</sub>	250	$\mu$ g/l	<b>0,24</b>	mg/l
Fe	200	$\mu$ g/l	<b>0,19</b>	mg/l
Mn	50	$\mu$ g/l	<b>0,045</b>	mg/l

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

### 3.2.5 Tabella monitoraggi – QUADRO RIEPILOGATIVO

ATTIVITA' IPPC	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGIO E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
5.3	ARIA	GESTIONE OPERATIVA IMPIANTO - Monitoraggio della qualità dell'aria esterno dell'impianto – <b>aria ambiente</b>	Qualità dell'aria – vedi tabella n.5 del PMeC	Semestrale	Campionamento a monte e valle dell'intero sito lungo la direzione dominante del vento al momento del campionamento(ED1, ED2, ED3 e ED4)
5.3	ARIA/SICUREZZA	GESTIONE IMPIANTO - Monitoraggio delle <b>Aria ambiente interno capannoni</b>	Qualità dell'aria – Aria ambiente interno capannoni (D.Lgs n.81/08) Polveri totali sospese, inalabili e respirabili  Qualità dell'aria – Aria ambiente interno capannoni (D. Lgs 81/08) Contaminazione Microbica	Trimestrale  Semestrale	
5.3	ARIA	ESERCIZIO IMPIANTO - Emissione diffusa attiva <b>BIOFILTRO E1</b>	Analisi dell'emissione diffusa in atmosfera (vedi tabella n.6 del PMeC)	Semestrale	
5.3	ARIA*	ESERCIZIO IMPIANTO - CMRD* Emissione convogliata <b>Filtro a Maniche E3</b>	Polveri totali*	Semestrale*	
* N.B. in caso di avvio del CMRD come riportato in Relazione Tecnica Allegato 01 (già autorizzato con Decreto del CD n.245/2006)					

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

ATTIVITA' IPPC	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGIO E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
5.3	RUMORE	<b>Emissioni acustiche</b>	Rumore ambiente esterno misura Leq in base a quanto previsto da DPCM 01/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo I.447/95(vedi tabella n.8 del PMeC e allegato AIA n.7)	ANNUALE	Campionamento punti esterni alla fascia di rispetto lungo il perimetro dell'intero sito
5.3	ACQUE	Composizione acque di scarico <b>seconda pioggia</b> (dopo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico sul suolo)	Tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 (vedi tabella n.7 del PMeC)	Annuale	Campionamento medio composito nel pozzetto di ispezione finale dello scarico a monte dello scarico sul suolo – Allegato n.6b.giu.2016
5.3	ACQUE SOTTERRANEE	GESTIONE IMPIANTO <b>Monitoraggio acque di falda</b>	Parametri per controllo idoneità acqua ad uso igienico –sanitario(vedi tabella n.9)	Annuale	Campionamento delle acque sotterranee nel pozzo P <sub>impianto</sub>
5.3	ACQUE SOTTERRANEE	GESTIONE IMPIANTO <b>Monitoraggio acque di falda</b>	Composizione delle acque di falda (Determinazione di: ph, T, cond.elett, ossidabilità di Kubei, cloruri, solfati, Fe, Mn, N-ammoniacale, N-nitrico, N-nitroso)	Trimestrale	Campionamento delle acque sotterranee nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio P1, P2, P3, Pparente, P <sub>impianto</sub>
5.3	ACQUE SOTTERRANEE	GESTIONE IMPIANTO <b>Monitoraggio acque di falda</b>	Composizione delle acque di falda (vedi tabella n.13 del PMeC)	Annuale	Misura del livello statico delle acque sotterranee nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio P1, P2, P3, Pparente, P <sub>impianto</sub>
5.3	DATI METEO	GESTIONE IMPIANTO <b>Rilevazione dati meteo-climatici</b>	Rilevazione di: Precipitazioni – Temperatura – Direzione e velocità del vento – Evaporazione – Umidità atmosferica	Giornaliera	Registrazione ed elaborazione dati della centralina meteo

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

ATTIVITA' IPPC	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGIO E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
5.3	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO <b>Rifiuto Biostabilizzato</b>	I.R.D. reale del rifiuto biostabilizzato	Trimestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
5.3	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO <b>Rifiuto Biostabilizzato da discarica</b>	Caratterizzazione per ammissibilità in discarica al D.M. 27/09/2010(vedi tabella 12 del PMeC)	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
5.3	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO <b>CDR/CSS</b> prodotto	Classificazione secondo Norma Uni 15359:2011 (tab.3 e Tab.3.1)e Norma UNI 9903-1 (tabella n.10)	Da settimanale a mensile	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
5.4*	RIFIUTI	FASE DI GESTIONE OPERATIVA <b>Percolato discarica</b>	Volume Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/06 (tabella n.11 del PMeC)	Mensile Trimestrale	- Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2013

\* N.B. Attività svolta per il settore "B" della discarica su disposizione della AA.GG.

**Tabella n.5 – aria ambiente**

Denom.	Parametri	Metodica di analisi
Aria ambiente ED1, ED2, ED3e ED4	<b>Polveri totali</b>	UNI EN 13284-1:2003
	<b>NH<sub>3</sub></b>	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II
	<b>H<sub>2</sub>S</b>	Metodo UNICHIM 634 : 1984. Manuale 122, parte II
	<b>Dimetilsolfuro</b>	UNI EN 13469:2015
	<b>Dimetilammina</b>	UNI EN 13469:2015
	<b>Metilammina</b>	UNI EN 13469:2015
	<b>Acido Acetico</b>	NIOSH 1603 1994
	<b>Fenolo</b>	NIOSH 2546:1994
	<b>Limonene</b>	UNI EN 13469:2015
	<b>α-pinene</b>	UNI EN 13469:2015

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

**Tabella n. 6 – Emissioni in atmosfera – Parametri, limiti e metodica di analisi e campionamento**

Denom.	Parametri	Metodica di analisi	Valori limite	
			Val.	U.M.
E1 biofiltro	<b>Polveri totali*</b>	UNI EN 13284-1:2003	5	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>NH<sub>3</sub></b>	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	5	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>H<sub>2</sub>S</b>	Metodo UNICHIM 634 : 1984. Manuale 122, parte II	5	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Concentrazione di odore</b>	Olfattometria Dinamica secondo la Norma UNI EN 13725:2004	300	OU <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>
	<b>COT</b>	UNI EN 12619:2013	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Mercaptani</b>	NIOSH 2542:1994	5	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)</b>	NIOSH 1603.1994 / IL065 rev.2 2008	≤ 20	ppm
	<b>α-pinene</b>	UNI EN 13469:2015	200	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>β-pinene</b>	UNI EN 13469:2015	300	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Dietilammina</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Etilammina</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Dimetildisolfuro</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Dimetilsolfuro</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Dimetilammina</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Metilammina</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
	<b>Acido Acetico</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>
<b>Fenolo</b>	UNI EN 13469:2015	20	mg/Nm <sup>3</sup>	
<b>Limonene</b>	UNI EN 13469:2015	500	mg/Nm <sup>3</sup>	

\* N.B. in caso di avvio del CMRD come riportato in Relazione Tecnica Allegato 01 (già autorizzato con Decreto del CD n.245/2006)

**Tabella n. 8 – Emissioni acustiche – punti e limiti**

Riferimenti punti di misura	Tipo di rumore	Leq dB (A) (diurno) limite	Leq dB (A) (notturno) limite
P01	Ambientale esterno stabilimento	70	60
P02	Ambientale esterno stabilimento	70	60
P03	Ambientale esterno stabilimento	70	60
P04	Ambientale esterno stabilimento	70	60

\* **Piantina AIA punti campionamento e sorgenti Allegato 7**

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

**Tabella n.7 – Scarico al suolo – Acque di 2<sup>a</sup> pioggia - parametri della Tab. 4 all.n. 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06**

PARAMETRI	U.M.	LIMITE
pH		6,0 + 8,0
Materiali grossolani		assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	25
Indice SAR		10
BOD <sub>5</sub>	MgO <sub>2</sub> /l	20
COD	MgO <sub>2</sub> /l	100
Azoto totale (come N)	mgN/l	15
Fosforo totale	mgP/l	2
Cloro attivo	mg/l	0,2
Fluoruri	mgF/l	1
Cloruri	mgCl/l	200
Fenoli totali	mg/l	0,1
Solfati	mgSO <sub>4</sub> /l	500
Solfiti	mgSO <sub>3</sub> /l	0,5
Solfuri	mgH <sub>2</sub> S/l	0,5
Tensioattivi totali	mg/l	0,5
Aldeidi totali	mg/l	0,5
Solventi organici aromatici	mg/l	0,01
Solventi organici azotati	mg/l	0,01
Al	mg/l	1
As	mg/l	0,05
Ba	mg/l	10
Berillo	mg/l	0,1
Boro	mg/l	0,5
Cr Totale	mg/l	1
Fe	mg/l	2
Mn	mg/l	0,2
Ni	mg/l	0,2
Pb	mg/l	0,1
Cu	mg/l	0,1
Se	mg/l	0,002
Sn	mg/l	3
V	mg/l	0,1
Zn	mg/l	0,5
Saggio di tossicità su Daphnia magna	LC 50 24h	Il campione non è accettabile quando dopo le 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
Escherichia coli	UFC / 100 mL	

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

**Tabella 9 - Parametri per controllo idoneità dell'acqua ad uso igienico –sanitario**

N.	Parametro	Valore di parametro	Unità di misura	Note
<b>Parametri organolettici</b>				
1	Colore	Accettabile per i consumatori	Senza variazioni anomale	
2	Odore	Accettabile per i consumatori	Senza variazioni anomale	
3	Sapore	Accettabile per i consumatori	Senza variazioni anomale	
4	Torpidità	Accettabile per i consumatori	Senza variazioni anomale	
<b>Parametri chimico-fisici</b>				
5	Alcalinità		mg/l CaCO <sub>3</sub>	1
6	Alluminio	200	µg/l	
7	Ammonio	0,50	mg/l	
8	Antiparassitari	0,10	µg/l	2-3
9	Antiparassitari Totale	0,50	µg/l	2-4
10	Antimonio	5,0	µg/l	
11	Arsenico	10	µg/l	
12	Benzene	1,0	µg/l	
13	Benzo (a) pirene	0,010	µg/l	
14	Boro	1,10	mg/l	
15	Cadmio	5,10	µg/l	
16	Carbonio Organico Totale(TOC)		Senza variazioni anomale	
17	Cianuro	50	µg/l	
18	Cloruro	250	mg/l	1
19	Concentrazione Ioni Idrogeno	≥ 6,5e ≤ 9,5 Unità ph	ph	1
20	Conduttività	2500 microSmc a 20°C	C°	1
21	Cromo	50	µg/l	
22	Durezza	15-50°F	F°	
23	Ferro	200	µg/l	
24	Fluoruro	1,50	mg/l	
25	Idrocarburi Policiclici Aromatici	0,10	µg/l	5
26	Manganese	50	µg/l	
27	Mercurio	1,0	µg/l	
28	Nichel	20	µg/l	
29	Nitrato (NO <sub>3</sub> )	50	mg/l	
30	Nitrito (NO <sub>2</sub> )	0,5	mg/l	
31	Ossidabilità	5,0	mg/l O <sub>2</sub>	
32	Piombo	10	µg/l	
33	Rame	1,0	mg/l	
34	Residuo Secco a 180°C	1500	mg/l	
35	Selenio	10	µg/l	
36	Solfato	250	mg/l	1
37	Sodio	200	mg/l	
38	Vanadio	50	µg/l	
<b>Parametri microbiologici</b>				
39	Escherichia Coli	0	Numero/100ml	
40	Enterococchi	0	Numero/100ml	

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

**Tabella n.10 - Classificazione CSS ex DM Amb. n. 22/2013 (già CDR - UNI EN 9903-2004)**

<b>Parametri da Ricercare</b>	<b>Metodi Analitici</b>	<b>Udm</b>
Potere calorifico inferiore (NCV)	UNI EN 15400:2011	MJ/kg
Potere calorifico inferiore (NCV)	UNI EN 15400:2011	MJ/Kg s.s.
Mercurio	Calcolo	mg/MJ
Cloro (come Cl)	UNI EN 15408: 2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	% (m/m) s.s.
Umidità	UNI EN 15414-3:2011	% (m/m)
Ceneri	UNI EN 15403: 2011	% (m/m) s.s.
Bromo (come Br)	UNI EN 15408: 2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/kg s.s.
Zolfo	UNI EN 15408: 2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	% (m/m) s.s.
Fluoro	UNI EN 15408: 2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/kg s.s.
Antimonio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Arsenico	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Bario	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Berillio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Cadmio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Cobalto	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Cromo	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Manganese	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Mercurio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Molibdeno	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Nichel	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Piombo	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Rame	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Selenio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Tallio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Vanadio	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Vetro *	UNI EN 9903 – 14 : 1997	% (m/m) s.s.
Zinco	UNI EN 15411: 2011 Met.C + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg s.s.
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	Calcolo	mg/kg s.s.
Pezzatura CSS		
Frazione passante al vaglio 200 µm,	UNI EN 15415-1:2011	%

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Parametri da Ricercare	Metodi Analitici	Udm
Frazione trattenuta al vaglio 125 mm, Frazione trattenuta al vaglio 100 mm, Frazione trattenuta al vaglio 50 mm, Frazione trattenuta al vaglio 25 mm, Frazione trattenuta al vaglio 12,5 mm, Frazione trattenuta al vaglio 6,3 mm, Frazione trattenuta al vaglio 3,15 mm, Frazione trattenuta al vaglio 1,6 mm, Frazione trattenuta al vaglio 800 µm, Frazione trattenuta al vaglio 400 µm, Frazione trattenuta al vaglio 200 µm		

N.B. dal 2011, le modalità di campionamento e verifica sono state tutte assorbite dalla norma UNI EN 15442; unico parametro rimasto autonomo : Vetro (compreso comunque nella procedura UNI EN 15415-1:2011

**Tabella n.11 – Rifiuti liquidi – parametri per smaltimento**

Parametri	Metodi	UdM
Natura (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Stato fisico (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Colore (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Odore (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Infiammabilità (*)	ISO 3679: 2015	
Punto d'infiammabilità (*)	ISO 3679: 2015	°C
Viscosità cinematica totale (40°C) (*)	ASTM D445-12	mm <sup>2</sup> /s
Densità (20°C)	CNR IRSA 3 Q 64 Vol 2 1984	g/ml
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705: 2002	mg/l O <sub>2</sub>
Alluminio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Argento	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Bario	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Boro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Calcio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cromo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cromo esavalente (*)	CNR IRSA 16 Q 64 Vol. 3 1986	mg/kg
Ferro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Litio (*)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Magnesio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Manganese	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Mercurio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Molibdeno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Osmio (*)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<i>Parametri</i>	<i>Metodi</i>	<i>UdM</i>
<i>Piombo</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Potassio</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Rame</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Selenio</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Sodio</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Stagno</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Tallio</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Titanio (*)</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Vanadio</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Zinco</i>	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
<i>Acetati (*)</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Bromati (*)</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Cloruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Fluoruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Fosfati</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Nitrati (Azoto nitrico)</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Nitriti (Azoto nitroso) (*)</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Solfati</i>	EPA 9056A 2007	mg/kg
<i>Idrocarburi totali (*)</i>	EPA 5021A + EPA 8260C 2006 + UNI EN 14039:2005	mg/kg
Solventi Organici <i>1,2,4 Trimetilbenzene, 1,3 Butadiene, 1,3,5 Trimetilbenzene (Mesitilene), Benzene, Cicloesano, Eptano, Esano, Etilbenzene, Isopropilbenzene (Cumene), m+p Xilene, Metilcicloesano, Metilterbutilene (MTBE), m-Viniltoluene, n Propilbenzene, o- Xilene, Pentano, Stirene, Toluene</i>	EPA 5021A + EPA 8260C 2006	mg/kg
Solventi Alogenati <i>1,3 Dicloropropano (*), Diclorometano (Cloruro di metilene) (*)</i>	EPA 5021 + EPA 8260C 2006	mg/kg
<i>1,1 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene), 1,1 Dicloropropene, 1,1,1,2 Tetracloroetano, 1,1,1-Tricloroetano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,2 Dibromo-3-cloropropano, 1,2 Dibromoetano, 1,2 Diclorobenzene, 1,2 Dicloroetano (DCE), 1,2 Dicloropropano (Dicloruro di propilene), 1,2,3 Tricloropropano, 1,2,4 Triclorobenzene, 1,3 Diclorobenzene, 1,4 Diclorobenzene, 2 Clorotoluene, 4 Clorotoluene, Bromobenzene, Bromodiclorometano, cis 1,2-Dicloroetilene, cis-1,3 Dicloropropene, Clorobenzene (Monoclorobenzene), Cloroformio (Triclorometano), Cloruro di vinile, Dibromoclorometano, Dibromometano, Percloroetilene (Tetracloroetilene), Tetracloruro di carbonio, trans 1,2 Dicloroetilene, trans-1,3 Dicloropropene, Tribromometano (Bromoformio), Tricloroetilene</i>	EPA 5021A + EPA 8260C 2006	mg/kg

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

**Tabella n.12 – Rifiuti solidi parametri per smaltimento**

<i>Parametri</i>	<i>Metodi</i>	<i>UdM</i>
Natura (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Stato fisico (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Colore (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Odore (*)	MP 200/C rev 0 2010	
Ceneri (550°C) (*)	UNI EN 15169:2007	% (m/m)
Punto d'infiammabilità (*)	ISO 3679: 2015	°C
Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007 Met A	% (m/m)
Densità (20°C)	CNR IRSA 3 Q 64 Vol 2 1984	g/ml
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	
Alluminio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Argento	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Bario	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Boro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Calcio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cromo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Cromo esavalente (*)	CNR IRSA 16 Q 64 Vol. 3 1986	mg/kg
Ferro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Litio (*)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Magnesio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Manganese	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Mercurio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Molibdeno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Osmio (*)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Piombo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Potassio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Rame	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Selenio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Sodio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Stagno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Tallio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Titanio (*)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Vanadio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Zinco	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
Acetati (*)	EPA 9056A 2007	mg/kg
Bromati (*)	EPA 9056A 2007	mg/kg
Cloruri	EPA 9056A 2007	mg/kg
Fluoruri	EPA 9056A 2007	mg/kg
Fosfati	EPA 9056A 2007	mg/kg
Nitrati (Azoto nitrico)	EPA 9056A 2007	mg/kg
Nitriti (Azoto nitroso) (*)	EPA 9056A 2007	mg/kg

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<b>Parametri</b>	<b>Metodi</b>	<b>UdM</b>
Solfati	EPA 9056A 2007	mg/kg
Idrocarburi totali (*)	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006 + UNI EN 14039:2005	mg/kg
Solventi Organici 1,2,4 Trimetilbenzene, 1,3 Butadiene, 1,3,5 Trimetilbenzene (Mesitylene), Benzene, Cicloesano, Eptano, Esano, Etilbenzene, Isopropilbenzene (Cumene), m+p Xilene, Metilcicloesano, Metilterbutiletere (MTBE), m-Viniltoluene, n Propilbenzene, o- Xilene, Pentano, Stirene, Toluene	EPA 5021A + EPA 8260C 2006	mg/kg
Solventi Alogenati 1,3 Dicloropropano (*), Diclorometano (Cloruro di metilene) (*), 1,1 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene), 1,1 Dicloropropene, 1,1,1,2 Tetracloroetano, 1,1,1-Tricloroetano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,2 Dibromo-3- cloropropano, 1,2 Dibromoetano, 1,2 Diclorobenzene, 1,2 Dicloroetano (DCE), 1,2 Dicloropropano (Dicloruro di propilene), 1,2,3 Tricloropropano, 1,2,4 Triclorobenzene, 1,3 Diclorobenzene, 1,4 Diclorobenzene, 2 Clorotoluene, 4 Clorotoluene, Bromobenzene, Bromodiclorometano, cis 1,2- Dicloroetilene, cis-1,3 Dicloropropene, Clorobenzene (Monoclorobenzene), Cloroformio (Triclorometano), Cloruro di vinile, Dibromoclorometano, Dibromometano, Percloroetilene (Tetracloroetilene), Tetracloruro di carbonio, trans 1,2 Dicloroetilene, trans-1,3 Dicloropropene, Tribromometano (Bromoformio), Tricloroetilene	EPA 5021A + EPA 8260C 2006	mg/kg

<b>Parametri su eluato da Test di Cessione in Acqua</b>	<b>Metodi</b>	<b>UdM</b>
Conducibilità	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995	µS/cm
Solidi disciolti totali (TDS)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 15216:2008	mg/l
Temperatura (*)	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2010 Man 29 2003	°C
pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + ISO 10523:2008	

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Parametri su eluato da Test di Cessione in Acqua	Metodi	UdM
Antimonio	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Arsenico	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Bario	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Cadmio	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Cromo	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Mercurio	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Molibdeno	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Nichel	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Piombo	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Rame	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Selenio	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Zinco	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 12506:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
Carbonio organico disciolto (DOC)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 1484:1999	mg/l
Carbonio Organico Disciolto (DOC) a pH corretto 7,5-8,0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 1484:1999	mg/l
Cloruri	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/l
Fluoruri	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/l
Solfati	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/l

**Tabella n.13 – Acque sotterranee**

PARAMETRO	U.M.	Limite D.lgs n.152/06	Frequenza
Solfati	mg/l	250	Vedi tabella monitoraggio
Ferro	µg/l	200	
Manganese	µg/l	50	
Azoto nitroso	µg/l	500	
Fluoruri	µg/l	1500	
Σ IPA	µg/l	0,1	
As	µg/l	10	
Cu	µg/l	1000	

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

PARAMETRO	U.M.	Limite D.lgs n.152/06
Cd	µg/l	5
Cr tot	µg/l	50
Cr VI	µg/l	5
Hg	µg/l	1
Ni	µg/l	20
Pb	µg/l	10
Zn	µg/l	3000
Cianuri	µg/l	50
Σ organoalogenati cancerogeni	µg/l	10
2-Clorofenolo	µg/l	180
2,4-diclorofenolo	µg/l	110
pentaclorofenolo	µg/l	0,5
2,4,6 triclorofenolo	µg/l	5
Benzene	µg/l	1
Etilbenzene	µg/l	50
Stirene	µg/l	25
Toluene	µg/l	15
Para-Xilene	µg/l	10
Nitrobenzene	µg/l	3,5
Σ Fitofarmaci	µg/l	0,5
Analina	µg/l	10
Difenilammina	µg/l	910
p-Toluidina	µg/l	0,35
1,1-Dicloroetano	µg/l	810
1,2-Dicloroetilene	µg/l	60
1,2-Dicloropropano	µg/l	0,15
1,1, 2,2-Tetracloroetano	µg/l	0,05
1,1, 2-Tricloroetano	µg/l	0,2
1,2,3-Tricloropropano	µg/l	0,001

### 3.2.6 Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

### **3.2.7 Accesso ai punti di campionamento**

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii.).

### **3.2.8 Emendamenti al piano di monitoraggio**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

### **3.2.9 Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET)**

Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione del Del. Giunta Reg.le 28 dicembre 2009, n. 2613, Emissioni in atmosfera D.Lgs. n.152/2006. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata.

In particolare il Gestore si impegna:

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati,
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PdMeC;

### **3.2.10 Espressione dei risultati del monitoraggio**

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno:

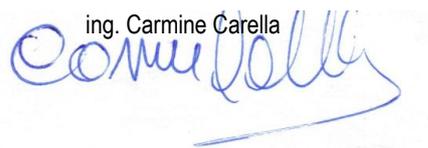
- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

#### 4 Quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo

In allegato si riporta il quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo eseguiti nel 2014.

#### 5 SGA Area di discarica

Per quanto riguarda il monitoraggio che viene effettuato in discarica si sottolinea che, essendo sotto sequestro dal 18 aprile 2013, l'unica attività in essere autorizzata è la caratterizzazione del percolato ai fini dello smaltimento. Le altre attività e le altre matrici ambientali sono sospese

ing. Carmine Carella  


## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**







**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Allegato C  
Parere Arpa Puglia – DAP di Bari”  
nota prot. n. 0060824 - 32 - del  
14/10/2016**

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel 0808643100 Fax 0805539344

Spett. le Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale  
[servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** *D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 26 del 26/01/2007. Impianto Complesso di Trattamento RSU a servizio dei comuni dell'ex bacino rifiuti BA/5- attività IPPC 5.3 Società Progetto Bacino Bari Cinque Srl – Impianto sito in Contrada Martucci – Conversano (BA)*

Si trasmette alla vostra attenzione, allegato alla presente, il parere di competenza avente pari oggetto.

Distinti Saluti.

*il direttore ff del DAP BARI*  
dott.ssa ~~MARINA MARIANI~~



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

Corrispondenza Interna

Al Direttore del DAP BA  
Sede

**OGGETTO:** *D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 26 del 26/01/2007. Impianto Complesso di Trattamento RSU a servizio dei comuni dell'ex bacino rifiuti BA/5- attività IPPC 5.3*

*Società Progetto Bacino Bari Cinque Srl – Impianto sito in Contrada Martucci – Conversano (BA)*

Si premette quanto segue:

- con nota avente protocollo n. 3006 del 07/07/2016, acquisita dall'Agenzia con n. 41554 del 07/07/2016, il Servizio AIA della Regione trasmetteva il verbale della CdS del 07/07/2016, nella quale ARPA si esprimeva evidenziando criticità formali e sostanziali emerse a seguito della disamina della documentazione tecnica e progettuale prodotta dal gestore a fini autorizzativi e da quanto emerso in sede di CdS, nonché richiedendo le relative integrazioni e sostituzioni degli elaborati tecnici del gestore ai fini delle valutazioni di competenza.
- con nota n. 213/16 del 27/07/2016, acquisita al protocollo dell'Agenzia con n. 46158 del 27/07/2016, il gestore comunicava alcune precisazioni, ed elencava allegati sostitutivi di precedenti tra cui un "Piano di Monitoraggio e Controllo" datato "LUGLIO 2016", contenuti in un CD, pervenuto in data 2/8/2016;
- con nota avente prot. n. 54705 del 19/09/2016 questo Servizio trasmetteva sollecito per l'ottemperanza del gestore a richieste integrative;
- con nota avente protocollo n. 10708 del 22/09/2016, acquisita dall'Agenzia con n. 55922 del 23/09/2016, il Servizio AIA della Regione richiedeva al Gestore la trasmissione del riscontro alle richieste integrative entro il 28/09/2016 e al DAP la trasmissione del parere definitivo entro il 12/10/2016;
- con nota n. 275/16 del 30/09/2016, pervenuta al protocollo dell'Agenzia con n. 57678 del 03/10/2016, il gestore comunicava alcune precisazioni, e allegava elaborati tra cui l'elaborato sostitutivo di PMC datato "Settembre 2016" ed elaborati inerenti il controllo radiometrico;

**Premesso che** contrariamente a quanto dichiarato dal gestore, quella che egli definisce genericamente "circolare ACCREDIA", e che probabilmente si riferirebbe alla circolare "DC N° 13/2015 - Disposizioni in materia di transizione alla norma ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 delle certificazioni emesse sotto accreditamento ACCREDIA - Errata Corrige [2015-07-09]" stabilisce che "**A partire dalla data di pubblicazione della ISO 9001:2015 / ISO 14001:2015 Accredia non accetterà nessuna nuova domanda di accreditamento che faccia riferimento alla norma di certificazione ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004**".

Il gestore ha presentato una certificazione ai sensi della ISO 14001:2004 con data successiva alla pubblicazione della ISO 14001:2015, senza esplicitare l'eventuale applicabilità del periodo transitorio, qualora effettivamente la domanda di accreditamento ricorresse nel periodo di validità previsto. Si evidenzia che, ancora una volta, il gestore manifesta una personale interpretazione



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

dell'oggettività di leggi e regolamenti, nel momento in cui egli dichiara che "(...) *la nuova edizione della Norma UNI ISO 14001:2015 (che ha sostituito la precedente norma del 2004) sarà esclusivamente vigente dopo la durata del periodo transitorio (3 anni) che decreterà la perdita di efficacia della Ed.2004 (...)*".

Si invita pertanto il gestore, come già ribadito per le vie brevi in occasione delle CdS, di voler esprimere concetti condivisibili oggettivamente sul piano tecnico – normativo, che dispongano dei requisiti minimi di efficacia in termini di supporto alla documentazione di progetto e autorizzativa, piuttosto che portare sul tavolo autorizzativo convinzioni personali in vece delle necessarie oggettività.

Se effettivamente applicabile al caso, il periodo di transitorietà previsto da ACCREDIA dovrà essere rispettato. Infatti "dopo 36 mesi dalla pubblicazione della ISO 9001:2015 / ISO 14001:2015 non saranno più valide le certificazioni accreditate a fronte della ISO 9001:2008 / ISO 14001:2004, e dovranno essere revocate" (rif. circolare DC N° 13/2015).

Il gestore pertanto dovrà evidenziare la piena rispondenza a quanto prescritto, e compatibilmente con il quadro normativo è tenuto ad avviare quanto prima il processo di riesame normativo richiesto con precedente nota ARPA avente prot. n. 54705 del 19/09/2016, al fine di verificare quella piena conformità normativa necessaria all'efficace applicazione dei controlli e delle verifiche di cui al PMC e al SGA ai fini autorizzativi nonché per l'esercizio degli impianti compatibile con le stesse finalità di cui all'art. 4 alla parte seconda del TUA.

Nella precedente nota ARPA si faceva seguito a quanto espresso nella **CdS del 07/07/2016** a partire da pag. 2 di 7 della nota avente protocollo n. **3006** del 07/07/2016.

Avendo riscontrato ancora posizioni del gestore in contrasto con la piena e trasparente ottemperanza non solo a quanto sintetizzato nel verbale di CdS, ma anche a quanto più ampiamente richiesto e sollecitato da questa Agenzia al fine del superamento delle diverse criticità rappresentate nelle numerose integrazioni e revisioni della documentazione di progetto e descrittiva nell'ambito del presente procedimento, ARPA aveva infine:

- sollecitato il gestore per l'avvio di processi di riesame e di verifica degli strumenti a supporto della gestione degli impianti ai fini della compatibilità ambientale
- prescritto requisiti di minimo da mettere in opera ai fini dell'espressione di una valutazione tecnica ambientale positiva.

Al fine di integrarlo con il presente si allega il precedente parere (n. 54705 del 19/09/2016).

Esaminato l'elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" datato settembre 2016 (n° revisione non presente) si evidenzia quanto segue.



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

E' stato effettuato il confronto speditivo della versione Settembre 2016 rispetto quella di luglio 2016 del PMC come di seguito esposto:

- Nella versione di settembre non è più presente il riferimento all'"*accreditamento ISO 14001:2004, rilasciato il 11 dicembre 2015 (certificato n. EMS -6118/S)*".
- È stato aggiunto il quadro rifiuti in ingresso e prodotti;
- Sono stati aggiunti indicatori di prestazione.
- Tuttora è presente la dicitura al paragrafo 2.2.1 "*Per questa ragione la BAT o MTD di riferimento è la D.5.3 dell'allegato "D" del DM Amb.del 29/01/2007 e non l'allegato "G" – TMB dello stesso decreto, che finalizza il processo di biostabilizzazione all'impiego agronomico (costituendo di fatto la "maturazione" accelerata del "compostaggio")*".
- Tuttora presente la dicitura al paragrafo 2.2.1 "*Per queste ragioni, data la ridotta permanenza del materiale nel biotunnell non ha senso misurare l'andamento del O2 e della CO2. Così come meglio specificato nella relazione tecnica*".
- È stata modificata tabella al paragrafo 2.3 "rifiuti prodotti";
- Si riscontra ancora la presenza di riferimenti alla 14001:2004 mentre dovrebbe essere aggiornato il riferimento all'anno;
- Inserimento numerose tabelle dei parametri di monitoraggio;
- Presenti ancora riferimenti a norme abrogate (DPR 547/55, DPR 164/56).

In generale le integrazioni del Gestore avrebbero dovuto essere indirizzate alla precisa rispondenza alle prescrizioni espresse da questa Agenzia. Tuttavia si evidenzia che il corpo principale del PMC non è stato riformato come sarebbe stato auspicabile e pertanto continua a possedere carenze, criticità, refusi come già ribadito formalmente e informalmente durante CdS e nelle note dell'Agenzia.

Indicazioni fornite nella precedente nota ARPA quale era, per esempio, l'integrazione nel PMC della procedura di accettazione del rifiuto come pur presente nello stesso SGA non risultano essere ancora state riscontrate. Altre indicazioni, quale è per esempio l'elencazione dei rifiuti in accettazione, è stata invece integrata. Risulta invece un punto critico la necessità del riesame generale del PMC, che si vorrà effettuare in tempi tecnici, in particolare per l'integrazione nel PMC della sorveglianza e controllo degli impianti. Si rammenta che non è sufficiente la titolazione dei paragrafi ad ottemperare quanto richiesto nei contenuti alla esplicitazione delle liste di riscontro di apparecchiature, impianti e processi all'interno del PMC.

Restano in generale da attuarsi le indicazioni di miglioramento del PMC come da lettere A-D della precedente nota ARPA, in base a quanto eventualmente modificato e integrato secondo le indicazioni dell'Autorità Competente. Analogamente, la lettura tra quanto riportato nella relazione generale di AIA e il PMC e la relativa comparazione, ai fini della verifica e controllo, nel rispetto dei parametri AIA risulta di difficile applicazione in assenza dei riferimenti circolari, anche alle procedure di SGA come già richiamato in precedenti note. Sempre a titolo di esempio, procedure critiche quali l'accettazione del rifiuto dovrebbero far riferimento al SGA, in modo da avere un riferimento ai



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

criteri di conformità del SISTRI/formulario per l'impianto, non potendo ritenersi sufficienti le indicazioni generiche attualmente riportate nella tabella del paragrafo 3. Si sottolinea a tal riguardo quanto riportato già in premessa.

Verifica di ottemperanza alle richieste minime di integrazioni alla proposta di PMC espresse nella nota ARPA avente prot. n. 54705 del 19/09/2016 e al fine della loro piena ottemperanza. Si riscontra quanto segue:

1. *Il PMC richiami chiaramente gli elaborati grafici necessari al riscontro speditivo delle localizzazioni (punti di prelievo, approvvigionamento, depositi, ecc.) e degli impatti.*

Il Proponente in riscontro alla richiesta integrativa di ARPA ha inserito numerose tabelle nelle quali riporta le sigle dei punti di emissione. Si sarebbe dovuto fare riferimento alle localizzazioni degli esatti punti di campionamento, attraverso coordinate, o verosimilmente fare riferimento agli elaborati grafici, comunque presenti nella mole progettuale e individuabili in una delle numerose trasmissioni e integrazioni del proponente, dove localizzare univocamente tali punti.

Si evidenzia in tal senso che l'eventuale variazione delle localizzazione degli stessi dovrebbe essere sottoposta ad autorizzazione nei termini di legge previsti.

Si ritiene pertanto necessario, per il pieno riscontro alle richieste già effettuate, che vengano integrate informazioni univoche agli elaborati grafici (possibilmente integrati nel SGA) alle tabelle che identificano i punti di emissione e campionamento.

2. *Tutti i parametri dei monitoraggi e controllo devono essere riportati puntualmente nelle tabelle di riferimento del PMC (che deve integrarle o indicarne la posizione)*

Il gestore ha integrato il PMC con l'esplicitazione di tutti i monitoraggi strumentali da effettuarsi nel paragrafo sul "programma di sorveglianza e controllo". Si riscontrano tuttavia le seguenti criticità:

- Come specificato al punto precedente, non vi è una correlazione chiara e univoca del PMC con le localizzazioni;
- Non è possibile riscontrare il riferimento chiaro e univoco alla lista di riscontro del programma dei controlli da effettuarsi. Si sarebbe dovuto dotare il PMC almeno del riferimento chiaro e univoco al programma di sorveglianza e controllo. In questo senso è da prescriversi l'allegazione dello scadenziario contenuto nel file "6.0\_Scadenziario contr.oper.rev.2016" allegato alla nota n. 213/16 del 27/07/2016, acquisita al protocollo dell'Agenzia con n. 46158 del 27/07/2016, possibilmente filtrato delle voci attinenti il PMC ("corpo AMBIENTE" corpo TECNICA" ecc.). in tal senso andrà integrato il contenuto del paragrafo 3 come indicato nelle successive proposte di prescrizione.



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

3. *Il PMC deve essere dotato dell'elenco o del chiaro e univoco riferimento all'elenco dei CER dei rifiuti in ingresso, in processo (deposito temporaneo), in uscita*

Il gestore ha integrato nel PMC l'elencazione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti con relativo CER. Si rammenta che il gestore si assume la responsabilità la verifica della rispondenza dell'elencazione dei rifiuti in uscita con quelli elencati nel PMC presentato. Le verifiche di competenza dell'Agenzia accerteranno a campione la rispondenza della descrizione del PMC in particolare con lo stato dell'arte dell'impianto.

4. *Vengano esplicitati gli indicatori relativi ai consumi e prestazioni.*

Il gestore ha integrato il prospetto dei consumi energetici e idrici. Risultano ancora da esplicitare il volume dei trasporti da e per l'impianto (stima). Inoltre si rammenta la necessità di dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla sopravvenuta DGR 180 del 19/02/2014 e smi "catasto delle emissioni territoriali", dotata di approfondimenti sulle emissioni climalteranti anche considerato quelle derivanti da stime delle emissioni dai trasporti.

Per quanto sopra esposto, in ordine al parere di competenza, ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 relativo alle sole modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, esaminata la documentazione agli atti efficace alla descrizione, alla qualificazione, alla quantificazione delle emissioni e degli impatti derivanti dall'esercizio degli impianti, tenuto conto delle criticità istruttorie determinate dalla forma e contenuto degli elaborati di progetto presentati, dell'iter procedimentale, in particolare degli esiti delle CdS, si esprime parere favorevole con le seguenti proposte di prescrizioni da ottemperarsi entro sei mesi dalla data di rilascio del riesame AIA, fatte salve ulteriori indicazioni dell'Autorità Competente.

1. Alle tabelle che identificano i punti di emissione e campionamento vengano integrate informazioni univoche agli elaborati grafici (possibilmente integrati nel SGA).
2. Venga allegato al PMC la lista di riscontro (o vengano parimenti integrati chiari e univoci riferimenti) dello scadenzario contenuto nel file "6.0\_Scadenziario contr.oper.rev.2016" allegato alla nota n. 213/16 del 27/07/2016, acquisita al protocollo dell'Agenzia con n. 46158 del 27/07/2016, possibilmente filtrato delle voci attinenti il PMC ("corpo AMBIENTE" corpo TECNICA" ecc.).
3. Quanto all'attuale paragrafo 3 andrà integrato il contenuto del seguente:

**CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE DI PROCESSO**  
*Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore presenterà all'Autorità di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti:*

- *l'elenco delle apparecchiature e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale, compresi i controlli sui sistemi di sicurezza e di trattamento delle emissioni;*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel/0808643100 Fax 080/5539344

- gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, e dall'indicazione delle relative azioni correttive previste e attuate.
  - Gli esiti di tale attività saranno archiviati almeno su supporto informatico (sarà conservata copia in qualunque formato in grado di attestarne la data di emissione e la responsabilità). Gli stessi verranno inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente.
4. Sia integrato il report dei consumi/prestazioni con la stima del volume dei trasporti da e per l'impianto, nonché venga integrato con i parametri di cui al catasto delle emissioni territoriali ai sensi del DGR 180 del 19/02/2014.
5. Deve essere eliminato il seguente periodo al paragrafo 2.2.1: "Per questa ragione la BAT o MTD di riferimento è la D.5.3 dell'allegato "D" del DM Amb.del 29/01/2007 e non l'allegato "G" - TMB dello stesso decreto, che finalizza il processo di biostabilizzazione all'impiego agronomico (costituendo di fatto la "maturazione" accelerata del "compostaggio")"
6. Deve essere eliminato il seguente periodo al paragrafo 2.2.1: "Per queste ragioni, data la ridotta permanenza del materiale nel biotunnell non ha senso misurare l'andamento del O2 e della CO2. Così come meglio specificato nella relazione tecnica".
- Venga ultimata l'ottemperanza entro tempi tecnici alle indicazioni da A a D di cui alla nota ARPA avente prot. n. 54705 del 19/09/2016.

Distinti Saluti.

il funzionario tecnico istruttore  
dott. ing. Claudio Lofrumento

il dirigente dell'UOS Impiantistico e  
Rischio Industriale  
dott. ing. Michele Gesualdo

il dirigente del Servizio territoriale  
dott.ssa Marina Mariani

---

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA

---

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0035 - Protocollo 0054705 - 35 - del 19/09/2016 - SDBA, STBA

---



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

---

Dipartimento provinciale di BARI

Via Oberdan 18/E  
70126 Bari  
Tel 0808643100 Fax 0805539344

Spett. le Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale  
[servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** *D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 26 del 26/01/2007. Impianto Complesso di Trattamento RSU a servizio dei comuni dell'ex bacino rifiuti BA/5- attività IPPC 5.3 Società Progetto Bacino Bari Cinque Srl. - Impianto sito in Contrada Martucci - Conversano (BA)*

Si trasmette alla vostra attenzione, allegato alla presente, il parere di competenza avente pari oggetto.

Distinti Saluti.

il direttore ff del DAP BARI  
dot. ssa MARINA MARIANI



ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0035 - Protocollo 0054705 - 35 - del 19/09/2016 - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
 Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
 70126 Bari  
 Tel/0808643100 Fax 080/5539344

Al Direttore del DAP BA

**OGGETTO:** *D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 26 del 26/01/2007. Impianto Complesso di Trattamento RSU a servizio dei comuni dell'ex bacino rifiuti BA/5- attività IPPC 5.3 Società Progetto Bacino Bari Cinque Srl – Impianto sito in Contrada Martucci – Conversano (BA)*

Si premette quanto segue:

- con nota avente protocollo n. 3540 del 05/09/2016, acquisita dall'Agenzia con n. 51654 del 06/09/2016, il Servizio AIA della Regione richiedeva la trasmissione del parere definitivo entro il 19/09/2016;
- con nota avente protocollo n. 48133 del 08/08/2016, questo DAP anticipava il parere della UOS Polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti, integrato nella presente nota;
- con nota n. 213/16 del 27/07/2016, acquisita al protocollo dell'Agenzia con n. 46158 del 27/07/2016, il gestore comunicava alcune precisazioni, ed elencava allegati sostitutivi di precedenti, contenuti in un CD, pervenuto in data 2/8/2016;
- con nota avente protocollo n. 3006 del 07/07/2016, acquisita dall'Agenzia con n. 41554 del 07/07/2016, il Servizio AIA della Regione trasmetteva il verbale della CdS del 07/07/2016, nella quale ARPA si esprimeva evidenziando criticità formali e sostanziali emerse a seguito della disamina della documentazione tecnica e progettuale prodotta dal gestore a fini autorizzativi e da quanto emerso in sede di CdS, nonchè richiedendo le relative integrazioni e sostituzioni degli elaborati tecnici del gestore ai fini delle valutazioni di competenza.

Si fa di seguito riferimento a quanto espresso nella precedente CdS del 07/07/2016 a partire da pag. 2 di 7 della nota avente protocollo n. 3006 del 07/07/2016.

La nota n. 213/16 del 27/07/2016 del gestore fornisce l'elenco delle sostituzioni e integrazioni in quattro punti, delle quali si evidenzia la sostituzione del PMC e l'integrazione del SGA. Pertanto, rispetto quanto evidenziato nella CdS del 07/07/2016, l'elenco degli allegati e la documentazione tecnico progettuale non rettificata continua a possedere carenze, criticità, refusi. Le ultime integrazioni non sono in grado di superare tali criticità ma peggiorano se possibile la capacità del volume degli elaborati di descrivere impianti e processi in maniera univoca e in coerenza con lo stato dell'arte. Solo a titolo di esempio il SGA di impianto è certificato appena dal 11/12/2015, ma in tutta la sua interezza e nei suoi allegati fa esplicito riferimento alla ISO 14001:2004, quando precedentemente, nel settembre 2015, è stata pubblicata la revisione UNI ISO 14001:2015.

Lo stesso PMC sarebbe stato rielaborato per armonizzarlo con il SGA. Tuttavia, non si riscontra la necessaria presenza dei riferimenti circolari alle procedure, in particolare di controllo presenti nel SGA. Tale carenza è sostanziale, perché renderebbe inefficace il controllo e l'aggiornamento documentale prescritto ai sensi del d.lgs 152/06 e smi del PMC e del SGA secondo norma ISO. Per esempio sarebbe importante, per l'efficace armonizzazione, il riferimento circolare con la procedura

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0035 - Protocollo 0054705 - 35 - del 19/09/2016 - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
 Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
 70126 Bari  
 Tel/0808643100 Fax 080/5539344

afferrante al modulo identificato con la sigla SGA N431, sull'analisi e l'elenco degli aspetti ambientali. Ancora, non è sufficiente riferirsi in generale a procedure di SGA o addirittura di modello organizzativo, senza i necessari riferimenti puntuali, per cui andrebbe allegata al PMC la stessa procedura, per attività di fondamentale importanza quale è la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso (rif. ultimo capoverso pag. 10 PMC).

Allo stesso modo si evidenzia la difformità tra la sede (legale/amministrativa) dichiarata in tutto il corpo del SGA, quella del PMC e dichiarata a fini autorizzativi dal gestore. Questa non conformità è connessa al controllo documentale. Il controllo documentale non efficace è in grado di determinare anche gravi non conformità quando applicato al tema del controllo ambientale. Quello che in altri contesti è classificato come "refuso", quale non conformità della documentazione tecnico/ambientale, potrebbe infatti essere riprodotto e moltiplicato per il numero di parametri e voci di controllo necessari per l'esercizio dell'impianto compatibile con i limiti autorizzativi.

Il PMC dichiara che verranno processati in ingresso unicamente "*rifiuti solidi urbani indifferenziati provenienti dalla raccolta del bacino (RUr - CER 200301) compresi rifiuti assimilati agli urbani per qualità e quantità come da Regolamenti Comunali in attuazione dell'art. del D.lgs n. 152/06 derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali*". Il PMC non elenca specificatamente i rifiuti prodotti. In generale tutti i rifiuti in ingresso, presenti e in uscita dell'impianto devono essere elencati e dotati di relativi CER nel PMC.

Si è proceduto a effettuare controlli a campione sulle ulteriori integrazioni, prodotte dal gestore sulla base delle richieste effettuate da questa Agenzia in sede di CdS come di seguito espresso.

Si è potuto verificare la presenza nell'SGA di un elenco di centinaia di verifiche e di controlli da effettuarsi (schede SGA), nelle quali tuttavia non sono evidenziate quali siano derivanti da buona pratica del gestore, oppure previste da linee guida, da norme, o da atti prescrittivi (VIA o AIA). Questo elenco non è citato nel PMC. ARPA si riserva di verificare l'effettiva implementazione e messa in opera nelle attività di controllo di competenza.

Si rileva che sussistono ancora criticità nel paragrafo 3.2.5, laddove il gestore ancora non riporta l'elenco puntuale dei parametri di alcuni dei monitoraggi. A titolo di esempio, se è necessario che il gestore soddisfi per le acque trattate scaricate al suolo i requisiti minimi di legge, non è sufficiente indicare nel PMC sommariamente la "*Tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06*" invece di riportare puntualmente la tabella, o di indicare dove reperirla a Sistema.

Il gestore ha fornito una planimetria con i punti di misura e le principali sorgenti rumorose. Non si riscontra nel PMC il riferimento ai limiti applicabili, se il riferimento è ad un impianto a ciclo continuo, se il tempo di riferimento è diurno o notturno, ovvero non si riscontrano, sebbene richiesti, quei riferimenti necessari alla individuazione speditiva, necessaria nel PMC, della tipologia di monitoraggio e dei limiti da effettuarsi sulla base delle caratteristiche generali della sorgente. In fase di controllo potrebbe rendersi necessaria l'individuazione di recettori sensibili, quali ulteriori punti di monitoraggio.

Si rileva che la planimetria dei pozzi di monitoraggio, rev.2 febbraio 2016, prevede per la specificità dell'impianto un pozzo a monte, uno all'interno e uno a valle della direzione di falda (P1, P, P3). Si

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0035 - Protocollo 0054705 - 35 - del 19/09/2016 - SDBA, STBA



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
 Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
 70126 Bari  
 Tel/0808643100 Fax 080/5539344

evidenzia che il pozzo P3 risulta essere a valle del 3° lotto di discarica e non immediatamente a valle dell'impianto.

Il controllo dei consumi, effettivi o stimati, non risulta nel PMC come invece dovrebbe essere. Indicatori di prestazione, energia, combustibili, risorse idriche, materie prime, come anche il flusso dei trasporti e le relative emissioni, devono essere oggetto di controllo o di equivalente stima su base almeno mensile, secondo le specifiche riportate nel PMC.

In ordine alla presenza di alcune valutazioni personali del gestore circa l'applicabilità di leggi o linee guida, per esempio circa l'applicazione delle MTD, si invita il gestore alla più ampia analisi dell'applicabilità delle migliori tecnologie disponibili, alla luce di quanto disponibile effettivamente sul mercato, tenuto conto che, allo stato, è onere dello stesso l'analisi per l'individuazione delle MTD almeno nell'interezza del DM 29/01/2007, e non certo in una specifica titolazione qualora essa non corrisponda esattamente alla descrizione dell'impianto in autorizzazione. In particolare è onere del gestore la verifica di applicabilità delle MTD come elencate nei paragrafi E. di ciascuna sezione del DM 29/07/2007. L'Agenzia si riserva le proprie valutazioni del merito nell'ambito dell'attività di controllo di competenza.

Dalle ulteriori verifiche a campione sul SGA si è riscontrata che sono stati previsti dal gestore una serie di controlli richiesti in sede di CdS, seppure non siano riportati nel PMC. Fatti salvi possibili approfondimenti sui dettagli dei controlli e delle periodicità si riscontra positivamente alla presenza di:

- controlli sul sistema di supervisione e il quadro aggiornato del sinottico dedicato alle manutenzioni periodiche;
- controllo pavimentazioni, canali di gronda ecc.
- impermeabilizzazioni;
- controlli su vasche percolato e acque;
- controlli olfattivi anche empirici.

Si rileva che il gestore dichiara l'utilizzo di sistemi di gestione informatizzati per l'ottimizzazione delle procedure e la supervisione dei processi.

Per quanto sopra esposto, in ordine al parere di competenza, ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 relativo alle sole modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, esaminata la documentazione agli atti efficace alla descrizione, alla qualificazione, alla quantificazione delle emissioni e degli impatti derivanti dall'esercizio degli impianti, tenuto conto delle criticità istruttorie determinate dalla forma e contenuto degli elaborati di progetto presentati, dell'iter procedimentale, in particolare degli esiti delle CdS,

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060824 - 32 - del 14/10/2016 - SDBA, STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0035 - Protocollo 0054705 - 35 - del 19/09/2016 - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
 Servizio Territoriale

Via Oberdan 18/E  
 70126 Bari  
 Tel/0808643100 Fax 080/5539344

**al fine dell'espressione del parere positivo alla proposta di PMC si sollecita la sua rielaborazione affinché contempli almeno le seguenti integrazioni alla proposta di PMC:**

1. Il PMC richiami chiaramente gli elaborati grafici necessari al riscontro speditivo delle localizzazioni (punti di prelievo, approvvigionamento, depositi, ecc.) e degli impatti.
2. Tutti i parametri dei monitoraggi e controllo devono essere riportati puntualmente nelle tabelle di riferimento del PMC (che deve integrarle o indicarne la posizione).
3. Il PMC deve essere dotato dell'elenco o del chiaro e univoco riferimento all'elenco dei CER dei rifiuti rifiuti in ingresso, in processo (deposito temporaneo), in uscita.
4. Vengano esplicitati gli indicatori relativi ai consumi e prestazioni.

Infine si propongono le seguenti prescrizioni da ottemperarsi entro stretti tempi tecnici:

- A. venga effettuato il riesame del SGA finalizzato in particolare alla verifica della conformità normativa;
- B. venga avviata l'armonizzazione del PMC nel SGA in modo efficace e sia dotato dei necessari riferimenti circolari alle relative procedure ed elaborati.
- C. Facendo seguito quanto di competenza del polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti dell'Agenzia, come da nota avente protocollo ARPA n. 47511 del 04/08/2016 si richiedono le seguenti integrazioni:
  - i. in ordine alla procedura di gestione del controllo radiometrico e del materiale radioattivo ritrovato, essa sia aggiornata e corredata da planimetrie particolareggiate e complete delle seguenti indicazioni:
    - a) aree di confinamento temporaneo dei mezzi risultati positivi;
    - b) aree di spargimento RSU finalizzato alla ricerca dei materiali radioattivi;
    - c) aree e locali di confinamento temporaneo dei suddetti materiali radioattivi.
  - ii. In ordine alla procedura SGA, PTS-N446-4, "portali radiometrici" essa sia aggiornata sulla base della procedura di gestione specificata al precedente punto i. Si ritiene inoltre opportuno che vengano previsti specifici moduli di notifica di allarme radiometrico a cui allegare la stampa del rapporto di misura prodotto dal software del portale fisso.
- D. Vengano aggiornate le descrizioni di processo e di impianto coerentemente con il recepimento delle prescrizioni.

Distinti Saluti.

il funzionario tecnico istruttore  
 dott. ing. Claudio Lofrumento

il dirigente dell'UOS Impiantistico e  
 Rischio Industriale  
 dott. ing. Michele Gesualdo



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

## **Allegato D “Relazione applicazione MTD”**

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

### **10. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

#### **10.1. MTD Impianti di Selezione, Produzione di CDR e Trattamento di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche Dismesse**

L'impianto in oggetto è un impianto complesso per il trattamento dei rifiuti solidi urbani destinato alla produzione di CDR, pertanto le Migliori Tecniche Disponibili riferibili all'impianto sono quelle riportate nel D.M.A. del 29 gennaio 2007 relativamente al punto 5) *Gestione dei Rifiuti – Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili per gli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.*

In particolare si è fatto riferimento ai seguenti punti del documento allegato al D.M.A. 29 gennaio 2007, per quanto concerne l'impianto complesso di trattamento dei rifiuti urbani:

- **punto D** (che descrive i processi e le tecnologie di selezione, produzione CDR, trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche) in particolare i seguenti sottopunti:
  - **punto D.5.3** dove sono riportati i processi di produzione di combustibile da rifiuti indifferenziati tramite processo di bioessiccazione/biostabilizzazione; lo stato di applicazione è riportato nelle tabelle seguenti.

In particolare, la **“linea di produzione di Cdr”** dell'impianto pubblico di Conversano gestito dalla Progetto Gestione Bari Cinque srl, ora, in relazione all'applicazione dell'art. n. 26 del D.lgs n.46/2014, è divenuta attività IPPC 5.3 - b, così classificata:

- **5.3 - b)** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
  - 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
  - 3) trattamento di scorie e ceneri;
  - 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti
- Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

- **punto D.7.2** dove è riportata la descrizione delle tecnologie disponibili per la produzione di combustibili da rifiuti; si veda la Relazione di Adeguamento alle Migliori Tecnologie Disponibili (MT) a firma del sottoscritto ing. Carmine Carella.
- **punto E** (che riporta i concetti generali sulla scelta delle Migliori Tecnologie di settore) in particolare i seguenti sottopunti:
  - **punto E.4** dove sono riportate le Migliori Tecniche e tecnologie degli impianti di selezione e produzione di combustibile da rifiuti; lo stato di applicazione è riportato nelle tabelle seguenti.

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

– **punto E.6** dove sono riportate le Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE

Per quanto concerne lo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti si è fatto riferimento al punto **D.I.I Tecniche generali** dello stesso D.M.A. 29 gennaio 2007

1) procedure di pre-accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	<b>applicata</b> : vedi relazione tecnica e procedura di accettazione; in particolare nelle aree di stoccaggio è previsto la presenza dei Rifiuti non Pericolosi, in stato Solido derivati dal trattamento dei RSU (i CER sono riportati in Relazione Generale) con imballaggio impermeabile (film plastico in Balle)
2) procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	<b>applicata</b> : vedi relazione tecnica e procedura di accettazione ; <b>non sono previsti conferimenti di rifiuti pericolosi e/o contaminati da PCB e similari</b>
L'Operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RTD e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	<b>applicata</b> : vedi relazione tecnica e procedura di accettazione; non sono previsti conferimenti di rifiuti pericolosi e/o contaminati da PCB e similari
Ai fini dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che <b>A .)</b> le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali cd artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	<b>applicata</b> : l'area dell'insediamento ha una destinazione "industriale" ed è servita da una buona viabilità di accesso
<b>B.)</b> il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	<b>applicata</b> : per altro come da prescrizioni di cui alla DD di VIA della Regione Puglia n.506/2006
<b>C.)</b> l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché	<b>applicata</b> : per altro come da provvedimenti autorizzativi intervenuti: decreto del CD n. 26/2007 ex art.208 del D.lgs n.152/2006; DD di VIA della Regione

**BA/CINQUE PROGETTO GESTIONE S.r.l.** - C.C.I.A.A. di Bari n. iscrizione e P.IVA / C.F. 07266980726

41

**Sede Legale:** SP Triggiano – Carbonara, Km 0+600, 70010 Capurso (BA)

**Sede Amministrativa:** Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - Fax 099/8803313

**Impianto di trattamento RSU:** Località "Martucci", 70014 Conversano (BA) - Tel/Fax 080/4959947

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	Puglia n.506/2006
D.) a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	<b>applicata</b> : vedi progetto presentato ed approvato
E.) l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	<b>applicata</b> : vedi autorizzazioni concesse (capacità annua max 171.550 t) per il trattamento di RSU . <b>Non sono previsti conferimenti di rifiuti pericolosi e/o contaminati da PCB e similari</b>

### Punto D.5.3 – Produzione di combustibile da rifiuti indifferenziati tramite processo di bioessiccazione/biostabilizzazione

Produzione di combustibile al elevato P.C.I. da rifiuti indifferenziati ottenuta tramite processo di bioessiccazione, che consiste nel produrre la reazione di fermentazione della parte organica insieme con gli altri rifiuti. Il riscaldamento della massa e una intensa aerazione provocano una biostabilizzazione/essiccazione non solo della frazione umida ma anche di altre frazioni come carta, legno, tessili, plastica.

MTD Descrizione	Stato di Applicazione	NOTE
<b>Caratteristiche del processo</b>		
La perdita di massa dovuta all'ossidazione della frazione umida ed all'essiccazione delle altre frazioni è di circa il 25%	Applicata	-
il Potere Calorifico Inferiore del materiale che si ottiene dopo almeno 14 giorni di permanenza nel reattore è circa 15.000 KJ/Kg	Applicata	Il tempo di permanenza dei rifiuti indifferenziati nei biotunnel è di 7 giorni come da autorizzazione e raggiunge il Potere Calorifico Inferiore di 15.000 KJ/Kg
Stabilità biologica, determinata con metodi di misura respirometrici (Indice di Respirazione Dinamico – IRD), il parametro di riferimento del materiale bioessiccato non raffinato si assume $\leq 700 \text{ mgO}_2 \times \text{Kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$ (raggiunta con 14 giorni di permanenza in biotunnel).	Applicata	Il valore per l'IRD del rifiuto biostabilizzato previsto dalla normativa regionale ( <b>con 7 giorni di trattamento – pag.389 della GU del 07-06-2007 n.130</b> ) non deve essere superiore a al valore di $800 \text{ mgO}_2 \times \text{Kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$ . Come è noto la finalità della BAT è quella del utilizzo del rifiuto trattato (Fraz. Secca) per la produzione di combustibili.
<b>Descrizione del processo</b>		
Scarico in fossa	Non applicata	Lo scarico del rifiuto in ingresso avviene a pavimento in apposita area attrezzata chiusa perché lo scarico in fossa è fonte di cattivi odori (essendo difficile la pulizia e manutenzione)

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Triturazione primaria	Applicata	-
Biostabilizzazione o bioessiccazione dell'intera massa in reattore o biotunnel o biocella con aereazione forzata. Tempo di permanenza 7-14 gg	Applicata	Biostabilizzazione in tunnel per un tempo di 7 giorni autorizzata con decreto del CD n.26/2007
Vagliatura primaria	Applicata	Vagliatura con vaglio rotante a sezione ottagonale
Deferrizzazione primaria	Applicata	Elettromagnete
Deferrizzazione secondaria	Applicata	Magnete permanente
Triturazione secondaria	Applicata	-
Separazione aeraulica degli inerti e altri materiali ad elevata densità	Applicata	-
Asportazione metalli ferrosi	Applicata	-
Addensamento o pellettizzazione o semplice pressatura a secondo del tipo di alimentazione del forno di destinazione	Applicata	Pressatura e filmatura del CDR prodotto o in alternativa scarico del materiale sfuso
Trattamento degli scarti (da vagliatura e da selezione aeraulica) per recuperare inerti o metalli	Sarà applicata per ottemperare al D.Lgs 36/03 art.6 comma 1 punto p)	Come è noto vi è la deroga allo smaltimento del RBD con potere calorifico > 13.000 KJ fino al 29 febbraio 2016

### Punto E.4 – Migliori Tecniche e tecnologie Disponibili degli impianti di selezione e produzione combustibile da rifiuti

MTD Descrizione	Stato di Applicazione	NOTE
<b>Punto E.4.1 – Configurazioni di base degli impianti</b>		
Presenza di una zona separata per la ricezione e l'accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso	Applicata	-
Presenza di una zona separata per il trattamento	Applicata	-
Presenza di una zona separata per lo stoccaggio dei materiali trattati ed il carico su mezzi in uscita	Applicata	-
<b>Punto E.4.2 – Ricezione e stoccaggio</b>		
Le zone di ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad elevata putrescibilità devono essere: –realizzate al chiuso –dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato –dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta –dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati	Applicata	-
Le zone di ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità devono essere:	Applicata	-

**BA/CINQUE PROGETTO GESTIONE S.r.l.** - C.C.I.A.A. di Bari n. iscrizione e P.IVA / C.F. 07266980726

**Sede Legale:** SP Triggiano – Carbonara, Km 0+600, 70010 Capurso (BA)

**Sede Amministrativa:** Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - Fax 099/8803313

**Impianto di trattamento RSU:** Località "Martucci", 70014 Conversano (BA) - Tel/Fax 080/4959947

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<ul style="list-style-type: none"> <li>– realizzate almeno sotto tettoia o all’aperto in cassoni chiusi;</li> <li>– dotate di pavimento in asfalto o calcestruzzo;</li> <li>– dotate di sistema di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse;</li> </ul>		
Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili	Applicata	-
Tutte le aree di stoccaggio temporaneo (non a scopo di processo biologico) di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere liberate e lavate con adeguata frequenza	Applicata	-
<b>Punto E.4.3 - Movimentazioni</b>		
Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica, ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare	Applicata	-
In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra devono essere realizzate in calcestruzzo corazzato	Applicata	-
<b>Punto E.4.4 - Modalità di realizzazione dei sistemi di selezione</b>		
Tutte le linee di selezione meccanica devono essere realizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>– all’interno di capannone chiuso</li> <li>– in aree dotate di sistemi di copertura</li> </ul>	Applicata	-
Le linee di selezione realizzate al chiuso devono essere dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori	Applicata	Sistema di aspirazione con cappe e carter di chiusura per nastri esterni
Tutte le superfici ove sono posizionate le macchine di trattamento meccanico devono essere dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio.	Applicata	-
Gli impianti di selezione meccanica devono essere realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all’interno delle aree di trattamento; a tale scopo devono essere previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo).	Applicata	Non sono presenti sistemi di pesatura automatica sulla alimentazione e sulle uscite dei materiali perché non necessari. E’ presente una pesa nella sezione di ingresso all’impianto.

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Negli impianti di selezione deve essere esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata	Applicata	-
<b>Punto E.4.5 - Tecniche da considerare nella preparazione del combustibile dei rifiuti</b>		
Separazione aerea	Applicata	Riuso dell'aria
Separazione magnetica	Applicata	Installazione in linea con il nastro di trasporto rifiuto
Separazione metalli non ferrosi	Applicata	Installazione separatore a correnti parassite (ECS)
Vagli rotanti	Applicata	Regolazione velocità di rotazione, sezione ottagonale
<b>Punto E.4.6 - Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione</b>		
Presenza di sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati	Applicata	Ingrassatori
Presenza di cuscinetti autolubrificanti	Applicata	-
Contatori ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione	Applicata	-
Pulsantieri locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni	Applicata	-
Possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento per interventi di modifica o manutenzione	Applicata	-
<b>Punto E.4.7 – Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro</b>		
<p>Negli impianti di selezione devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli impianti; a tale scopo occorre mettere in opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico</li> <li>– pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori</li> <li>– carterizzazioni</li> <li>– cassonetti di raccolta dei materiali di trascinarsi in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno</li> <li>– strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.</li> </ul>	Applicata	Il nastro pulitore è presente sul nastro di uscita dal trituratore primario, tutti gli altri nastri sono invece dotati di pulitori

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<b>Punto E.4.8 – Limitazione delle emissioni</b>		
<b>Limitazione delle emissioni di polveri</b>		
Devono essere previsti: –ricambi d’aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento –sistemi di aspirazione concentrata (cappe, tramogge, ecc)	Applicata	-
Deve essere assicurato un numero di ricambi d’aria adeguato all’intensità delle emissioni ed alla presenza degli operatori all’interno del capannone, variabile da 1 a 4	Applicata	Il sistema di aspirazione realizzato prevede n.4 ricambi d’aria
L’aria aspirata da entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un’efficienza pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.	Applicata	-
Va inoltre prevista: –la pulizia automatica delle maniche –l’evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta –la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento	Applicata	-
Mettere in atto un piano dettagliato relativo alla gestione degli odori che indichi: –le più importanti attività che producono odori e le sorgenti di odore –le rilevazioni ambientali eseguite e le tecniche utilizzate per controllare le emissioni odorose –le operazioni eseguite per valutare l’esposizione agli odori dei diversi recettori –i risultati dei monitoraggi e dei reclami ricevuti –le azioni da intraprendere in caso di eventi anormali o di condizioni che possono generare problemi di odori –i sistemi utilizzati per ridurre le emissioni osmogene –i criteri, le modalità ed i sistemi utilizzati nella fase di accettazione di specifici flussi di rifiuti	Da Applicata	Le emissioni odorigene sono conformi ai limiti di cui alla LR n.23/2015 (documentazione in Allegato “A” Analisi preliminare)
<b>Limitazione delle emissioni odorose</b>		
In impianti di selezione meccanica secco-umido su rifiuti urbani tal quali o dopo raccolta differenziata. In questo caso l’aria aspirata può essere trattata con gli stessi presidi ambientali usati per il trattamento dell’aria estratta dai locali dove avviene la stabilizzazione delle sostanze organiche,	Applicata	Utilizzo di un biofiltro

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

in particolare scrubber ad umido e filtri biologici		
<p>Occorre tenere il filtro biologico in buone condizioni di funzionamento e di manutenzione. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'aria che arriva al biofiltro deve essere molto umida</li> <li>– il particolato deve essere rimosso</li> <li>– i gas devono essere raffreddati alla temperatura ottimale per l'attività biologica</li> <li>– si deve controllare giornalmente la temperatura del gas uscente e la pressione all'ingresso del filtro</li> <li>– il contenuto di umidità del filtro deve essere regolarmente controllato</li> <li>– deve essere presente un allarme di bassa temperatura che può danneggiare il filtro e la popolazione microbica</li> <li>– il mezzo filtrante deve essere supportato in modo da permettere un facile e regolare passaggio dell'aria senza perdite di carico</li> <li>– il mezzo deve essere rimosso quando inizia a disintegrarsi, impedendo il passaggio dell'aria</li> </ul>	Applicata	-
<b>Limitazione delle emissioni liquide</b>		
<p>Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la raccolta ed il trattamento delle acque di processo</li> <li>– la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie</li> <li>– la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia</li> <li>– la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche</li> </ul>	Applicata	Nell'impianto è prevista soltanto la raccolta separata delle acque poiché il trattamento è affidato ad impianti esterni (ad esclusione delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia)
In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riutilizzo delle acque	Applicata	È prevista la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche trattate ad uso irriguo
Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuto e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente dalle acque meteoriche ed inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di contenimento a norma di legge, per il successivo	Applicata	-

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

invio ad impianto di depurazione centralizzato		
Le acque di prima pioggia cadenti sulle superfici coperte, scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti	Applicata	-
<p>Accorgimenti gestionali da seguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– considerare la possibilità di trattamento in impianti centralizzati esistenti nel territorio dell'impianto</li> <li>– introdurre specifici controlli e misure per aumentare l'affidabilità dell'abbattimento negli impianti degli inquinanti</li> <li>– introdurre un sistema di monitoraggio degli impianti e di registrazione dei dati</li> <li>– avere un sistema automatico di raccolta delle acque di prima pioggia</li> <li>– verificare periodicamente la tenuta delle impermeabilizzazione dei serbatoi, delle biocelle e dei biotunnel, la continuità dei pavimenti in cemento etc.</li> </ul>	Applicata	Istruzione specifica
<b>Prevenzione della produzione dei rifiuti</b>		
La gestione deve comunque conformarsi alle normative in vigore; è bene tenere presente che si deve identificare, caratterizzare e quantificare ciascun flusso di rifiuti che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione. Individuare quindi il sistema di gestione di ogni tipo di rifiuto, indicando i possibili recuperi, tenere in ordine i documenti che indicano come, dove, quando il rifiuto è stato recuperato o smaltito.	Applicata	-
<b>Limitazioni nella produzione dei rumori</b>		
È necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni:	Applicata	-
<ul style="list-style-type: none"> <li>– posizione della macchina nella planimetria dell'impianto</li> <li>– funzionamento</li> <li>– ore di funzionamento</li> <li>– tipo di rumore</li> </ul>		

## **PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.**

–contributo al rumore complessivo dell’ambiente		
È anche necessario eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell’ambiente.	Applicata	-
Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i triturator primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno di lavoro non devono superare gli 80 dB(A) misurate alla quota di 1,6 m dal suolo a distanza di 1 m da ogni apparecchiatura.	Applicata	-
Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All’esterno dei capannoni devono essere verificati i livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.	Applicata	-
<b>Limitazioni delle infestazioni</b>		
La gestione dell’impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all’incidenza dei casi riscontrata.	Applicata	-
Possono essere previsti sistemi automatici di disinfezione e/o disinfestazione, nelle ore notturne, con irrorazione di prodotti abbattenti per insetti, in particolare sulle aree di ricezione e sulle fosse rifiuti. Occorre comunque verificare che i prodotti usati non compromettano la qualità dei prodotti recuperati	Applicata	-
Possono essere, inoltre, usati dispositivi di cattura e distruzione degli insetti (di tipo a scarica elettrica o altri) usati secondo le norme di sicurezza.	Applicata	-

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<b>Punto E.6 – Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE</b>		
<b>MTD Descrizione</b>	<b>Stato di Applicazione</b>	<b>NOTE</b>
Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione, il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polverie/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici	Applicata	-
<b>Punto E.6.1 – Piano di gestione operativa</b>		
In fase di esercizio gli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. In particolare il piano di gestione deve contenere: – procedure di accettazione dei rifiuti da trattare – tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti – criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare – procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento o recupero – procedure di monitoraggio e di controllo del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati – procedure di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area	Applicata	-
Controllo dei rifiuti in ingresso, attraverso la verifica e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento e la loro conformità alla tipologia di rifiuti conferiti mediante controllo visivo	Applicata	-
In conduttore dell'impianto deve sorvegliare il rispetto, da parte del trasportatore, delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e perdite di rifiuti; in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere depositati in area dedicata.	Applicata	-
Tramite il piano di gestione operativa si deve ottenere:	Applicata	-

**BA/CINQUE PROGETTO GESTIONE S.r.l.** - C.C.I.A.A. di Bari n. iscrizione e P.IVA / C.F. 07266980726

50

**Sede Legale:** SP Triggiano – Carbonara, Km 0+600, 70010 Capurso (BA)

**Sede Amministrativa:** Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - Fax 099/8803313

**Impianto di trattamento RSU:** Località "Martucci", 70014 Conversano (BA) - Tel/Fax 080/4959947

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<ul style="list-style-type: none"> <li>– garantire l'alimentazione delle linee di trattamento, il corretto funzionamento delle macchine, la prontezza degli interventi in caso di guasto</li> <li>– prevedere i possibili rischi per la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente in seguito a cattivo funzionamento, difficoltà al trattamento dei rifiuti</li> <li>– realizzare tutti i possibili recuperi di materiale e risparmi di energia e materie di consumo</li> <li>– eseguire le operazioni di gestione e manutenzione in modo da minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici</li> <li>– eseguire il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale relative in particolare alle emissioni</li> <li>– garantire la raccolta e la validazione dei dati, la predisposizione delle comunicazioni agli enti di controllo e al pubblico</li> <li>– attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto</li> </ul>		
<b>Tabelle che individuano in via generalizzata ed a titolo esemplificativo fasi e tipi di controllo per una linea di produzione CDR</b>		
<p><b>Stoccaggio rifiuti</b> I rifiuti urbani indifferenziati vengono scaricati nell'area dedicata (stoccaggio su pavimento a raso o in fossa), L'operatore prima delle successive lavorazioni deve assicurare che tra i rifiuti in ingresso non vi siano materiali indesiderati; qualora tali materiali fossero presenti deve provvedere a rimuoverli e a depositarli in apposita area. Il controllo del prodotto è di tipo visivo. L'area di stoccaggio è mantenuta in depressione mediante aspirazione d'aria con un numero minimo di 3 ricambi per ora. L'operatore deve verificare il funzionamento del sistema di aspirazione della zona di stoccaggio del materiale. In caso di necessità è opportuno prevedere la possibilità di intervenire sulle portate aspirate. L'alimentazione delle linee di processo è effettuato mediante sistemi su carroponte o con ala meccanica.</p>	Applicata	-
<b>Triturazione</b>	Applicata	-

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<p>I rifiuti vengono movimentati dall'area di stoccaggio fino al trituratore-aprisacco; qualora per la movimentazione venga utilizzato un nastro a velocità variabile l'operatore deve regolare adeguatamente la portata e controllare la lavorazione. Il trituratore lacera i sacchi pieni e tritura il materiale in essi contenuto. Il trituratore deve essere dotato di sistemi automatici di arresto e eventuale eliminazione dei materiali intriturbabili.</p>		
<p><b>Vagliatura</b> Effettuata la triturazione il materiale viene movimentato fino al vaglio. Il vaglio dà origine a due differenti flussi di materiali: frazione umida a prevalente matrice organica; frazione secca (sovvallo). Tali flussi vengono poi movimentati fino all'area di caricamento o di ulteriore trasformazione. L'operatore controlla l'eventuale ostruzione dei fori del vaglio. E' opportuno prevedere la possibilità di estrarre (mediante ulteriore vaglio o utilizzo di vagli a più sezioni con differente foratura anche materiali fini Q &lt; 20 mm</p>	Applicata	È utilizzato un vaglio rotante a sezione ottagonale che aumenta l'efficienza di selezione.
<p><b>Deferrizzazione</b> Mediante separatore magnetico la frazione secca e quella umida vengono stoccaggio materiali private della loro componente ferrosa, che viene raccolta in un apposito volume ferrosi e di stoccaggio. L'operatore deve controllare giornalmente il livello di caricamento per riempimento dello stoccaggio e, qualora sia pieno, provvedere a mandare il riutilizzo materiale a recupero.</p>	Applicata	-
<p><b>FRAZIONE UMIDA</b> <b>Smaltimento</b> Nel caso in cui la frazione umida deferrizzata sia direttamente caricata su camion per il conferimento agli impianti di smaltimento, l'operatore deve controllare che in fase di caricamento non vi sia dispersione di materiale nell'area circostante; qualora questo accada deve provvedere alla pulizia dell'area interessata. <b>Stabilizzazione</b> La frazione umida deferrizzata può essere sottoposta a bioossidazione accelerata</p>	Applicata	-
<p><b>Caricamento</b> La frazione secca deferrizzata (sovvallo CDR) viene caricata su camion. L'operatore deve controllare che in fase di caricamento non vi sia dispersione di materiale nell'area circostante; qualora questo accada deve provvedere alla pulizia dell'area interessata.</p>	Applicata	-

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

<p><b>Asportazione metalli non magnetici</b> Mediante dispositivo a correnti indotte vengono asportati metalli non ferrosi (alluminio, rame soprattutto) dal sovravallo secco che viene raccolto in un apposito volume di stoccaggio. L'operatore deve controllare giornalmente il livello di riempimento dello stoccaggio e qualora sia pieno provvedere a mandare il materiale a recupero</p>	Applicata	-
<p><b>Triturazione secondaria</b> Il rifiuto viene ridotto in pezzatura inferiore a 100 mm tramite raffinatore. L'operatore deve controllare la produzione della macchina e intervenire quando questa si blocca per la presenza di rifiuti intriturbabili.</p>	Applicata	-
<p><b>Separazione aeraulica</b> Mediante un separatore aeraulico vengono asportati dal sovravallo secco oggetti pesanti e ad elevata densità. L'operatore deve controllare la messa a punto della macchina, il livello di riempimento dello stoccaggio e qualora sia pieno provvedere a mandare il materiale a scarto.</p>	Applicata	-
<p><b>Pressatura del fluff</b> Il fluff può essere pressato in balle legate con reggette o con fili di plastica per la spedizione a distanza. L'operatore deve verificare che la pressa sia alimentata correttamente e controllare la dimensione e la tenuta delle balle. Le balle confezionate sono movimentate da una macchina e stoccate in attesa della spedizione. Lo stoccaggio non deve superare la quantità consentita.</p>	Applicata	<p>È utilizzata una pressa con legatura con filo d'acciaio. La macchina è capace di funzionare anche con filo di plastica.</p> <p>Le balle pressate e legate sono poi filmate</p>
<p><b>Addensamento o pellettizzazione</b> In alternativa alla pressatura il fluff può essere addensato o pellettizzato in pellettizzazione cilindri o mattoncini. L'operatore deve verificare che la produzione sia conforme come pressatura e dimensioni dei materiali alle specifiche. Deve inoltre prendere i campioni necessari per il controllo di qualità del CDR. In caso di blocco della macchina deve essere verificata la causa ed eventualmente modificato il ciclo di produzione.</p>	Non applicata	Verrà applicata in caso di specifiche richieste della centrale che utilizza il combustibile per impiego energetico
<p><b>Disinfestazione</b> Deve essere previsto un idoneo programma di disinfestazione per l'eliminazione di eventuali mosche, ratti o altri animali.</p>	Applicata	-
<p><b>Acque di percolazione</b> Le acque di percolazione provenienti dalla zona di stoccaggio del materiale in lavorazione devono essere convogliate mediante apposita rete nella vasca di raccolta del percolato. Successivamente</p>	Applicata	-

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

devono essere inviate ad impianti di depurazione mediante autobotte o trattate in sito. Deve essere monitorato normalmente il livello di riempimento del sistema di accumulo.		
<b>Controllo odori</b> Nell'area dove viene effettuato il processo di selezione meccanica deve essere installato un sistema di aspirazione che provveda a ricambiare l'aria; l'aspirazione dall'interno deve garantire, inoltre, la necessaria depressione per evitare la propagazione dei cattivi odori verso l'esterno. L'operatore deve verificare il funzionamento del ventilatore. L'aria estratta viene mandata al biofiltro e all'eventuale torre di lavaggio per essere depurata. L'operatore deve provvedere ad un'accurata manutenzione del biofiltro garantendone il necessario grado di umidità.	Applicata	Utilizzazione di biofiltro
<b>Controllo gas di scarico e rumore</b> L'operatore deve provvedere a far tenere accesi i motori dei mezzi in lavorazione e scarico per il tempo strettamente necessario,	Applicata	-
<b>Punto E.6.2 – Piano di gestione operativa</b>		
Predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo, previsto, peraltro, in alcune leggi regionali a carico di tutti gli impianti di gestione dei rifiuti finalizzato a garantire che: <ul style="list-style-type: none"> <li>– tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste</li> <li>– vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione</li> <li>– venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/ sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo</li> <li>– venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione</li> <li>– venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza</li> <li>– vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti</li> </ul>	Applicata	-
Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere	Applicata	-

**BA/CINQUE PROGETTO GESTIONE S.r.l.** - C.C.I.A.A. di Bari n. iscrizione e P.IVA / C.F. 07266980726

54

**Sede Legale:** SP Triggiano – Carbonara, Km 0+600, 70010 Capurso (BA)

**Sede Amministrativa:** Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - Fax 099/8803313

**Impianto di trattamento RSU:** Località "Martucci", 70014 Conversano (BA) - Tel/Fax 080/4959947

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo.		
<b>Punto E.6.3 – Strumenti di gestione ambientale</b>		
<b>Personale</b> La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato	Applicata	-
<b>Benchmarking</b> Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	-
<b>Certificazione</b> Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14090) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Applicata in parte	La società è stata certificata ai sensi della ISO 14000 ed avvierà la registrazione EMAS
<b>Sistemi di supervisione e controllo</b> Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.	Applicata	-
<b>Comunicazione e consapevolezza pubblica</b> E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda: – la diffusione periodica di rapporti ambientali; – la comunicazione periodica a mezzo stampa locale; – la distribuzione di materiale informativo; – l'apertura degli impianti per le visite del pubblico; – la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto,	In fase di applicazione	La società ha deciso di dotarsi di un piano di comunicazione sociale ed ambientale

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

Punto E.6.4 – Aspetti di pianificazione e gestione		
<b>Trasporti e collegamento al sistema viario</b> Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui. Il conferimento dei rifiuti mediante ferrovia, se fattibile dal punto di vista tecnico-economico, è da privilegiare. Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile, di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate.	Applicata	-

### 10.2. MTD Impianti Trattamento Meccanico Biologico

Ad integrazione del punto precedente si fornisce anche la verifica alle BAT per gli impianti di "Trattamento Meccanico Biologico" contenute nello stesso D.M.A, del 29 gennaio 2007, in particolare per il punto D.3.1 "Stoccaggio".

Punto D.3.1 – Stoccaggio		
<i>D.M.A. del 29 gennaio 2007 – 5) Gestione dei Rifiuti – Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili per gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico</i>		
MTD Descrizione	Stato di Applicazione	NOTE
<b>Nelle fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti nel caso di trattamento meccanico-biologico, occorre assicurare:</b>		
Utilizzo di fosse di ricezione o di serbatoi di equalizzazione	Applicata in parte	La funzione di equalizzazione è affidata alla gestione dei rifiuti in ingresso tramite pala gommata ed alla grande tramoggia del trituratore primario
Il funzionamento nell'area di stoccaggio chiusa di un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 3-4 volumi di aria/h	Applicata	L'intero impianto, e quindi le sue sezioni, è dotato di un sistema di aspirazione dell'aria dimensionato complessivamente per garantire il ricambio di n.4 volumi d'aria per ora, in tutte le sezioni.
Purificazione dell'aria esausta e suo riutilizzo	Applicata	L'aria di processo è parzialmente ricircolata all'interno delle stesse biocelle per mantenerne le condizioni di

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

		temperatura e umidità. L'aria esausta è invece avviata ad un biofiltro prima di essere rilasciata.
Utilizzo di superfici e apparecchiature di lavoro facili da pulire	Applicata	
Minimizzare i tempi di stoccaggio dei rifiuti nella zona di consegna	Applicata	A meno di problemi tecnici, l'area conferimento dei rifiuti in ingresso è svuotata ogni giorno per essere avviata alle lavorazioni successive
Pulire regolarmente il pavimento dell'area stoccaggio	Applicata	
Pulire i nastri trasportatori e tutti gli altri macchinari almeno una volta la settimana	Applicata	
Impiego combinato di porte ad alzata rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura	Applicata	Sono presenti dei portoni ad alzata rapida per l'ingresso nel capannone di ricezione con opportuni sistemi automatici di apertura/chiusura.
Responsabilizzazione dello staff preposto alla disciplina del flusso di veicoli nell'area di ingresso	Applicata	
Installazione di serrande d'aria che creano uno sbarramento all'aria circostante verso la porta di apertura	Non Applicata	La presenza di flussi d'aria nelle sezioni di ingresso rischierebbe di creare un ambiente di lavoro più polveroso (rendendo più difficile il deposito delle polveri) e inoltre c'è il rischio di alterare l'intero bilancio dell'aria dell'impianto
Facilitare il deposito delle polveri	Applicata	In contrasto con il punto precedente
Prevedere l'aspirazione in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione	Applicata	L'intero sistema di aspirazione delle arie prevede una linea di aspirazione dell'aria attraverso cappe di aspirazione, installate nei punti di maggiore produzione di polveri, per la successiva depolverazione con filtro a maniche.
Applicare una copertura al nastro trasportatore	Applicata in parte	È stata realizzata la copertura del nastro che trasporta i rifiuti da un capannone all'altro, nel tratto di attraversamento stradale. Per i nastri interni ai

**BA/CINQUE PROGETTO GESTIONE S.r.l.** - C.C.I.A.A. di Bari n. iscrizione e P.IVA / C.F. 07266980726

57

**Sede Legale:** SP Triggiano – Carbonara, Km 0+600, 70010 Capurso (BA)

**Sede Amministrativa:** Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - Fax 099/8803313

**Impianto di trattamento RSU:** Località "Martucci", 70014 Conversano (BA) - Tel/Fax 080/4959947

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

		capannoni la presenza di copertura renderebbe più lunghe le attività di manutenzione e di piccolo intervento con rischio di aumentare i tempi di fermo-impianto
Pulire regolarmente le zone di stoccaggio, i pavimenti e le vie di traffico	Applicata	

### Punto E.2.3 – Aspetti tecnici e tecnologici dei presidi ambientali

*D.M.A. del 29 gennaio 2007 – 5) Gestione dei Rifiuti – Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili per gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico*

MTD Descrizione	Stato di Applicazione	NOTE
<b>Nelle fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti nel caso di trattamento meccanico-biologico, occorre assicurare:</b>		
Costituzione del letto di biofiltrazione in modo da evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti ad effetto "bordo"	Applicata	L'effetto "bordo" è stato contrastato con l'applicazione di una bavetta in gomma lungo tutta la parete laterale.
Adeguate dimensionamento in modo da consentire l'abbattimento del carico odorigeno delle arie da recapitare all'esterno; allo scopo di garantire un tempo di contatto adeguato, il biofiltro va dimensionato sulla base di un rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari ad almeno 1 m <sup>3</sup> (di letto di biofiltrazione) : 100 Nm <sup>3</sup> /h di effluenti gassosi da trattare (meglio ancora 1 m <sup>3</sup> : 80 Nm <sup>3</sup> /h)	Applicata	(*) e (**)
Altezza del letto di biofiltrazione compreso tra 100 e 200 cm. (situazioni diverse saranno soggette a specifiche valutazioni)	Applicata	(*) e (**)
Il dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi all'impianto di abbattimento dovrà tener conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o alla porosità del mezzo biofiltrante	Applicata	-
Costituzione modulare del biofiltro, con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le	Applicata	(*) e (**)

## PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE S.R.L.

manutenzioni ordinarie e straordinarie		
L'eventuale copertura/chiusura dei biofiltri fissa o mobile nei seguenti casi: nel centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona industriale); nelle immediate vicinanze del centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona agricola); in zone ad elevata piovosità media (acqua meteorica > 2.000 mm/anno)	Applicata	(*) e (**)
L'efficienza di abbattimento minima del 99% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./m <sup>3</sup>	Applicata	Vedi certificati di analisi e Piano di Monitoraggio e Controllo
Non la registrazione, ma solo la rilevazione nel controllo della misura di umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro	Applicata	Vedi Piano di Monitoraggio e Controllo
Il controllo delle emissioni dai biofiltri che possono essere valutate attraverso l'analisi delle componenti inorganiche ed organiche	Applicata	Vedi Piano di Monitoraggio e Controllo

(\*) *Biofiltro a servizio della linea di biostabilizzazione (emissione E1)*

La superficie della sezione filtrante è pari a 720 mq (30 x 24 m) e il materiale filtrante, in condizioni di esercizio, ha un'altezza compresa tra 1,8 e 2,0 m, per un volume di materiale filtrante almeno pari a 1.296 mc. La portata nominale dell'aria di processo da trattare è di 130.000 Nmc/h.

(\*\*) *Biofiltro a servizio della maturazione secondaria (emissione E2) **SEZIONE NON IN ESERCIZIO PER DIVERSO USO E PERTANTO ESCLUSA DAL PRESENTE RIESAME AIA***

La superficie della sezione filtrante è pari a 116 mq (16,5 x 7 m) e il materiale filtrante, in condizioni di esercizio, ha un'altezza compresa tra 1,8 e 2,0 m, per un volume di materiale filtrante di circa 208 mc. La portata nominale dell'aria di processo da trattare è di 15.000 Nmc/h.

La portata specifica del biofiltro è pari a 75 Nm/h x mc di materiale filtrante (15.000 Nmc/h : 208 mc), quindi in linea con le indicazioni contenute nelle BAT specifiche – impianti TMB – punto E.2.3 – mentre il tempo di contatto è pari a 50 sec (1,8 m : (15.000 Nmc/h : 116 mq : 3600 sec)), quindi superiore al valore minimo di 30 sec previsto dalle BAT.

Questo biofiltro, viste le dimensioni ridotte e la possibilità di gestione per lotti della fase di maturazione secondaria, è costituito da un unico modulo. Il biofiltro è coperto da tettoia metallica su tutta la superficie della sezione filtrante

Ing. Carmine Carella  
